



Le indagini dopo l'assassinio di Reina

Cinque arrestati per «un affare sporco» della DC a Palermo

Uno degli incriminati, consigliere ed ex presidente della Provincia, era braccio destro di Ciancimino ed ora fedelissimo di Ruffini

Dalla nostra redazione

PALERMO — Stavolta è caduta nella rete della giustizia per un feroce affare di appalti mafioso un esponente del clan palermitano pilotato dall'ex sindaco de Vito Ciancimino...

Prese di posizione dei partiti

I commenti al voto di domenica

ROMA — Spostamenti lievi, test parzialissimi, ma tale da sollevare — il giorno dopo — una grande e varia quantità di commenti e prese di posizione...

Il compagno Pavolini ribadisce la posizione del PCI

«Né spartizioni, né ingerenze per le nomine ai vertici della RAI»

Intervista a « Paese Sera » - « Vogliamo che siano rispettate le scadenze e le prerogative del consiglio d'amministrazione » - Polemiche con Piccoli

ROMA — Siamo contrari a trattative tra i partiti, a spartizioni di posti preventivamente, a « Camillese » o « supercamillese »...

del canone e la delicata materia della frequenza, problemi che saranno oggi e domani al centro degli interventi della commissione parlamentare di vigilanza...

to l'azzeramento di tutte le cariche. Anche noi — spiega il compagno Pavolini — non siamo per l'« eternità » degli incarichi...

La DC impone nuovi ritardi alla riforma dell'editoria
ROMA — Intanto la DC — sintomaticamente — tira nuovi colpi bassi alla riforma dell'editoria appena licenziata...

di spartizione tipo quella tra DC e PSI nella famosa nota dell'8 giugno...

alle polemiche suscitate dal greve intervento di Piccoli, l'on. Gargano a quanto ci viene da noi...

Polémico verso Piccoli — che in serata ha fatto diffondere una lettera in cui tenta di minimizzare la sua sortita...

Le dimissioni dei controllori rischiano di provocare la paralisi dei voli

Per il traffico aereo governo sotto accusa

Venerdì i dimissionari notificheranno la propria determinazione - La Federazione unitaria chiede l'intervento di Cossiga - Severe critiche di Libertini a Preti - Sollecitata la ripresa delle trattative per la riforma

ROMA — Le lettere di dimissioni di oltre 1.100 controllori militari del traffico aereo, sono partite ieri mattina...

frontato « con senso di responsabilità », ma i fatti dimostrano il contrario...

Le organizzazioni sindacali ritengono « inaccettabile » la proposta del ministero dei trasporti...

dimissioni di numerosi addetti al controllo dei voli. Negli ultimi tempi — rileva Libertini — sembrava che fosse aperto uno spiraglio...

Quale meccanismo si metterebbe in moto nei confronti dei controllori? Due possibili ipotesi — ci ha dichiarato un alto ufficiale...

Se si rifiutassero, come è probabile, vorrebbero solo i militari sugli aerei militari, eventualmente per servizi di emergenza...

Pretestuosa campagna contro la giunta Modafferi

Gioiosa: hanno liquidato gli accusatori della mafia

Una manovra del « Giornale di Calabria » ha provocato le dimissioni dell'amministrazione democratica - Si torna al centrosinistra - Artificiosità iniziative per dividere la sinistra

Dal nostro inviato GIOIOSA JONICA (RC) — Ora a Gioiosa Jonica, il paese di Rocca Gatto e del sindaco antimafia, si attende il consiglio comunale di venerdì...

viro a sensibilizzare la popolazione contro il proliferare di una mafia che nella zona si caratterizza per la violenza...

Come e dove nasce la crisi della maggioranza di sinistra è difficile dirsi. Nel documento che segna l'uscita dalla maggioranza la sezione socialista di Gioiosa arriva a parlare di « clientelismo »...

Sì, perché l'accusa rivolta a Modafferi e ai militanti comunisti è quella di essere « scribboli » e poliziotti, che avrebbero condotto la battaglia contro le cosche...

Interrogazione comunista alla Camera

Servono soldi e idee per la cultura italiana all'estero

Insufficiente e disordinata l'iniziativa del governo - Mancano mezzi e orientamenti politici

ROMA — L'Italia va di moda all'estero: non più solo per moda e automobili...

vanna Bosi Maramotti, Cecilia Chiovini, Giancarla Cricognani, Giadresco, Paquinari, Spataro e Trombadori...

Inchiesta su alcuni contratti della SIPRA

GENOVA — Il pretore Adriano Sansa ha avviato un'inchiesta sui contratti pubblicitari tra alcuni giornali e la SIPRA, la concessionaria della RAI...

MATERIALI MARXISTI A CURA DEL COLLETTIVO DI SCIENZE POLITICHE DI PADOVA

LA FABBRICA E IL CRONOMETRO Saggio sulla produzione di massa di Benjamin Coriat. Taylor, Ford, Keynes: tre nomi essenziali della storia del lavoro e del capitale...

Feltrinelli novità e successi in libreria

Ragioni del sottosviluppo: il caso indonesiano

Quale civiltà chiede il terzo mondo

Perché è illusorio pensare di vincere la battaglia contro la fame crescente nei paesi più poveri con misure puramente solidaristiche

Cento e più paesi, oltre un miliardo di abitanti vivono in questi anni la tragica condizione della miseria e della fame. E proprio della « fame nel mondo » si discute molto di questi tempi in organismi internazionali...



Festa religiosa in un villaggio di Bali

Non mi sembra, francamente, che il modo in cui questo problema è stato prevalentemente affrontato in Italia fino ad oggi, sia davvero soddisfacente. Chi crede che la questione della « fame » sia riconducibile alla misura degli interventi di solidarietà, non vede probabilmente la complessità di un dramma che investe la prospettiva medesima di un nuovo sviluppo e della salvezza dell'intera civiltà umana...

problema, parlando di terzo o « quarto » mondo, di « paesi della fame »; quasi che non si trattasse di realtà profondamente coinvolte nel contesto mondiale...

I profondi squilibri generati dai conquistatori europei

Questo squilibrio profondo della distribuzione della popolazione non dipende da un accentramento di risorse nelle tre isole più abitate. Possibilità di colture agrarie e giacimenti minerari, tutte risorse di immensa potenzialità, sono diffuse in tutto l'arcipelago. Nell'isola di Giava si insediavano i primi mercanti europei e poi i conquistatori...

no (la pianura padana ne ha per 700); la foresta tropicale si spinge fino all'altitudine di 2500 metri sul livello del mare e nelle zone collinari ci sono ottimi pascoli o foresta temperata.

La dominazione coloniale e lo sfruttamento post-coloniale hanno spopolato questi immensi territori, per concentrare una miserrima plebe su un territorio poco più grande di un terzo dell'Italia. Come in trodurre misure di serio risanamento, in una situazione simile? Si possono, certo, aiutare gli indonesiani a creare fonti di lavoro, prima di tutto agricole o destinate a soddisfare i bisogni della popolazione, giustamente remunerate, fuori delle tre isole centrali, soprattutto nelle grandi isole immanzi ricordate.

Nello stesso tempo occorrerà partire dal diffuso artigianato, molto spesso ricco di alta professionalità, per avviare un processo di sviluppo delle attività manifatturiere, che cresca con l'imprenditorialità dei suoi protagonisti e permetta una sua più larga diffusione sull'intero territorio.

Occorreranno certamente tempi lunghi ed investimenti molto più consistenti di quelli odierni, ma questi saranno investimenti che saranno ripagati da un nuovo equilibrio mondiale e da nuove possibilità di progresso.

Anche fra i popoli dell'Occidente cresce la consapevolezza che la battaglia contro la fame fa tutt'uno col loro progresso morale sociale e civile.

L'attuale politica dei paesi ricchi, se non interviene un deciso mutamento di indirizzo nel senso sopraindicato, può comportare un inevitabile declino, tipico di quelle civiltà che non riescono più a percepire il carattere dei grandi sommovimenti in corso ed a capirne la profondità e la portata.

Luigi Conte

Una imponente rassegna di oltre ottocento opere



Picasso riconquista la «sua» Parigi

Al « Grand Palais » un eccezionale afflusso di quel pubblico che sembrava averlo dimenticato. Come lo stato francese è divenuto proprietario del vastissimo patrimonio



Tre delle opere di Picasso esposte al « Grand Palais »: « Mère et Enfants » (1929). Sopra il titolo: a sinistra « La course » part. 1922 e « Grand nu au fauteuil rouge » part. 1929

PARIGI — Sei anni e mezzo dopo la sua morte, il « mago » ritorna: ed è subito moda. Non aver visto, nei primi tre giorni, la collezione del « Picasso » stato francese ha potuto prelevare come diritti di successione dal fatiscente tesoro lasciato dal « malagueño » ai suoi eredi (1800 tele, 7 mila disegni, 1200 sculture, 3200 ceramiche, 30 mila stampe, acquerelli, litografie, ca...)

mondo, il nostro sacro che nessuno osava contestare — non una delle sue opere figurative in un museo francese. C'è il pro e c'è il contro. Nel lascio, per esempio, figura una trentina di quadri che Matisse, Braque, Max Ernst, Giacometti, Derain, avevano regalato al loro amico Pablo in epoche diverse. E figura un'impressionante documentazione scritta (lettere, appunti, documenti, testi letterari sui rapporti di amicizia che legava Pablo ad Apollinaire, Max Jacob, Cocteau, Aragon, Tzara, Breton, ecc.) che da sola basterebbe a ricostruire uno dei momenti più creativi della cultura francese tra le due guerre. Ma non ci fu solo questo. Si sa, per esempio, che nel 1947 — allorché Picasso aveva già 66 anni ed era il pittore più celebre del

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste

Dove lavora il Nobel

Il pakistano Abdus Salam vi ha creato un importante punto di riferimento per i giovani ricercatori dei paesi in via di sviluppo

Dalla nostra redazione TRIESTE — A Miramare al Centro internazionale di Fisica Teorica che sorge a un tiro di schioppo dal Castello Asburgico celebrato dai versi carducciani, lo festeggeranno venerdì, con la sobrietà e l'affetto che si cementano in anni di studi comuni. Abdus Salam, lo scienziato pakistano che ha vinto il Premio Nobel per la Fisica, direttore del Centro costituito sotto l'egida dell'UNESCO e della Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, è un uomo che non ama la retorica. Del tipo di quella provinciale, che fa apparire sulla prima pagina del quotidiano il Piccolo, a sei colonne, il titolo « Il Nobel per la Fisica a Trieste ».



Il ricercatore pakistano Abdus Salam

« Il Nobel per l'economia a due ricercatori »

STOCCOLMA — Il premio Nobel per l'economia 1979 è stato assegnato congiuntamente all'americano Theodore Schultz dell'Università di Chicago ed all'inglese sir Arthur Lewis dell'Università di Princeton, autori di ricerche pionieristiche nel campo dell'economia, con particolare riguardo ai problemi dei paesi in via di sviluppo. Dopo aver analizzato la crisi dell'agricoltura americana e i problemi economici del Terzo Mondo, Schultz — nato nel 1902 nel Sud Dakota — ha pubblicato nel 1964 la sua opera più importante sulla « Trasformazione dell'agricoltura classica ». Lewis — nato nelle Indie Occidentali nel 1915 — ha invece illustrato nelle sue opere i fattori che stanno alla base della povertà delle popolazioni in crescita.

sono stati i premi Nobel. Ed ora il prestigioso titolo è andato ad uno di casa, al professor Salam. La motivazione del Premio — avvisato con due giorni americani dell'Università di Harvard, Sheldon L. Glashow e Steven Weinberg — si riferisce agli studi sulla interazione elettromagnetica tra particelle elementari. Questi studi hanno portato all'elaborazione di un sistema matematico che unifica due delle quattro forze fondamentali della natura: la forza elettromagnetica e la forza debole: una scoperta di fondamentale importanza per gli sviluppi più recenti della fisica teorica. Scriveva nel '65 Abdus Salam: « La fisica non può arrestarsi finché non raggiungerà la sintesi finale: una sintesi che, ad esempio, possa includere non solo la forza nucleare ed elettrica, ma anche quella gravitazionale. Per citare Oppenheimer: "Il futuro sarà più definito e non meno definito, sarà più strano e non più familiare, e aprirà orizzonti completamente nuovi alle menti ricercatrici". Se c'è un contrassegno della vera scienza, se c'è una percezione che viene affinata dalla conoscenza scientifica, questa è la capacità di meravigliarsi. Più si va nel profondo, più l'intersezione si adentra, più cresce in noi il senso di meraviglia e di stupore ammirato. Ogni volta che ci si trova di fronte a due teorie rivali per spiegare il medesimo insieme di fenomeni, si è sempre visto che la teoria migliore dal punto di vista estetico è anche quella giusta ».

Fabio Inwinkl

La santa intolleranza del « liberaldemocratico »

Stiamo alla cronaca. Il barometro RAI segna bufera. L'on. Pirelli a Bari chiede la testa di Mimmo Sciarano, il direttore della rete 1, accusandolo di « sopraffazione ». E perché? Perché sulla rete 1 « nata a tutela del cattolicesimo » (come, ad es., la congregazione di propaganda Fide o l'Ordine dei Templari, n.d.r.) ha consentito venisse trasmesso il documentario televisivo sul processo per la strage di Piazza Fontana, in particolare la quarta puntata, in cui venivano posti in cattiva luce Andreotti e Rumor o, per l'esattezza, in cui erano stati ripresi Rumor e Andreotti che, a Catanzaro, davanti alle telecamere, si mettevano in cattiva luce. Ma anche dall'altra parte: la libeccia: il servizio di Dozier TG-2 sull'assassinio del giudice Terranova, infame impresa di una mafia sempre più politicizzata e « sensibilizzata », suscita violente lamentele di sedi contro Andrea Barbato, direttore di TG-2.

Ma da ciò che le grandi manovre avviate da tempo nelle sezioni cultura dei partiti di più collaudato pluralismo per l'attuazione della riforma e per una conflante ridistribuzione di poltrone, seggiole e strapuntini aziendali nell'imminenza delle dimissioni del GdA della RAI preventivate per il 20 gennaio prossimo, non possono tener conto di queste minuziosità di cronaca. E appunto in questo più vasto orizzonte Mimmo Pini, ex consigliere di amministrazione RAI, prende posizione con accenti accorati e sarcastici sul settimanale L'Opinione. Contro cosa? Naturalmente contro la libeccia della RAI, che ne ha determinato l'attuale « fase degenerativa ». L'attuale « stato di delegittimazione »; il « compromesso storico », cioè in « solidi la « spartizione » dell'azienda tra DC e PCI.

nes. Malraux, ministro della Cultura, non fa praticamente nulla per proteggere, quella stata, dice Picasso, è vero, non lavora più da tempo, ma dove conserva una parte copiosa della sua opera. E allora il pittore, costretto ad un inopportuno trasloco, decide di rimangiarsi la promessa fatta un mese prima, quella di offrire al museo francese una parte della propria collezione.

Forse Malraux cercò di riscattarsi scrivendo, un anno dopo la morte di Picasso, nel suo libro « La tête d'Obsidienne » il racconto della sua visita ad uno dei caotici atelier del maestro e, con esso, alcune tra le più belle pagine della sua prosa d'arte. Ma il male era fatto e fino alla sua morte Picasso non scambiò più una sola parola con Malraux.

Andando da un deposito all'altro, da un atelier all'altro, i due sovraindignati hanno scoperto che Picasso — a parte i quadri già venduti e celebrati in tutto il mondo — era riuscito a conservare per se stesso (perfino riacquistando talvolta e segretamente opere già cedute a privati) i pezzi chiave del suo itinerario artistico sicché scegliendo con cura essi sono riusciti a costruire un museo che è ricco, anzi ricchissimo, nel senso che ritrae un cammino di ricerca e di scoperte senza precedenti e quasi senza lacune. Salvo due: « Guernica », di cui abbiamo detto e che è ancora a Parigi, e « Fontaine » a Parigi, un disegno a matita che era riuscito a conservare per se stesso (perfino riacquistando talvolta e segretamente opere già cedute a privati) i pezzi chiave del suo itinerario artistico sicché scegliendo con cura essi sono riusciti a costruire un museo che è ricco, anzi ricchissimo, nel senso che ritrae un cammino di ricerca e di scoperte senza precedenti e quasi senza lacune.

« Dal primo autoritratto del 1901 a quello del 1966, dalle « Bagnanti » che preannunciano « Les demoiselles d'Avignon » alla nascita del cubismo, dallo straordinario « Il flauto di Pan » che corrono dai ritratti di famiglia a sculture come « L'uomo con l'agnello » fino agli ultimi deliri grafici, la storia di Picasso (e di gran parte della pittura contemporanea) scorre con una coerenza fin qui insospettata. Coerenza che diventa nuova scoperta, « leggenda » i quadri di disegno, gli schizzi, gli appunti grafici da cui traspare che Picasso non ha mai trovato niente per caso, non ha praticamente mai avuto quelle « illuminazioni » che per tanti non erano che approssimazione o familiarità, non arrivano al quadro che dopo una lunga elaborazione, una ricerca paziente e quasi testarda.

« Noi abbiamo constatato — ha detto a questo proposito uno degli ordinatori della mostra — che l'idea rimasta in testa all'opinione pubblica secondo cui Picasso prendeva il pennello e faceva qualsiasi cosa, è un'idea falsa: ogni dipinto è sostenuto da un lavoro considerevole che il museo, e prima del museo questa mostra, riveleranno, perché ci siamo sforzati di non smantellare l'insieme. Per esempio tra il 1912 e il 1915 c'è tutta una serie di ricerche sui rapporti tra pittura e scultura, un insieme di disegni magnifici. Nessuno, nemmeno quelli che conoscono bene l'opera di Picasso, può immaginare il valore di questa scoperta ».

Non è questa la sede anche per un modesto tentativo di rievocazione dell'immensa opera di Pablo Picasso (più di 10 mila tele dipinte in una vita, senza contare il resto) attraverso questa mostra-museo che non potrà mai avere rivali: noi saremmo in grado di farlo. Vorremmo qui dire l'avvenimento, collocarlo nella sua storia non sempre esaltante di interessi finalmente sfociati in un accordo culturale-commerciale che, da una parte, valorizza e rilancia il lascito sempre immenso nelle mani degli eredi e dall'altra fa piovere sulla Francia una fortuna non sempre meritata. Ma, come diceva Amleto, se ognuno dovesse essere trattato secondo i propri meriti, chi si salterebbe dalle bastonate?

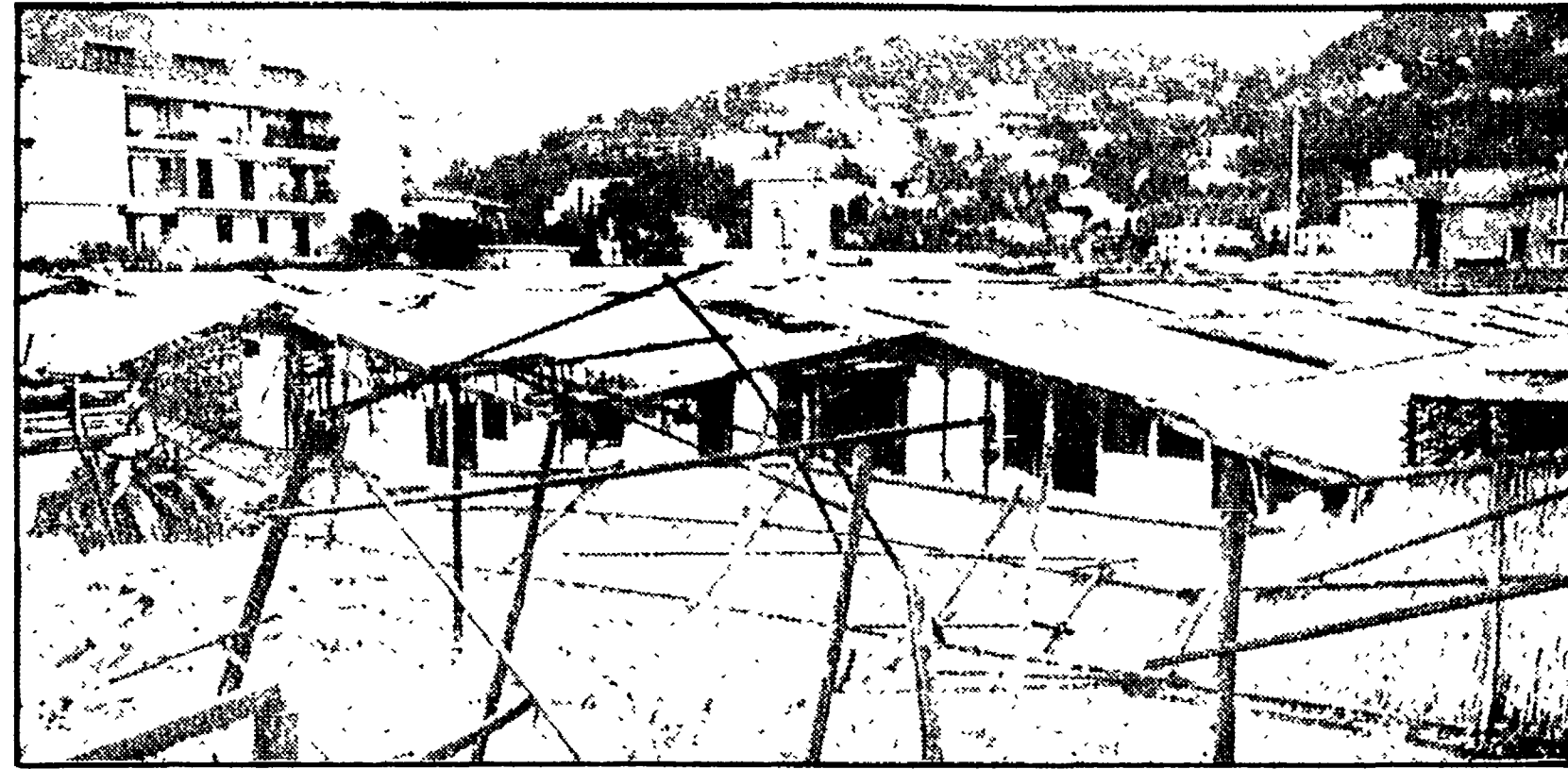
v. s. Augusto Pancaldi



Spaventosa sciagura provocata dal maltempo

Gigantesca ondata investe la Costa Azzurra: otto morti

Il mare ha trascinato via un gruppo di operai che lavoravano nel porto di Nizza. Forse cinque le vittime nel nubifragio nell'Ossola - Tromba d'aria in Liguria



Nostro servizio

NIZZA — Agghiacciante sciagura provocata da un'ondata gigantesca che ha investito ieri pomeriggio il tratto di costa che va da Nizza ad Antibes. Otto operai che stavano lavorando sulla diga foranea sono annegati, travolti dall'ondata che si è abbattuta su di loro spazzando via il frangi-flutto. Il bilancio della sciagura potrebbe essere ancora più pesante: altri tre operai infatti risultano dispersi. Fra le vittime due italiani, Enzo Carlinelli, 58 anni, di Collegno e Pietro Giacobbe.

L'ondata anomala che ha investito la costa ha trascinato in pochi istanti gru, buidoro ed autocarri. Il fenomeno, avvertito lungo i cento chilometri della Costa Azzurra da Mentone a Cannes, non ha avuto ancora una spiegazione. Secondo alcuni tecnici potrebbe essere stato provocato da uno smottamento sottomarino di terra al largo di Antibes. Un'enorme massa di terra e di detriti è finita nella baia in seguito allo straripamento del fiume Var, gonfiato a dismisura dall'ondata di maltempo che ha investito tutta la costa, dalla riviera ligure alla Costa Azzurra.

«Ho visto il mare ritirarsi bruscamente di circa trecento metri per ritornare subito dopo ad abbattearsi sulle coste in una spaventosa ondata — ha raccontato uno dei testimoni —. Un'altra ondata di minore intensità si è ripetuta poco dopo».

Nella vicina Antibes l'ondata ha investito due pedoni trascinandoli in mare. Si teme che entrambi siano annegati; a tarda ora i loro corpi non erano stati ancora recuperati. Un'altra donna risulta scomparsa; è stata vista poco prima nel punto dove si è abbattuta con maggior violenza l'ondata «anomala».

Nel porto di Nizza centinaia di piccole imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e sono state trascinate in mare; alcune sono state proiettate dall'ondata di ritorno sulla strada litorea tra Nizza e Antibes. Numerosi yacht e altre imbarcazioni di crociera sono stati scagliati l'uno contro l'altro. Il bilancio dei danni materiali non è stato ancora fatto ma sembra sia ingentissimo.

Dal nostro corrispondente

SANREMO — I coltivatori dell'estremo ponente ligure stanno facendo i conti dei gravi danni causati dal maltempo in questi ultimi giorni. Piogge torrenziali, trombe d'aria e grandine hanno distrutto serre, coltivazioni in pianura, cioè interi raccolti. A quanto ammontano questi danni? E' difficile poterlo stabilire con esattezza senza un accurato censimento, ma sicuramente si possono calcolare in miliardi di lire.

In Riviera non pioveva da sei mesi ed i temporali hanno cominciato ad abbattearsi da giovedì della scorsa settimana, con la caduta di una pioggia torrenziale su di un terreno re- arido dalla prolungata siccità. Poi un'altra mattina vi è stata la grandinata. Chiacchi, grani, conovoli caduti su coltivazioni di crisantemi, di carciofi, su viti delle serre (le strutture meno moderne se ne sono andate in frantumi), le ri mattina, infine, verso le ore 4.30, si è abbattuta una tromba d'aria che, proveniente dal mare, ha investito in particolare Vallecrosia e Bordighera. Alberi scoloriti di ulivo, di eucalipto, di cipressi, di pini, di pini ornamentali distrutti, interi piantagioni di garofani e di margherite andate perdute.

g. c. l.

DOMODOSOLA — Il tragico bilancio di vite umane straziate dal violento nubifragio che è salito ancora. Nella tarda mattinata di ieri è stata ritrovata la salma di Maria Egidia Viscardi, la ragazza di 24 anni che era stata data per dispersa insieme al marito e al suocero. Il corpo è stato rinvenuto dai vigili del fuoco e dalle squadre di soccorso a bordo della «127», sulla quale i tre viaggiavano, su una specie di isolotto formato in mezzo al torrente Melezzo per la massa di detriti e legname. Tra le lamere del naufrago non c'erano però i corpi delle altre due persone. In quel punto le acque sono vorticoe e gli stessi militi disperano di trovare i cadaveri di Bartolomeo Margaroli e del figlio Mario. Le ricerche continuano nonostante la pioggia battente non conceda tregua. Sono perciò salite a tre le vittime accertate dell'alluvione e quasi certamente alla fine saranno a cinque.

Deraglia un treno: un morto e 4 feriti

TRENTO — Un treno passeggeri della linea Bassano del Grappa-Trento è deragliato ieri sera verso le 21, dopo essere entrato in collisione con una autovettura che, uscendo di strada dopo essere sbarrata, era finita sui binari. Il bilancio della sciagura, stando alle prime notizie, è di un morto e quattro feriti. E' deceduto infatti il macchinista, mentre gravemente feriti sono rimasti i tre passeggeri dell'autovettura travolta dal treno. Anche il secondo macchinista è rimasto ferito ed è stato estratto dai rottami dai vigili del fuoco.

muri a secco, tipici della Liguria. Latti per realizzare le colture di porri contro la collina si sono gonfiati per le continue piogge e sono franati.

Il compagno Giancarlo Cassini, presidente della Confederazione italiana coltivatori per la provincia di Imperia, ha annunciato che una manifestazione si terrà nella mattinata di sabato, alle ore 9, a Riva Ligure, il centro più colpito, per fare un bilancio dei danni e richiedere la modifica della legge relativa al fondo di solidarietà nazionale per calamità naturali.

Il tragico bilancio di vite umane straziate dal violento nubifragio che è salito ancora. Nella tarda mattinata di ieri è stata ritrovata la salma di Maria Egidia Viscardi, la ragazza di 24 anni che era stata data per dispersa insieme al marito e al suocero. Il corpo è stato rinvenuto dai vigili del fuoco e dalle squadre di soccorso a bordo della «127», sulla quale i tre viaggiavano, su una specie di isolotto formato in mezzo al torrente Melezzo per la massa di detriti e legname. Tra le lamere del naufrago non c'erano però i corpi delle altre due persone. In quel punto le acque sono vorticoe e gli stessi militi disperano di trovare i cadaveri di Bartolomeo Margaroli e del figlio Mario. Le ricerche continuano nonostante la pioggia battente non conceda tregua. Sono perciò salite a tre le vittime accertate dell'alluvione e quasi certamente alla fine saranno a cinque.

NELLA FOTO — Serre devastate nella zona di Bordighera

L'arringa del PM al processo di Firenze ai brigatisti

«Parlano in nome delle masse ma fanno una guerra privata»

Per i quattordici imputati chiesti complessivamente 94 anni di reclusione - «Le minacce che ci fanno sono di stampo mafioso» - Curcio e il suo gruppo diffondono un agghiacciante documento prima di essere espulsi

Dal nostro inviato

FIRENZE — «Le minacce che ci stanno facendo sono di chiaro stampo mafioso e vorrei qui denunciare apertamente, così come voglio denunciare l'ostilità e l'inflessione che gli imputati fanno quando parlano di rivoluzione. Il fatto che anche questo processo si stia svolgendo rispettando tutte le regole democratiche, dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che non è in atto nessuna rivoluzione». E' il pubblico ministero, dott. Francesco Fleury, che parla.

di ai giudici per rifiutare la grazia del tribunale di Muscoli. Ma allora, c'era il fascismo e non la democrazia. Il tribunale era un tribunale speciale e questa Corte non è certo un tribunale speciale.

Gugliardo, sei anni. Il totale complessivo per tutto il gruppo è di novantatré anni di reclusione. L'accusa è di complicità in delitti di apologia di reato, offesa ai giudici della Corte di Torino nel corso del processo del marzo del 1978, e istigazione per le frasi contenute in alcuni comunicati delle Brigate rosse. L'omicidio di Aldo Moro vi veniva definito «il più alto atto umanitario» delle Br. Inoltre, negli stessi comunicati, si inneggiava agli omicidi del maresciallo degli agenti di custodia Berardi e del giudice Palma.

documenti dei brigatisti a riportare tutti, alla terribile realtà del terrorismo, delle minacce, delle promesse, degli stragi e di uccisioni sommarie.

cato racconta poi, in tutti i dettagli, la rivolta usando una allucinata terminologia militare, come per un belattino di guerra stilato tra due eserciti al fronte. E' come qualche complice: «L'attacco è scattato alle 19.10 del 2 ottobre...»; e ancora: «La risposta del nemico è stata esplicita...». Alle 22.15, con un ingente flusso di copertina, e così di seguito: «Alle 3 il terzo attacco, con l'utilizzo, infatti, oltre che dei armi di copertura, di potenti gas asfissianti e ustionanti».

Udienza conclusiva della Chambre d'Accusation sull'extradizione

Oggi la decisione per Pace e Piperno

I magistrati parigini si pronunceranno sulla richiesta del governo italiano, avanzata sulla base di 46 capi di imputazione (delitto Moro in testa) - Un giudizio che resta formale e non di merito

Polemica del «Popolo» con il vicesegretario del PSI

ROMA — Il quotidiano della DC «Il Popolo» ha duramente polemizzato ieri con le tesi contenute nell'intervista rilasciata qualche giorno fa al quotidiano dell'Unità sinistra francese «Libération» dal vicesegretario socialista Claudio Signorile. L'esponente del PSI avrebbe dichiarato che «queste posizioni» e «l'altro che è Piperno avesse incontrato le Br. Moro sarebbe ancora vivo» perché i socialisti avrebbero «utilizzato queste posizioni». E tuttavia, secondo Signorile, Piperno non può oggi essere accusato di aver avuto alcun collegamento con le Brigate rosse; la «sensazione» del vicesegretario del PSI è che Piperno non avesse neppure all'epoca del sequestro Moro tali contatti, né «che potesse in qualche maniera servire da intermediario».

ROMA — O la prigione in Italia, o la scarcerazione. Per Franco Piperno e Lanfranco Pace la Chambre d'Accusation parigina decide oggi. La richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano per i due leader dell'Autonomia dovrà essere esaminata alla luce dei nuovi capi di imputazione formulati dai giudici, con un dossier inviato a Parigi circa un mese fa.

La proprietaria dell'appartamento al viale Giulio Cesare disse che la Faranda e Morucci le erano stati mandati in casa da Franco Piperno e inoltre che i due frequentavano Lanfranco Pace ed altri redattori della rivista «Metropolis».

La proprietaria dell'appartamento al viale Giulio Cesare disse che la Faranda e Morucci le erano stati mandati in casa da Franco Piperno e inoltre che i due frequentavano Lanfranco Pace ed altri redattori della rivista «Metropolis».

La proprietaria dell'appartamento al viale Giulio Cesare disse che la Faranda e Morucci le erano stati mandati in casa da Franco Piperno e inoltre che i due frequentavano Lanfranco Pace ed altri redattori della rivista «Metropolis».

Viene arrestato un sospetto di omicidio

Viene arrestato un sospetto di omicidio

Viene arrestato un sospetto di omicidio

Viene arrestato un sospetto di omicidio

Viene arrestato un sospetto di omicidio

# La crisi nel Sud tra scandali sprechi e lotte per il lavoro

Quattro vicende emblematiche - L'impegno del movimento sindacale ma anche le difficoltà e le resistenze - L'esigenza di uno sviluppo programmato

## A Napoli arrestati due giovani disoccupati durante una protesta

Dalla redazione NAPOLI - Due arresti nella mattinata e una denuncia a piede libero nel pomeriggio. La tensione tra gli ex disoccupati dell'Anicaf, 4000 costretti che a partire dal 20 novembre termineranno il periodo di formazione professionale, ha ormai raggiunto ogni livello di guardia. Già nei giorni scorsi gli stati di altere manifestazioni, conclusi con numerosi fermi ed arresti.

dell'amministrazione comunale - il governo continua a tacere. La sua è una sorta di «fuga», tanto più grave e intollerabile perché ormai i corsi sono prossimi alla scadenza. Mancano pochi giorni al 20 novembre, i tempi si accorciano, dunque: è lo spettro della disoccupazione che si avvicina e rabbia. La riunione col ministro è già stata rinviata più di una volta, persistere in questa tattica serve solo ad «aspettare sempre di più gli anni».

po nelle stanze della Cassa per il Mezzogiorno e della regione Campania. E' per sollecitare questo intervento che ieri i corsisti sono tornati in piazza. Nella sola mattinata sono stati attuati otto blocchi stradali in altrettanti punti della città. Dovunque la polizia ha cavalcato i motocarri, provocando panico e tensione. Il traffico è stato nuovamente paralizzato nel pomeriggio e mentre servivamo l'agitazione è ancora in corso.

sanzioni - banditi per potenziare alcuni importanti servizi come la nettezza urbana, l'assistenza scolastica, gli asili nido, l'ufficio del piano regolatore e così via. Contemporaneamente, sono stati già predisposti 5 progetti speciali del preavvicinamento (traffico e polizia amministrativa, recupero del verde, energia, interventi igienico-sanitari e assistenza domiciliare agli anziani) per l'utilizzazione di circa 3.500 giovani. Sono misure tese in primo luogo a qualificare la «macchina» comunale, ma anche punti di riferimento per una azione più generale che non può che partire dal governo. Ed è appunto, quello che i comunisti napoletani hanno sollecitato con la manifestazione di massa di venerdì scorso.

## Assolto a Salerno il padrone che sparò su un gruppo di edili

SALERNO - Con una sentenza che, appena emessa, ha subito suscitato vivaci proteste, è stato assolto ieri mattina nel tribunale di Salerno Antonio Forte, il titolare di una ditta edile che circa due settimane fa sparò colpi di pistola contro un'assemblea di lavoratori. Antonio Forte avrebbe agito - è questo il motivo dell'assoluzione - per legittima difesa. I fatti avvennero giovedì 4 ottobre nel cantiere «De Simone» di Salerno. Due o trecento lavoratori edili, assieme a diversi dirigenti sindacali, si erano recati nel cantiere per tenere un'assemblea di protesta contro l'aggressione di un sindacalista avvenuto poche ore prima da parte dei due titolari del cantiere, i fratelli Forte, appunto. I lavoratori stavano cominciando l'assemblea quando i due padroni, assieme ad altri tre mafiosi, piombarono nel piazzale, minacciarono con armi i lavoratori, qualcuno sparò addirittura contro gli operai. Nel corso dei tafferugli fu poi seriamente ferito al capo il compagno comunista Genaro Gionardo, segretario provinciale della CGIL a Salerno. A sparare, fu poi accertato, era stato Antonio Forte: e non certamente per legittima difesa.



## Alla Fiat di Flumeri restano fermi 2 autobus su 5 ogni giorno

Dal corrispondente AVELLINO - Due autobus su cinque di quelli costruiti negli ultimi mesi nello stabilimento Fiat-Iveco di Flumeri, nella valle dell'Uffita, rimangono fermi nel piazzale per mancanza di pezzi accessori. Sono circa duecento i bus non finiti e da una settimana in settimana il numero va aumentando.

Sebbene i 1.100 operai abbiano già raggiunto una elevata qualificazione professionale, l'azienda torinese non riesce a collocare sul mercato, se non con vistosi ritardi e rinvii, il prodotto finito.

In Irpinia mancano aziende indotte per la costruzione di accessori. Nel luglio del 1977 era stato siglato un accordo con la FIAT nel quale si prevedeva che in provincia di Avellino, nel giro di qualche anno, si sarebbe dovuto favorire il sorgere di aziende indotte. Era stato anche previsto che, nella fase iniziale, ci sarebbero lavorato trecento operai.

A distanza di due anni, però, la FIAT si rifiuta di rispettare l'impegno. Ne tuttora ha accolto la proposta, presentata in via subordinata, di commissione di produzione di accessori ad un gruppo di piccole aziende ubicate nel nucleo industriale di Avellino che avrebbero bisogno però di essere ristrutturate e potenziate.

## Se il metano algerino va a finire diritto al Nord

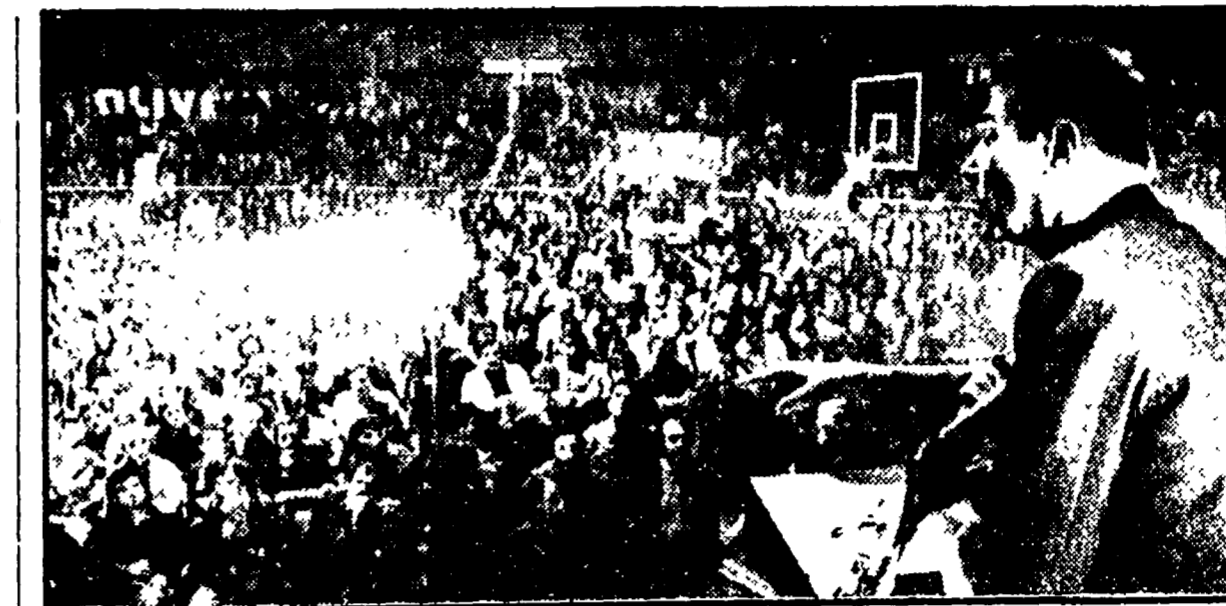
Dal nostro inviato SIRACUSA - L'81 è vicino. Da quell'anno arriveranno in Italia - prima tappa in Sicilia - 12 miliardi di metri cubi di metano dei giacimenti algerini. La portata del gasdotto sarà di 18 miliardi. E la condotta potrebbe essere duplicata. Prepararsi ad operare in tempo non deve significare colmare in un modo pur che sia il vuoto operativo dei 15 anni cruciali che sono stati lasciati colpevolmente trascorrere da quando venne lanciata la prima idea del metanodotto, ma far partire dal Mezzogiorno una spinta - e insieme un concreto esempio - della battaglia per cambiare il «modello di sviluppo».

risorsa energetica, facendola passare per il Mezzogiorno senza incidere significativamente sull'economia e la società meridionale. Gli interrogativi si accalcano. Come? Quando? e soprattutto, per quali obiettivi di politica economica? Il programma li lascia significativamente nel vago. Forse si intende ripresentare nei mesi scorsi, ormai alla scadenza, la richiesta di finanziamento CEE delle opere per la rete, il prossimo 1 dicembre? L'ipotesi, avanzata al convegno da Sivanio Levrero, della CGIL nazionale, non è poi tanto «maliziosa»: il 31 giugno scorso, occasione immediatamente precedente per ottenere un intervento comunitario, è stato fatto passare senza che l'azienda senza neppure le proprie proposte.

Ecco, invece, cosa replicano, sostanzialmente uniti, industriali e sindacati siracusani. In questo scenario sudorientale dell'isola c'è un esempio chiaro - dicono - della grande «domanda potenziale» che tali manovre taglierebbero fuori. La Sicilia, così come era nel '70, assorbiva infatti qua-

per la stessa agricoltura: non solo le serre, ma l'industria alimentare. Ancora, per la siderurgia. L'utilizzazione del metano non solo abbasserebbe i costi, ma scoglierebbe i ritardi accumulati negli ultimi mesi meridionali, a Milazzo come a Gioia Tauro. Gli esempi, insomma, non si fermano a Siracusa e alla sola Sicilia. Il metano algerino, insomma, se non è un automatico localista, si presenta come un concreto banco di prova per le «riconversioni» - e riconversione meridionalista - dell'apparato industriale e produttivo.

Dalla nostra redazione TORINO - Tutti i metalmeccanici italiani scenderanno in campo - con due ore di sciopero martedì prossimo - contro il tentativo della Fiat di sfruttare l'allarme sociale generato dal terrorismo per screditare il sindacato, per ridimensionarlo, per attaccare le conquiste dei lavoratori, per tornare a farsi giustizia da sé licenziando i dipendenti senza fornire prove.



TORINO - Luciano Lama durante il suo intervento

A Torino e provincia scenderanno in campo - sempre con due ore di sciopero martedì - i lavoratori di tutte le industrie, di ogni categoria. Sarà rilanciata la lotta al terrorismo ed alla violenza organizzata nei luoghi di lavoro, per ridimensionare ed avviare lo sciopero unitario di polizia e per nuovi rapporti con i magistrati democratici. Saranno riprese rapidamente le vertenze nei grandi gruppi su Mezzogiorno, occupazione ed organizzazione del lavoro.

Per rompere il blocco delle assunzioni deciso dalla Fiat e gli attacchi alla gestione democratica del collocamento, si faranno lotte specifiche dei lavoratori occupati con i disoccupati e con le maestranze delle fabbriche in crisi. Infine, al direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil si chiederà di definire un programma di lotte contro la politica economica del governo, prima dell'incontro del 30 ottobre.

La migliaia di mani che si sono levate ieri nel grande catino del Palasport di Torino, per approvare queste decisioni (i contrari son stati 5 o 6, altrettanti gli astenuti), hanno approvato anche una linea di condotta unitaria, che il movimento sindacale si impegna a sostenere in uno dei momenti più difficili della sua storia recente.

E' arrivato a questo, il sindacato unitario, riunendo cinquemila delegati di tutte le categorie, per fare un'analisi impietosa della situazione e delle proprie responsabilità davanti ai rappresentanti delle forze politiche (per il Pci c'erano i compagni Guasso, segretario regionale del Piemonte, e Giannotti, segretario della federazione Uil) e delle istituzioni davanti ai telecamere ed a decine di giornalisti.

Qualche giornalista - ha detto alla tribuna il sindaco di Torino, compagno Novelli - venendo qui ha scoperto la fabbrica ed è rimasto colpito. Forse pensava che fosse una specie di Eden, di stazione termale o di villeggiatura. Ma buona parte dei «mass-media» che oggi scoprono Torino e le fabbriche, sono gli stessi che per vent'anni hanno costretto fino all'imbottimento dei cervelli, modelli di vita sbagliati, comportamenti distorti, hanno addirittura imposto un certo tipo di consumi, esasperando l'individualismo.

La nuova sessione di trattative si arriva dopo una fase travagliata della vertenza, ma con l'acquisizione di alcune importanti aperture sulle questioni economiche normative e un positivo e fruttuoso confronto fra tutte le parti interessate sulla proposta di legge istitutiva

del Fondo nazionale dei trasporti. Purtroppo quando i mezzi pubblici di trasporto si fermano, per quanti sforzi i sindacati e i lavoratori facciano per limitarne le conseguenze, i disagi per la cittadina, per altri lavoratori, per gli studenti, diventano inevitabili. Sono disagi che i sindacati, per primi, ma con loro anche i comuni e le Regioni, le stesse aziende municipalizzate, vorrebbero evitare alla popolazione. Se questo è accaduto (o dovesse di nuovo ripetersi) è principalmente per responsabilità diretta del governo.

C'è, come ricordavano i sindacati, una situazione di morigerazione, aperta a soluzioni abbastanza vicine nel tempo, solo che il governo esca dal suo silenzio e si dimostri disposto a assumersi in pieno le proprie responsabilità su tutta la vertenza. I pericoli insiti in un atteggiamento di estraneazione del governo

La battaglia della Fiat - ha detto Nelli dell'Olivetti - è la stessa che abbiamo noi. Anche De Benedetti, come Agnelli, propone una sfida di fondo: vuol cancellare vincoli ed impegni che questo sindacato ha imposto con anni di lotte.

Sugli obiettivi della decisione Fiat di bloccare le assunzioni, ha parlato Beatrice Vicarioli, rappresentante sindacale nella commissione di collocamento torinese. «In

questa città - ha spiegato - il mercato del lavoro tira, l'occupazione cresce, soprattutto nei settori dominati dalla Fiat. Basta questo a vedere come la Fiat determina uno sviluppo al Nord che contrasta con la nostra linea di sviluppo nel Mezzogiorno. Ma all'origine dell'attacco della Fiat c'è un'altra ragione: qui a Torino il collocamento funziona davvero, sotto il controllo della commissione comunale, dove il sindacato si impegna sul serio. Io non so se tra i 22.873 avviati al lavoro ultimamente dal collocamento ci siano dei terroristi. So di certo che i disoccupati vengono avviati al lavoro in base alle loro reali

esigenze, e non con la pratica clientelare della raccomandazione».

Infanto, il presidente dell'Unioquadri, Corrado Rossetto, fa sapere che i quadri non rappresentano il capitale bensì costituiscono una auto nuova categoria di prestatori d'opera».

Il Fondo realizza - ha dichiarato l'assessore della Regione Emilia-Romagna, Sensi, al termine di una riunione dei titolari regionali dei Trasporti - un quadro di certezze per consentire l'elaborazione di piani pluriennali nel settore», per i programmi di sviluppo, il ripiano dei disavanzi, le tariffe, la ristrutturazione delle aziende e il loro potenziamento.

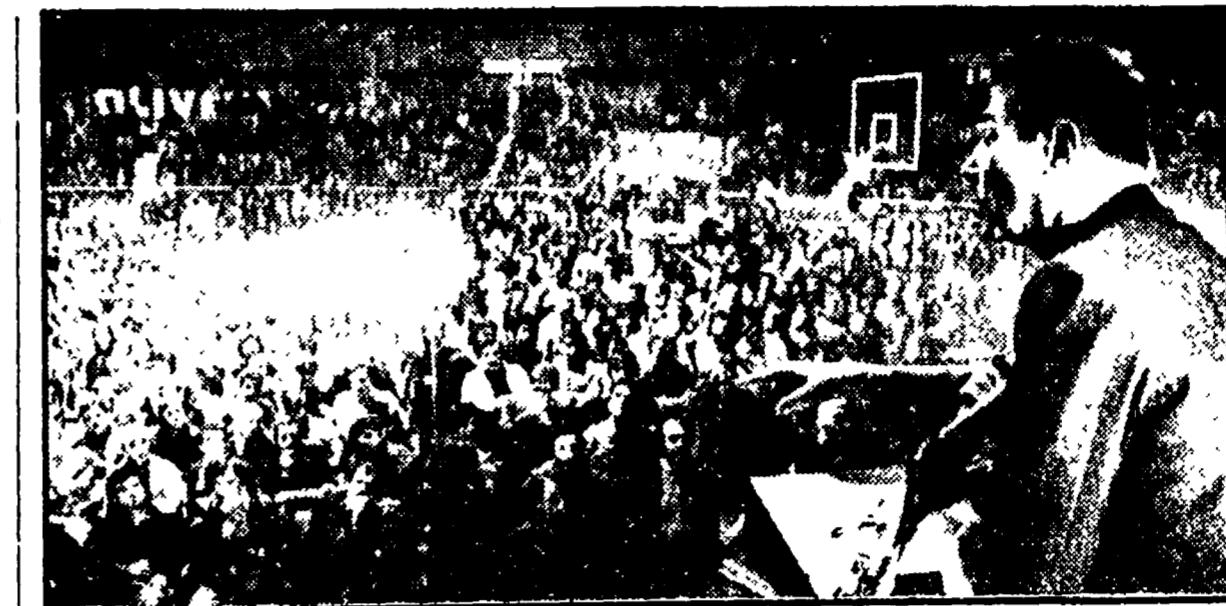
Entro domani la stesura sarà terminata e la presidenza della commissione Trasporti chiederà di poter procedere all'esame della proposta di legge in sede legislativa. L'ironia più grossa è rappresentata dall'atteggiamento che assumerà il governo, soprattutto per quanto riguarda la copertura finanziaria, tenuto conto che nella legge finanziaria ha già previsto delle clausole assolutamente inaccettabili.

De stasera, un altro settore dei trasporti scende in lotta. Con il fermo dei traghetti «Calabria» e «Domenica» della Tirrenia, da Genova per la Sardegna, e della «Pascoli» da Napoli per Palermo, prende il via il programma di scioperi articolati (24 ore per unità e del personale amministrativo e dei comandanti) di tutta la flotta Piemonte, comprese, quindi, le navi all'estero. La protesta è motivata dal rifiuto della Federlinea al ricalcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza.

Vincenzo Vasile

# Martedì sciopero generale di 2 ore dei metalmeccanici

Queste le decisioni dell'assemblea dei delegati torinesi per respingere l'attacco antisindacale alla Fiat - Iniziative per la gestione democratica del collocamento - Lotta al terrorismo e alla violenza



TORINO - Luciano Lama durante il suo intervento

questa città - ha spiegato - il mercato del lavoro tira, l'occupazione cresce, soprattutto nei settori dominati dalla Fiat. Basta questo a vedere come la Fiat determina uno sviluppo al Nord che contrasta con la nostra linea di sviluppo nel Mezzogiorno. Ma all'origine dell'attacco della Fiat c'è un'altra ragione: qui a Torino il collocamento funziona davvero, sotto il controllo della commissione comunale, dove il sindacato si impegna sul serio. Io non so se tra i 22.873 avviati al lavoro ultimamente dal collocamento ci siano dei terroristi. So di certo che i disoccupati vengono avviati al lavoro in base alle loro reali

esigenze, e non con la pratica clientelare della raccomandazione».

Infanto, il presidente dell'Unioquadri, Corrado Rossetto, fa sapere che i quadri non rappresentano il capitale bensì costituiscono una auto nuova categoria di prestatori d'opera».

## Presto il «Fondo trasporti» se il governo non lo blocca

Positivo giudizio sul testo della commissione parlamentare - Incontro per i tranvieri - Sciopero alla Finmare

ROMA - Per il contratto degli autoferrovantieri si apre oggi una nuova sessione di trattative. Dall'andamento del confronto dipenderà se si apriranno, nei prossimi giorni, ad una fase conclusiva o se invece si dovrà, da parte dei lavoratori, confermare le azioni di lotta già programmate o addirittura insaprire. La partita non si gioca tutta nel negoziato delle aziende, diventa anche fondamentale che si apra subito un altro tavolo, quello governativo, dal quale, in definitiva, debbono venire, fra l'altro, le necessarie garanzie per la copertura dei costi contrattuali.

Il testo della proposta legislativa per il Fondo nazionale dei trasporti (una delle rivendicazioni principali contenute nella piattaforma degli autoferrovantieri) è praticamente definito. Il contratto ristretto si è avvisato di tutto il lavoro svolto nella precedente legislatura approntando modifiche migliorative al testo che era stato elaborato sulla base delle proposte di legge presentate dal Pci e dalla Dc. Su di esso hanno espresso ieri un giudizio positivo, pur suggerendo l'introduzione di ulteriori miglioramenti, le parti consultate dalla commissione

del Fondo nazionale dei trasporti. Purtroppo quando i mezzi pubblici di trasporto si fermano, per quanti sforzi i sindacati e i lavoratori facciano per limitarne le conseguenze, i disagi per la cittadina, per altri lavoratori, per gli studenti, diventano inevitabili. Sono disagi che i sindacati, per primi, ma con loro anche i comuni e le Regioni, le stesse aziende municipalizzate, vorrebbero evitare alla popolazione. Se questo è accaduto (o dovesse di nuovo ripetersi) è principalmente per responsabilità diretta del governo.

De stasera, un altro settore dei trasporti scende in lotta. Con il fermo dei traghetti «Calabria» e «Domenica» della Tirrenia, da Genova per la Sardegna, e della «Pascoli» da Napoli per Palermo, prende il via il programma di scioperi articolati (24 ore per unità e del personale amministrativo e dei comandanti) di tutta la flotta Piemonte, comprese, quindi, le navi all'estero. La protesta è motivata dal rifiuto della Federlinea al ricalcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza.

**Nel numero in edicola**

# Panorama

**TERRORISMO**  
C'è una talpa delle Br nel vertice Fiat

**DROGA**  
Marijuana libera per non morire

**DEMOCRISTIANI**  
È scoppiata la guerra per bande

**RÉPORTAGE**  
Un bambino arrosto sulla tavola di Bokassa

**PORNO IN TV**  
Quest'amplesso non vi lascerà dormire

**MODA 1980**  
L'anno nuovo ha già un vestito

**REGALO**  
Il 3° fascicolo dell'Enciclopedia della satira

Troppi consumi ricchi (ma non sarà come il pollo di Trilussa?)

Il prezzo del pane è aumentato ieri ad Oristano di 50 lire al kg. I nuovi prezzi variano da un minimo di 570 lire ad un massimo di 650 lire. È ora probabile che una parte degli abitanti della cittadina sarda deciderà di ridurre...

La base della riflessione non è banale (la tesi cioè della crescita dei consumi superflui) tuttavia è abbastanza vecchia. L'orientamento dell'intera organizzazione produttiva e di grandi apparati ideologici è registrato nelle moderne società industriali sui consumi...

La borsa di New York ha ceduto anche con il dollaro al rialzo

Più evidenti i pesanti effetti della stretta creditizia - Disavanzo del Giappone e perdite dello yen in vista di un nuovo aumento del prezzo del petrolio

ROMA - L'oro è sceso poco sotto i 400 dollari l'oncia in una giornata contraddistinta per l'attesa del prezzo che uscirà dalla vendita all'asta di 750 mila once da parte del Tesoro USA.

Il dollaro si rialza, oltre le 80 lire come media ufficiale; a 815,825 lire le banconote. A rafforzare la posizione del dollaro sono le notizie sull'aumento dei livelli di inflazione in Germania...

Un nuovo ribasso della borsa di New York, di 8 punti, ha messo in evidenza che la stretta creditizia non ha, agli occhi degli stessi operatori finanziari, quel potere risanatore che gli si attribuisce.

Il dollaro si rialza, oltre le 80 lire come media ufficiale; a 815,825 lire le banconote. A rafforzare la posizione del dollaro sono le notizie sull'aumento dei livelli di inflazione in Germania...

Sarà ridimensionato il finanziamento per i banchi meridionali

ROMA - È probabile che sarà drasticamente ridimensionato - nell'entità degli stanziamenti - ma quel che più conta nella loro finalizzazione - il provvedimento governativo che, con la scusa di fornire alle banche meridionali i fondi per la loro partecipazione ai consorzi per il salvataggio dell'industria chimica...

l'esclusione quindi del Banco di Sardegna). Altri emendamenti, radicali, tendono a ridurre ancor più i fondi, ma limitando la partecipazione delle banche al solo consorzio SIR, ed escludendo quindi la partecipazione a quello per la Liquigas...

Confronto Italia-Giappone aperto a Roma I grandi gruppi industriali cercano innesti di tecnologia

ROMA - Il confronto fra le economie dell'Italia e Giappone è al centro di un convegno promosso dalla Banca Commerciale, aperto ieri al Grand Hotel. Gli italiani - il presidente dell'IRI Pietro Sesto, della Montedison Giuseppe Medici, dell'ENI Giorgio Mazzanti e il ministro Gaetano Stammati - hanno sottolineato le somiglianze...



Il ministro Gaetano Stammati (a destra) e Soichiro Honda

«Privilegiando attività a più alto contenuto tecnologico, di ricerca, di qualificazione...» Il ministro Gaetano Stammati e Soichiro Honda discutono durante un incontro.

Distributori chiusi (36 ore) da stasera. ROMA - Le pompe di benzina rimarranno chiuse in tutta Italia dalle 19 di stasera alle 7 di venerdì.

Riforma della scuola

8.9 numero monografico i nuovi programmi della media itinerari di lettura proposte didattiche. Manacorda, Granese, De Mauro, Sanguineti, Sobrero, Santarelli, De Bernardi, Pampalona, Quaini, Bellezza, Melchiori, Colosimo d'Addio, Lombardo Radice, Bernardini, Montalenti, Pellerey, Fabbri, Balata, Staccioli, Gentuochi, Domenici, Zanchi, Pratesi, Colombo, Di Rienzo.

ROMA - Il prof. Romano Prodi è tornato a proporre, in un articolo pubblicato il 5 ottobre sul Corriere, la tesi di uno sviluppo industriale a quale base dovrebbe fornire la disponibilità di fattori esterni lavorativi, piuttosto che il sostegno di un'azione di indirizzo e programmazione nei mercati.

Prego, non disturbate il mercato...

dietro tale cattivo funzionamento si cela, poiché meglio sarebbe tornare ai vecchi - squallidi e clientelari, e giungiamo nei mercati di finanziamento agevolato del passato.

Il mercato stesso sopravvive nel governo del mercato, e così caduto largamente nel vuoto.

Il mercato stesso sopravvive nel governo del mercato, e così caduto largamente nel vuoto.

Il mercato stesso sopravvive nel governo del mercato, e così caduto largamente nel vuoto.

E' vecchio il cerchio gli negano le cure termali!

Caro direttore, sono un compagno pensionato di 75 anni che ha svolto la sua attività lavorativa nelle miniere di pirite della montagna Ebebe e questo mi ha dato un milione e cinquecentomila, delle quali riscossi solo una rata.

Don Gennari e la parabola dei talenti

Caro direttore, abbiamo appreso dalla stampa che don Gennari è stato per un periodo di tempo in una pubblica dichiarazione di voto a favore del PCI è stato costretto a dimettersi dal proprio incarico di insegnante di religione presso un liceo romano.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere pervenute. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che hanno avuto spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Una nuova sezione chiede libri e opuscoli

Cari compagni, vi informiamo che in Sezione (RC) è stata aperta la sezione del PCI che, attualmente, si occupa di tutti gli aspetti operativi e didattici.

Da 15 anni attende una liquidazione

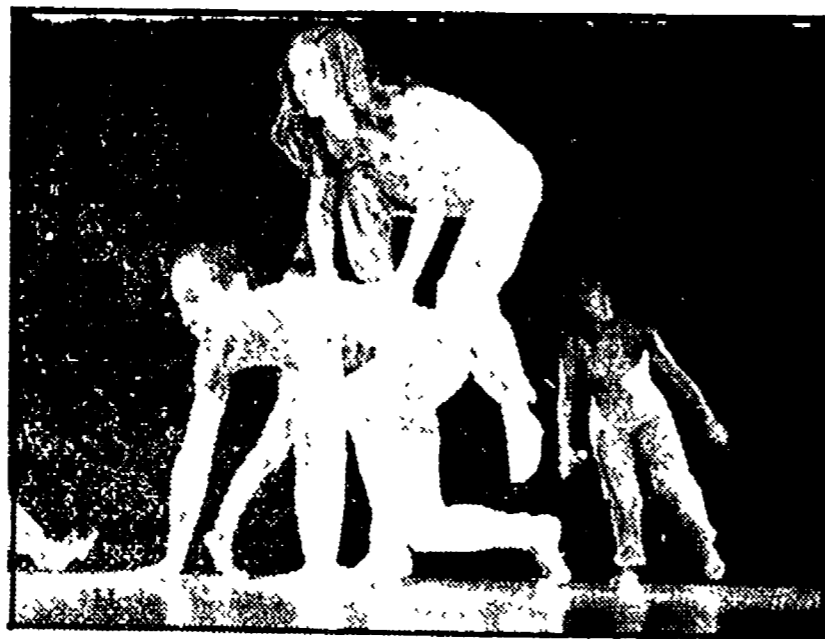
Caro Unità, ho inviato al ministro Rognoni la seguente lettera che ti prego di gentilmente pubblicare.

Laura Pennacchi

Che cos'è la nuova danza?

La morte del cigno

Le origini con Martha Graham - Dai «tempi» della lirica al teatro sperimentale - Un calendario di spettacoli



Si può dire, senza essere del tutto parziali, che questo 1980 sarà l'anno della danza... Già da ottobre parecchi teatri hanno in cartellone balletti e performance danzate, molti prodotti di danza contemporanea.

Ufficialmente in Italia non esiste «nuova» danza. Nelle Accademie, nelle scuole istituzionali, con l'unica eccezione, forse, del Centro Professionale di Reggio Emilia e dell'apporto di singoli coreografi aggiornati, la danza si identifica ancora, e per lo più, con il balletto romantico d'ottocentesca origine.

In fondo, questa della danza moderna è una pratica e-spressiva «liberatoria», che ben poco ha a che spartire con quella «dimensione di sofferenza» così propria, invece, della danza classica accademica. Anzi, contrariamente a quanto si possa immaginare, la danza moderna non nasce affatto dal balletto classico.

Siamo che agli inizi di un movimento multiforme che nell'America si sviluppa in Europa (nel Nord, soprattutto) e con ben altri esiti... Infatti, occorre distinguere la «moderna danza» della Graham dalla «new dance» contemporanea, dice Leonetta Benvenuto, giovane esperta di danza (ha scritto La danza moderna presso Longanesi) con la quale iniziamo una breve conversazione.

Con la Graham i «contenuti» si fanno fortemente drammatici e reali. Abolito il virtuosismo della tecnica, non ci sono più nemmeno sogni e «cigni» immaginari; la donna-ballerina piomba sulla terra e tra l'altro con tutti i suoi problemi psicologici. Mentre l'uomo non è più padrone e custode della sua sacra femminilità.

A Milano. E' in corso la «Prima Rassegna internazionale di danza contemporanea» (Carolyn Carlson, Bob Wilson, Paul Taylor, Lucinda Childs), promossa dal Teatro alla Scala... «Schoenberg Cabaret»: un tentativo che mette insieme danza, recitazione e uso della voce.

Il cinema d'animazione Tutti a scuola per disegnare sigle e pupazzi

Ezio Gagliardo, dolorosamente scomparso nel 1976, è stato per il cinema di animazione produttore intelligente quanto spregiudicato. Fu la Corona Cinematografica, da lui organizzata e diretta, a produrre cortometraggi che si meritavano il mastro d'argento, quali La ballata per un pezzo da montare e Su ambene non est alba (in sardo).

Già nel titolo, coi nomi delle tre celebri maschere di Modona, quest'ultima sottolinea il riferimento alla narrativa popolare e a quel tessuto di cultura che prende corpo e colore dalla tradizione e dal folclore. Il centro storico della città, grazie ai preziosissimi fotografici di Beppe Zagaglia, diviene scenario della favola ma anche termine preciso di riferimento visuale.

Qualcuno emigra, qualcuno ritorna. Nel corso dell'ultimo Salone di Loro gli allievi del Centro Ennio Butti (argentino), Vanna Paoli, Adriana Molledo, Tano Gufridda (italiani) e Matilda Dixon (africana), hanno presentato quattro pregevoli film.

Il cantautore spiega le scelte del suo nuovo LP



Perché De Gregori dice «viva l'Italia»

Niente più ermetismo: testi più semplici e tanta musica

MILANO — A Carimate (Brienza) c'è un vecchio castello con tanto di ingresso levatolo ma dal cuore perfettamente tecnologico: uno dei migliori studi di registrazione reperibili oggi dall'industria discografica.

«Mi sembra una cosa giusta — dice lui — riprendersi uno slogan per tanto tempo in bocca a reattori e riflettori di ogni specie. Perché francamente che viva l'Italia me lo auguro proprio. l'Italia che lavora, voglio dire, quella che scende in piazza, per il 12 dicembre o per altro, che si dibatte e che lotta».

Poi le prime critiche. «Testi troppo facili, roba insomma — Una volta dicevano che ero eretico, dif ficillotto, mah. E' vero che allora un certo stile, tipo Ribaud usava nella rava, Tomistocle in bagno, eccetera, tutto immagini ed effetto mi faceva impazzire, oggi non lo reggo più».

Smentisce Pidillo con Sophia

LONDRA — Il cantante francese Serge Lama ha smentito ogni «insinuazione» circa una sua relazione sentimentale con Sophia Loren. Giunto a Londra per preparare un suo show alla televisione, Serge Lama ha detto al quotidiano Evening Standard: «Sophia è una donna molto onesta e intelligente. Adesso la nostra amicizia è diventata difficile perché qualsiasi cosa facciamo è spiata scrupolosamente, specialmente in Francia».

SAINT VINCENT — Alan Sorrenti, il complesso dei New Trolls, Helton John, Bruno Lauzi e Enzo Carella sono i vincitori della prima edizione del Premio long-playing Saint Vincent 1979. Le targhe d'oro sono state assegnate da una giuria composta, tra gli altri dal pittore Domenico Purificato.

COMUNE DI VERRUA SAVOIA

AVVISO DI GARA Appalto lavori costruzione edificio scolastico — Importo base di L. 317.437.295. Aggiudicazione lavori: Legge n. 14 del 2-2-73 art. 1 lettera B.

COMUNE DI CASELLE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA Questa Amministrazione provvederà ad appaltare secondo le procedure stabilite dalla Legge n. 14 del 2-2-79 art. 1 lettera A) i lavori relativi alla costruzione della nuova scuola media del capoluogo.

MUNICIPIO DI PIOMBINO

Avviso di gara di appalto (LEGG. 2-2-1973, N. 14) PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA QUESTA Amministrazione indirizza, quanto prima, una Chiarone prima per l'appalto dei lavori di costruzione rete idrica in alcune zone rurali del Comune di Piombino.

CITTA' DI RIVOLI

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione deviatore collettore fognatura Via Sestriere ed altri. Importo a base di gara L. 48.573.216.

PRESTO IN TV un film sulla poetessa Usa Sylvia Plath

ROMA — Carla Gravina farà la «mattatrice» in TV. La si vedrà prossimamente, sulla televisione, protagonista di un film (durata un'ora circa) di Alessandro Cianci: «La vita di Sylvia Plath». L'attrice fruita ha il volto e voce alla poetessa americana Sylvia Plath, morta suicida ai soli 34 anni nel 1962.

Accanto alla Gravina apparirà nella parte di un critico letterario Ariodante Marianni, attore per divertimento, critico e studioso nella vita reale. Sylvia Plath cerca di stabilire un'intesa e, soprattutto, a lui chiede aiuto per trovare un editore. Evidentemente non riescono a darglielo nemmeno i figli, Nick e Frieda, di tre e due anni.

Alle 21,35 terza Storia allo specchio, il programma curato da Guido Levi, il nostro compagno recentemente scomparso. Sull'era la parola è a Edo N., 42 anni, una vita passata da sempre a Nicoletta, un piccolo villaggio minerario del Grosseto. Da cinque lustri Edo lavora in miniera: oggi non si può più fare un lavoro da miniera da una solida mano e Edo ha imparato ad avere un rapporto equilibrato con il suo mestiere.

Alle 21,50 la terza punta di Come eravamo, il Telegiornale su alcuni anni cruciali della nostra storia recente. Protagonista di stasera è il 1952. E' l'anno dei grandi processi e di clamorosi «casi» giudiziari: dal bondino di Primavera a Rina Fort, dalla contessa Bellentani all'assassinio del bandito Giuliano. L'intervevato è lo scrittore e giornalista Nantas Salvalaglio.

ANTEPRIMA TV Il bombarolo, il minatore e l'ultimo passo di valzer

Serata televisiva abbastanza piena, c'è il telefilm americano, il piccolo villaggio sceneggiato in costume, il dibattito «fazio» sui giovani anni della nostra Repubblica (e per finire ancora un poliziesco USA). Cominciamo dalla Rete uno. Kojak «crappa pelata» è di fronte a un caso difficile: un perfido dinamitardo tiene in scacco la polizia di New York annunciano bombe che regolarmente scoppiano malgrado la perizia dei migliori artigiani. Indagine lunga tra gli «esperti del ramo» ma alla fine il terribile Savanas trova la pista giusta.

Alle 21,50 la terza punta di Come eravamo, il Telegiornale su alcuni anni cruciali della nostra storia recente. Protagonista di stasera è il 1952. E' l'anno dei grandi processi e di clamorosi «casi» giudiziari: dal bondino di Primavera a Rina Fort, dalla contessa Bellentani all'assassinio del bandito Giuliano. L'intervevato è lo scrittore e giornalista Nantas Salvalaglio.

NELLA FOTO: Macha Meril, interprete di «Morte a passo di valzer»

Alle 21,50 la terza punta di Come eravamo, il Telegiornale su alcuni anni cruciali della nostra storia recente. Protagonista di stasera è il 1952. E' l'anno dei grandi processi e di clamorosi «casi» giudiziari: dal bondino di Primavera a Rina Fort, dalla contessa Bellentani all'assassinio del bandito Giuliano. L'intervevato è lo scrittore e giornalista Nantas Salvalaglio.

Qualcuno emigra, qualcuno ritorna

Qualcuno emigra, qualcuno ritorna. Nel corso dell'ultimo Salone di Loro gli allievi del Centro Ennio Butti (argentino), Vanna Paoli, Adriana Molledo, Tano Gufridda (italiani) e Matilda Dixon (africana), hanno presentato quattro pregevoli film.

Alle 21,50 la terza punta di Come eravamo, il Telegiornale su alcuni anni cruciali della nostra storia recente. Protagonista di stasera è il 1952. E' l'anno dei grandi processi e di clamorosi «casi» giudiziari: dal bondino di Primavera a Rina Fort, dalla contessa Bellentani all'assassinio del bandito Giuliano. L'intervevato è lo scrittore e giornalista Nantas Salvalaglio.

NELLA FOTO: Macha Meril, interprete di «Morte a passo di valzer»

Alle 21,50 la terza punta di Come eravamo, il Telegiornale su alcuni anni cruciali della nostra storia recente. Protagonista di stasera è il 1952. E' l'anno dei grandi processi e di clamorosi «casi» giudiziari: dal bondino di Primavera a Rina Fort, dalla contessa Bellentani all'assassinio del bandito Giuliano. L'intervevato è lo scrittore e giornalista Nantas Salvalaglio.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Sta notte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte, stamane; 7:45: La diligenza; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Musica a basket; 11:30: Incontri musicali del mio tipo; 12:03: Voi ed io; 13:03: Musicalmente; 14:30: Voglia d'Apocalisse; 15:45: Rai; 15:50: Rai pomeriggio uno; 16:40: Alla breve; 17: Val col disco; 17:30: Globetrotter; 18: 19:20: Combinazione suono; 19:20: Incontro con...; 20:05: Peccati musicali; 20:40: Tatticon; 21:03: Non lo sai che il gas uccide? di Paolo Di Vincenzo; 21:40: Disco con...; 22:10: GRI sport, tutto basket; 22:35: Estati; 23:05: Oggi al Parlamento - Prima di dormire bambina.

Radio 2 GIORNALI RADIO: 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 11:30, 12:30, 13:30, 14:30, 18:30, 19:30, 22:30. Un altro giorno musica; 6:30: Buon viaggio; 9:20: Do mande a Radouge; 9:35: Figlio, figlio mio! 10: Spiccia.

Radio 3 8:45, 10:45, 12:45, 13:45, 18:45, 20:45, 23:55. 8: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 8:25: Il concerto del mattino; 8:35: Succede in Italia; 9: Concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10:55: Musica o perle; 11:45: Spemenia; 12:10: Long playing; 13: GR tre culture; 13:30: Di certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17:30: Spazio Tre; 21: Venezia biennale musicale 1979; 21:45: Libri novità; 22: Antologia di interpreti; 23: Il jazz; 23:40: Il racconto di mezza notte.

«Incontro» con Fred Bongusto alle 19,20 a Radouge



Armando Curcio ripreso dai fratelli Giuffrè

# Imbroglioni onesti di un altro tempo

«A che servono questi quattrini?», che fu un grande successo dei De Filippo, apre la stagione alle Arti



Aldo e Carlo Giuffrè in una scena dello spettacolo

to nel contrasto comico fra la pedagogia del marchese-professore, impegnata di una cultura accademica d'acattò, e il tortuoso apprendimento di Vincenzo, che per ingenuità, ignoranza, stolidità «svolge ogni genere di strani e notose trasmissioni nelle forme più buffe, ai limiti del surreale».

Si tratta, insomma, di una macchina per attori, creata sulla misura dei De Filippo e dei loro «teatro umanistico» prebellum, ma che, riproposta ora dai fratelli Aldo e Carlo Giuffrè, in apertura della stagione alle Arti, si dimostra abbastanza resistente, svelta e funzionale, nonostante quella indagine, qualche lentezza, da attribuire, forse, alla scelta dell'allestimento e forse, altresì, alla programmatica esclusione di un coordinatore «esterno»: manca in fatti, nella locandina, il nome del regista.

Lo spettacolo, comunque, si vede volentieri. Aldo Giuffrè disegna un Vincenzo spassoso, pungente: tanto più apprezzabile in quanto l'interprete è afflitto da un momentaneo abbassamento di voce, e deve fare maggior appello alle risorse gestuali e mimiche. Il lavoro di Carlo Giuffrè, nel ruolo di marchese, è un omaggio esplicito, dal trucco all'intonazione, alle pause, agli ammiccamenti, rivolto verso il grande Eduardo.

Non male, del resto, la compagnia nel suo insieme: felicemente assortiti, in un patto di lavoro, sul versante femminile, dove alle sicure e mature prove di una Nuccia Fiuma, applicata, si affiancano i freschi, godibili apporti di Patrizia Amato e di Mariela Villevieille, caricaturista di razza. Garbatamente convenzionali scene e costumi di Proietti-Valenti, musiche di Mario Bertolazzi (noi le terremo più in sordina). Caldo successo, e annuncio di lunghe repliche.

Aggeo Savioli

ROMA — Le cronache narmano, e i testimoni ricordano, che, quando Eduardo e Peppino De Filippo portarono per la prima volta alla ribalta, correndo gli anni 1939 e 1940, *A che servono questi quattrini?*, di Armando Curcio, molte battute venivano coperte dalle risate del pubblico. Tra la vigilia della guerra e l'ingresso dell'Italia nel conflitto, la voglia di svatarsi era tanta. Ma poi, e anche al di là dell'eccessiva valore della coppia protagonista, si potevano costipere, nella burlesca vicenda, accenti satirici di attualità, che la gente non si lasciava davvero sfuggire.

Non è che, col passare del tempo, il nucleo tematico della commedia sia invecchiato di troppo. La disincantata filosofia del marchese-professore Parascandolo, secondo il quale, per raggiungere una posizione forte e stabile, non è necessario avere denaro, o

guadagnarci, basta far sapere in giro di possederlo, e acquistare quindi largo credito: questo paradossale concetto, dicevamo, ha trovato così vasta applicazione, anzi, ai giorni nostri, da scaricare l'esempio fornito, in questi suoi tre atti, dallo scomparso autore (ex editore, e giornalista, e varie altre cose) napoletano, dell'elemento della « sorpresa ».

Involutando l'credibilità inesistente a vantaggio del suo giovane allievo Vincenzo, dunque, il nostro Parascandolo lo farà socio di un'avviata impresa alimentare, spio della sorella del proprietario e scante dell'essenziale presotto che un sordido usuraio sarà costretto a concedere a parco interesse. E s'isternerà, alla fine, pure se stesso.

Patetici, cari, onesti imbroglioni di un'epoca tramontata per sempre. Ma il sale del testo di Curcio sta soprattutto

## Omaggio a Jean Renoir Un maestro del cinema a Firenze

### Una rassegna sul grande cineasta ha inaugurato la stagione del cinema «Alfieri», acquistata dal Comune



uno delle più complete rassegne dell'opera di Jean Renoir, figlio del pittore Auguste e del pittore impressionista classico e moderno, Francesco e mondiale, dopo la *bagarre di «coccodrilli»*, saggi commemorazioni, cicli frettolosi ancora a caldo, la beatificazione è rientrata nei fascicoli delle storie del cinema.

La generazione degli ottantenni del cinema si è ormai assottigliata sensibilmente, pochi sopravvivono a raccogliere le memorie delle origini: lo stesso Renoir ha avuto appena il tempo di concludere, con nostalgia, «ma vie et mes films».

Senza far passare troppa acqua sulla memoria, gli organizzatori del Festival dei Popoli di Firenze hanno pensato di dedicare al cinema un convegno internazionale di studi, dal 19 al 21 ottobre, che veda la partecipazione di critici da una come Amélie, Boylè, Durand, Naroni, Gröber, Fink, Micciché, Verdine e, cosa curiosa, la testimonianza di vecchi attori e collaboratori del maestro francese come Simone Simon, François Aron, Leslie Caron, Jean Carmet.

Precede e segue il convegno del pubblico.

Acquistata infatti dal Comune di Firenze e gestita da una cooperativa di operatori culturali che da tempo animano le attività cinematografiche toscane di maggiore prestigio, l'Alfieri si colloca nella linea di un intervento pubblico volto alla difesa diretta e alla promozione della dignità dello spettacolo cinematografico. Niente di più significativo di un inizio all'ombra di un protagonista.

Classico, maestro di realismo poetico e di intense generazioni di cineasti, presente in ogni anniversario sugli anni Trenta, Renoir fu

mai parte del bagaglio della cultura media contemporanea, come i quadri di suo padre e dei suoi amici impressionisti. Restano semmai da illuminare le varie stagioni della sua poetica, troppo spesso confinata ai capoluoghi degli anni Trenta (*La chienne, Toni, Une partie de campagne, La grande illusion, La Marseillaise, La bête humaine, La règle du jeu*) e segnata da un sensibile frattura che il periodo americano (1940-1949) accentua.

Ma è Renoir stesso a individuare il mutamento «morale» della sua filmografia «Prima della guerra, il mio

modo di partecipare in questo concerto universale era di portare una voce di protesta... Oggi, il nuovo essere che sono si accorge che non è più tempo di sarcasmo e che l'unica cosa che possa dare a questo universo illogico, irresponsabile e crudele è il mio «amore», un amore ora affettuoso, ora generico per gli uomini e il loro spettacolo».

La grande illusione rigeneratrice è finita e il teatrino di Renoir si popola di colori e movimenti, il gioco della vita, senza regola, e il gioco dell'arte si confondono in un turbidino di acquerelli impressionistici (*La carrozza d'oro, French Cancan, Le déjeuner sur l'herbe*) prima del malinconico epigono venuto da antichi guizzi di humour (*Le caporal épingle*). Gli anni Sessanta percorsi da vaghesse e contestazioni, hanno rimosso con rabbia il cinema del «papà», a parte qualche commovente omaggio (Truffaut, Rivette). Non sorprende che questa opaca fine di decennio, prodotto anche di troppo avvenute desolazioni, si rivolga verso la certezza dei «maestri» con smarrimento e venerazione. Renoir è lì, a Firenze, con tutta la sua opera e il suo fascino *retro*.

Giovanni M. Rossi

## Ancora a Ravera il Festival (trentenne) di Sanremo

**Dal nostro corrispondente SANREMO** — La commissione di sanzione del Comune di Sanremo ha deciso di affidare a Gianni Ravera l'organizzazione del Festival della Canzone, che si svolgerà nelle serate del 7-9 febbraio prossimi e che si terrà con tutta probabilità ancora una volta al cinema teatro Ariston. Si è trattato di una votazione unanime da parte dei commissari di DC, PCI, PSI, PRI, (il PSDI assente aveva però espresso il proprio assenso) e del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sanremo, il repubblicano Carlo Peletti. Quindici tutti d'accordo per Gianni Ravera, il quale ripropone per il trentennale della manifestazione «una parte dedicata alla competizione e una serata dedicata alla «passerella» di big nostrani e internazionali. Il Consiglio comunale ne discuterà nella seduta di lunedì prossimo, ma come appare ovvio si tratterà di una ratifica del deliberato della commissione, dove tutti i gruppi politici sono rappresentati.

La Pubblicità e, per essa Gianni Ravera, si potrà quindi mettere al lavoro, con tutto il tempo necessario a disposizione per allestire un buon festival nella speranza che non ci toccherà di assistere soltanto ad una passerella di ricordi delle trenta edizioni passate. Alla rassegna devono essere presentati buoni prodotti, e per trovare buoni prodotti è necessaria una selezione ampia; se tutto viene ristretto alle case discografiche che vanno per la maggiore, bisognerà invece accontentarsi delle solite e deludenti cose.

Se il discorso si aprirà anche al «non accaniti», sarà più facile forse, trovare cance buone. Gianni Ravera ci provò già, timidamente, lo scorso anno. Il tentativo si deve fare più serio per il 1980.

Sauro Borelli

g.c.l.

### LIBRI E SPETTACOLO

# Goldoni e l'altra metà del cielo

**«Goldoni libertino»** di Gastone Geron. Mursia Editore, Milano - pp. 253. Illustrazioni fuori testo. L. 8.500.

La storia raccontata dai lettori non solo non è a misura di vita (e mai lo è stata), ma nel più dei casi essa dalla realtà dei fatti, l'ha ben capito, ad esempio, Gastone Geron, giornalista-scrittore di pragmatiche attitudini, che nella sua lunga militanza di critico teatrale si è trovato spesso (e volentieri) a parlare di Carlo Goldoni, delle sue opere, della sua personalità e della sua esistenza. Prima con un curioso, documentatissimo *Carlo Goldoni cronista napoletano* (Filippi Editore, Venezia) e ora con questo impreveduto *Goldoni libertino* fitto di dati, di aneddoti e di ricordi quantitativo poco indagati fino adesso.

Così da lato veneziano qui è rinfacciato da praticità tutta milanese. Geron ha

provveduto a togliersi di dosso rispetti, reverenze, idee preconcette ingombranti per pervenire con autonomo silenzio a una qualche verità meno convenzionale e meno conformista sul conto del pur delizioso grande compositore. Suo intento primario non appare, peraltro, quello di «dissacrare» alcunché, né tantomeno Goldoni, quanto piuttosto di penetrare a fondo e nel mondo poetico e di mondo esistenziale di questo protagonista della cultura settecentesca tramontata, non senza qualche premonitrice intuizione, nei pressi di uno dei più decisivi rivoluzionari dell'età moderna, la rivoluzione francese.

Geron, insomma, s'è inventato un approccio con Goldoni più diretto e ravvicinato, per sentirlo più «suo» e sostanzialmente più «vero», più umano di quanto appaia nelle apologetiche, sterilizzate e reticenti iconografie ufficia-

li, specie quelle tramandate dalla tipica *pruderie* ottocentesca. Con strumenti critici tutti personali e via via affinati si è inoltrato risolutamente nell'intricata topografia goldoniana e, operando per linee interne, è pervenuto a risultati sicuramente più appassionanti e innovativi di tante paludate esegesi del quando, del perché, del come. Carlo Goldoni è divenuto, appunto, Carlo Goldoni, nel bene e nel male, personaggio d'eccezione anche rispetto al suo tempo.

Ma lasciamo la parola allo stesso Geron per spiegare il proposito che anima privilegiatamente questo suo libro: «Non si vuol qui tracciare una riduttiva «carriera di libertino», opponendo all'ottocentesco luogo comune di paggine cartello del personaggio, quanto a far intravedere, al di là d'ogni esteriore bonomia e pacosità del personaggio, quell'irriducibile indol-

le avventuroso-educativa temperata lucidamente da una tollerante filosofia della vita, non a caso trasposta con puntuale sensibilità in tutte le opere e, in ispecie, nella folla di figure femminili che si trovano nel suo teatro. Sillabato con una scrittura svelta e, al contempo, coltivata questo *Goldoni libertino* non è soltanto un libro di stile e gratificante lettura ma costituisce in sintesi anche uno dei più generosi apporti alla riappropriazione di un'immensa tutta attuale e tutta spregevole di Goldoni quale egli stesso si pensava, mediatamente, nel suo *Avventuriero onorato*: «Volevo, all'epoca, un dialogo con la longana moglie genovese Nicoletta Conio — non tendente a dimostrare la vacuità e l'irresistibile del personaggio quanto a far intravedere, al di là d'ogni esteriore bonomia e pacosità del personaggio, quell'irriducibile indol-

la avventuroso-educativa temperata lucidamente da una tollerante filosofia della vita, non a caso trasposta con puntuale sensibilità in tutte le opere e, in ispecie, nella folla di figure femminili che si trovano nel suo teatro. Sillabato con una scrittura svelta e, al contempo, coltivata questo *Goldoni libertino* non è soltanto un libro di stile e gratificante lettura ma costituisce in sintesi anche uno dei più generosi apporti alla riappropriazione di un'immensa tutta attuale e tutta spregevole di Goldoni quale egli stesso si pensava, mediatamente, nel suo *Avventuriero onorato*: «Volevo, all'epoca, un dialogo con la longana moglie genovese Nicoletta Conio — non tendente a dimostrare la vacuità e l'irresistibile del personaggio quanto a far intravedere, al di là d'ogni esteriore bonomia e pacosità del personaggio, quell'irriducibile indol-

Sauro Borelli

### CRONACHE D'ARTE

di DARIO MICACCHI

## Più chiari del giorno i notturni di Pilecek

A Roma la mostra dell'incisore surrealista cecoslovacco

Jindřich Pilecek — Roma: Galleria d'Arte Moderna, fino al 21 ottobre; ore 10-13 e 17-20.

Da qualche anno è in atto una forte ripresa surrealista, visionaria, magica e scolistica. E si manifesta assai tipicamente con le varie tecniche della grafica che è mezzo di espressione e di comunicazione più intuitivo rispetto alla pittura alla scultura o anche alle tecniche avanguardistiche della fotografia e della performance, ma di facile diffusione. Ma non si tratta di una ripresa di gusto della straordinaria fioritura surrealista europeo degli anni venti. È cosa diversa, originale e nuova. È l'espressione di uno stupore dolente e inquieto per la realtà su cui cresce, fino all'ossessione lirica, e un autentico scacco umano dell'attesa. Come immagini e qualcosa che la pensa a quel che cercava Groun De Chirico e che gli diceva scrivere ai giorni della *Pittura Metafisica*, che è importante nello spazio del quadro non sono i segni ma l'atmosfera, ma quella che potrebbe entrare.

Questa stessa galleria romana pochi mesi fa presentò un'antologia di questo nuovo corso della grafica europea: cento stampe di otto incisioni tra i trenti e i quarantacinque anni. Alon Brzozovsky e Martin Kovsky, Bratislava e Jaromir Kopeček, Jan Křivá, Oldřich Kulhanek, Jan Souček, Vladimír Štechák e Jindřich Pilecek. E fu una grossa scoperta. Ora la galleria dedica tutta una mostra con circa 90 incisioni tra il 1927 e il 1970 a Jindřich Pilecek che è anche pittore e scrittore, illustratore di libri; è nato a Praga nel 1912 dove vive e lavora in un atelier. Pilecek ha un dominio assoluto della matita, dell'acquarello, degli inchiostri nelle varie misure della sua tecnica grafica e la manifestazione di una grande vitalità esistenziale di una energia dell'immaginazione tra stupore del mondo e attesa di un avvenimento che lo venga a colpire. Come incisore Pilecek è un grande birico della matita, un acuto e chiaro del giorno forse, non c'è un altro incisore attuale che come lui cavi dagli inchiostri e dalle matite e ha una così chiara e quasi velleitaria in questi vellei del notturni anni nati dallo scivolo di una matura luce bianca che tutto rende chiaro e traspa-



«Specchio» di Pilecek (particolare)

de: in una città deserta e gelida, un uomo nero in un cappotto nero spinge un carrello dove si riflette una città e una natura di sogno. Questa immagine terribilissima e inquietante sta sulla copertina di *Nero su nero* di Leonardo Sciascia e della vetrina delle librerie di tutto un fascio enorme; e poi favolose credenze dove un uomo morto umano ha messo per suo i frammenti di possibili paesaggi, città, agglomerati di oggetti; e vulcani che fumano da cartelle topografiche disposte bizzarramente in un paesaggio infinito e che attirano e ingannano le grandi aquile; e tante isole e città come asteroidi tra le nuvole e le stelle.

La scelta del «notturno» dove scivola una luce cosmica di assoluta trasparenza consente a Pilecek di creare, nel piccolo spazio del foglio, un infinito spazio simbolico con città vuote addormentate e una natura che, ancora una volta, fa pensare a De Chirico quando scriveva di «stupore metafisico per certe tavole disegnate sulle tinte della terra quando ancora l'uomo non c'era. Già, perché questa notte, questa natura, queste città addormentate hanno un potere inquietante: quello di farti domandare, incisione dopo incisione, dove siano gli uomini e cosa facciano e cosa pensino.

Pilecek ha una straordinaria «sensibilità poetica della notte», della natura e del vuoto, un creatore di grandi spazi naturali e fantastici per metterci in allarme sul senso e sul destino della vita dell'uomo. Attraverso le sue valli, i suoi fiumi, i suoi ponti e le sue strade si arriva a dei grandi e misteriosi, esistenziali e sociali. Pilecek possiede il dono della grazia, della levità, della musicalità dove grande parte ha il silenzio. E le sue opere hanno una straordinaria carica di moralità, di politica. Sa essere assai allarmante con estrema dolcezza, giocando da artista vero con la seta e il velluto della notte contemporanea.

Baryshnikov lascia il New York Ballet  
NEW YORK — Una tendinite e la necessità di sottoporsi ad un periodo di riposo hanno costretto il ballerino Mikhail Baryshnikov a lasciare anzitempo il New York City Ballet ed annullare i suoi più immediati impegni. «Ho timore di continuare. La tendinite è un mio vecchio problema ed i medici mi hanno consigliato qualche mese di riposo», ha spiegato l'artista che dal prossimo anno sarà il nuovo direttore artistico dell'American Ballet Theatre.



Chi era Joseito Fernandez

## Canta Guantanamo dovunque capiranno

Con la sua eterna giunghera bianca, pantaloni bianchi, cappello bianco e con la sua Guajira guantanamera, Joseito Fernandez era uno dei grandi personaggi di Cuba. È morto qualche giorno fa in un ospedale di Havana, dopo 71 anni di una vita dedicata alla musica e al canto in un'isola dove la musica e il canto sono una delle forme più alte di espressione. La storia di Joseito, come lo chiamavano affettuosamente i cubani, è stato intrecciato a quella della musica di Cuba, di una musica che proprio nei cuori di quei «masini» strumenti di identità nazionale è stato durante gli anni del dominio imperialista statunitense un continuo canto alle possibilità di riconoscimento e di riscossione del popolo cubano. Non nel senso che le sue canzoni erano un esplicito invito alla rivolta, come quelle di Carlos Puebla. Ma perché nell'uso dei testi, delle musiche, degli strumenti aveva saputo mescolare, forse come nessuno, tutti gli elementi della nazionalità cubana: da quelli di provenienza africana a quelli spagnoli a quelli francesi che erano arrivati nell'oriente cubano dopo la rivolta di Haiti, al seguito dei giaguaschi dell'isola.

Joséito aveva cominciato a suonare, quasi come giuocatore, in un teatro a lavoro in una fabbrica dell'Atana Anzi. Come molti, cantava per integrare il salario di fame. Fu negli anni '30 che Joseito inventò la Guajira guantanamera, un ballo cantando che presenta la caratteristica di una frase musicale che inizia «regata da corchi» che si ranno consentendo senza interruzioni strumentali. Su questa struttura musicale Joseito cantava le sue decine, cambiando di volta in volta, improvvisando a seconda delle necessità e delle occasioni.

Fu senza dubbio il più famoso dei cantori cubani che improvvisano in accordo o in disputa tra di loro testi, battute polemiche, racconti, Guajira guantanamera così è stata per intere generazioni il motivo su cui si sono raccontati i fatti e i misfatti della vita cubana. La quarta più famosa dal punto d'aver ormai quasi monopolizzato il nome è quella con i versi di José Martí: il poeta ed eroe dell'indipendenza cubana della scorsa secolo. «Sono un uomo sincero, di dove cresce la palma», cantava Martí con la voce di Joseito e sicuramente è stato questo nel corso degli anni uno dei messaggi più apprezzati e più conosciuti nel mondo della musica popolare cubana.

Giorgio Oldrini

NELLA FOTO: Joseito Fernandez, il popolare cantante cubano autore di «Guajira Guantanamera»

**CITTÀ DI ALBENGA**  
RIVIERA LIGURE



**Ballet Nacional de Cuba**

26-27 ottobre  
**UNICA RAPPRESENTAZIONE IN ITALIA**

Salone Mercato dei Fiori (4.000 posti)

**PRIMI POSTI L. 10.000 - SECONDI POSTI L. 7.500**

**PREVENDITA**

GENOVA	Agenzia Guimar	Via Balbi, 192 r	Tel. 010/256.337
GENOVA	Liguria Libri	Via XX Settembre, 156 r	Tel. 010/561.439
TORINO	Agenzia Andromeda	Corso Trapani, 40	Tel. 011/335.8255
ALESSANDRIA	Agenzia Verdoja	Corso Libertà, 2	Tel. 0131/ 21.94
CUNEO	Agenzia Venus	Piazza Giolitti, 29 a	Tel. 0171/ 65.547
LA SPEZIA	Agenzia Touristar	Via Veneto, 9	Tel. 0187/ 28.275
RAPALLO	Agenzia Poly	Piazza delle Nazioni	Tel. 0185/ 55.375
VARAZZE	Agenzia La Turistica	Via S. Caterina, 12	Tel. 019/ 97.552
SAVONA	Agenzia Litur	Corso Ricci, 113 r	Tel. 019/802.697
FINALE LIGURE	Agenzia Walter	Via Molinelli, 18	Tel. 019/600.264
ALBENGA	Ente Pro Loco	Viale Martiri Libertà	Tel. 0182/ 50.475
ALBENGA	Libreria S. Michele	Via B. Ricci	Tel. 0182/ 52.331
ALASSIO	Agenzia La Baia del Sole	Via Milano	Tel. 0182/460.660
IMPERIA	Agenzia Sagittario Tours	Piazza Dante, 2	Tel. 0183/ 20.751
SANREMO	Agenzia Globotour	Corso Imperatrice, 88	Tel. 0184/ 72.775

SANDON'S Y.C.A. ALASSIO  
Ha sido el pionero en Italia en descubrir el tesoro que aprisiona en cada botella.  
EL RON HAVANA CLUB RUM.

**Informazioni: COMUNE DI ALBENGA - Tel. 0182/50.331**

Con i voti dei partiti della maggioranza e dell'indipendente Corvisieri

# Il consiglio comunale approva le dichiarazioni del sindaco

La replica di Petroselli - L'autonomia è l'identità della coalizione - Il rapporto con le opposizioni Le questioni dell'emergenza - In aula (la prima volta dal giugno '76) anche Giulio Andreotti

Si è trattato di una messa a punto importante. Il dibattito in consiglio comunale sulla dichiarazione programmatica del sindaco ha fornito non solo le grandi linee d'intervento della giunta e della maggioranza ma proposte concrete, operative per i diversi settori dell'amministrazione. Ieri sera c'è stata la replica di Petroselli. Poi si è passati alle dichiarazioni di voto. A favore (hanno cioè approvato le indicazioni contenute nella relazione del sindaco) i partiti della maggioranza e l'indipendente di sinistra Corvisieri, contro tutti gli altri, DC compresa.

Sulle intenzioni del gruppo scudoocrotto per la verità i dubbi non erano molti. La replica di Petroselli era attesa da tempo. Aveva il sapore di una difesa in aula, ma anche questo può essere il segno di come nel variegato gruppo consiliare della DC le acque non siano davvero troppo chiare. Ieri, poi, evento davvero eccezionale (la prima volta nella legislatura) in cui i banchi da seduti, attenti e silenziosi, anche l'ex presidente del consiglio Andreotti. Sulla sua presenza molto le illusioni di un'opposizione aperta, ma anche i rischi di involuzione sono presenti alla consapevolezza della giunta e dei partiti della coalizione.

Ma passiamo al nocciolo delle questioni. La replica di Petroselli è stata articolata. Il sindaco ha risposto con molta puntualità a tutte le osservazioni, le proposte, le critiche che nel corso del dibattito sono state avanzate. Cominciamo dalle questioni più generali, di quadro politico, come si dice. Petroselli ha sottolineato la continuità di questa giunta con l'opera e il lavoro di quella diretta

dal professor Argan e, nel contempo, lo sforzo di "attuizzazione" (dell'amministrazione) di misuriamo ha detto — sulle risposte da dare oggi ai problemi della città.

Sul carattere della maggioranza è stato molto chiaro. E' — ha ribadito — una maggioranza che ha una sua identità, una sua autonomia. Questo non vuol dire che la realtà di una crisi grave e drammatica, le energie mobilizzate da un impegno difficile e arduo per il cambiamento non richiedono il contributo di tutte le forze politiche, politiche e sociali. E' in questo quadro che emergono anche il valore e l'importanza delle intese istituzionali. Ciò che ispira — ha detto — a questo proposito Petroselli — è che il confronto si svolga sempre senza cancellare mai i due communi: tutte le forze politiche, non solo sui temi della difesa della democrazia e delle istituzioni, ma anche su quelli più specifici di una democratica riforma dello Stato, dello sviluppo delle autonomie.

Petroselli ha particolarmente insistito sul carattere e sulla natura della crisi. E' questo un punto — ha aggiunto — che sembra sfuggire a molte opposizioni. Le prospettive aperte, ma anche i rischi di involuzione sono presenti alla consapevolezza della giunta e dei partiti della coalizione.

Noi — ha proseguito Petroselli — abbiamo posto delle idee-guida, abbiamo lavorato sui progetti che sono tutti contenuti in una serie di disegni diversi della città e del suo ruolo di capitale. Criticammo dalle questioni più generali, di quadro politico, come si dice, Petroselli ha sottolineato la continuità di questa giunta con l'opera e il lavoro di quella diretta

l'intera governabilità del Paese.

Senza riaffrontare nella replica l'intera tenace posta settore per settore nelle dichiarazioni programmatiche, Petroselli però ha voluto sottolineare ancora una volta l'importanza di alcuni punti chiave dell'emergenza.

Al primo posto ha elencato l'ordine democratico e la sua difesa. Oltre al rapporto creativo e fecondo tra cittadini e istituzioni, è necessario — ha detto — un vero e proprio patto per la difesa dell'ordine pubblico a Roma.

Sulla casa ha ribadito il valore delle indicazioni contenute nelle dichiarazioni programmatiche e delle scelte finora compiute e ha ricorrendo a soluzioni definitive e di più largo respiro.

Petroselli ha poi ribadito che sul fronte del carovita (altra questione urgente) l'esperienza del "paniere" non è da sottovalutare, anzi. E ha rilevato come il consiglio si sia favorevolmente espresso per la costituzione della consulta cittadina per la difesa del consumatore.

Ultima, ma solo le ordinanze di attuazione, la questione della ristrutturazione dei servizi e degli uffici capitolini. Un tema strettamente legato a quello del decentramento, dello sviluppo della partecipazione, dell'efficienza amministrativa e della democrazia. Petroselli ha ribadito i due

impegni della conferenza cittadina per l'80 e dell'approvazione delle deliberazioni in materia entro dicembre.

Ha sottolineato con piacere, infine, il vasto accordo del consiglio sulla proposta di indire una conferenza nazionale (o anche internazionale) sul problema della droga nei grandi centri metropolitani.

Avviandosi alle conclusioni Petroselli ha detto che in queste prime giornate della sua personale esperienza di sindaco sono cresciuti sin al punto di una necessaria ergonomia, sia la volontà di non cedere alla rassegnazione. Agli attacchi ideologici non opporremo — ha aggiunto — nessun "non-integralismo". Sono arrivati i tempi nei quali la risposta alla città che soffre, che è emarginata e che è disorientata, perché tutta la città vive.

Come abbiamo detto e si è poi passati alle dichiarazioni di voto. Sono state piuttosto brevi, vista anche l'ampiezza della discussione che ha preceduto. L'ordine del giorno approvato dai partiti della maggioranza (conteneva) solo il «sì» alle dichiarazioni di Petroselli, ma anche l'impegno rivolto alla giunta comunale a predisporre «le iniziative e i provvedimenti necessari ad attuare, nei prossimi due anni, il programma concordato».

Hanno preso la parola per i partiti della maggioranza: il capigruppo del PCI, Folio, il segretario del PSDI Pala e il repubblicano Ferranti. Per le opposizioni il radicale Bandinelli, il liberale di sinistra Castagna e il DC romano Corazzi, l'indipendente di destra Bon Valassina e un esponente del gruppo del MSI.

Sequestro Chiacchierini

## Dopo 4 anni trova un alibi il capo dell'anonima sarda

La deposizione di Agostino Murgia al processo — Gli altri non ricordano



Dopo l'omicidio diede fuoco alla casa

## A giudizio l'uomo che uccise la madre e simulò un attentato

Il giudice istruttore Antonino Stipo dovrà decidere nei prossimi giorni sulla richiesta con la quale il pubblico ministero ha sollecitato il rinvio a giudizio dell'imputato dell'Imps Angelo Di Nuzzo, accusato d'aver ucciso con sette colpi di pistola la madre, Signora Struffolino. Secondo l'accusa, dopo aver compiuto il delitto, Di Nuzzo simulò un attentato, provocando l'incendio dell'appartamento della donna, in via Tachinari, ad Pretesto, e incendiando la porta d'ingresso della sua abitazione, in via Caselli.

Il fatto avvenne la sera del 23 novembre dello scorso anno. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia scientifica, la Struffolino fu prima stordita e poi uccisa; il suo corpo venne quindi cosparso con acqua calda e dato alle fiamme dal figlio che subito dopo, raggiunta la sua abitazione, nel quartiere Portuense, incendiò la porta d'ingresso chiamando quindi i vigili del fuoco.

I 26 imputati ieri in tribunale

## Davanti ai giudici la banda che spacciò quintali di hashish

Via al processo ieri contro ventisei persone, alcune delle quali italiane, accusate di associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti. Secondo l'accusa farebbero parte di una "gang" internazionale che fu scoperta mentre tentava di far entrare in Italia, in una sola volta, sei quintali di hashish. In istruttoria il giudice, Antonino Stipo ha prosciolto undici persone. Degli attuali imputati ventidue sono in carcere e tra questi quello che viene indicato come il "cervello" della banda, Filiberto Reggio, che è però detenuto in Grecia. Il processo è stato subito rinviato ai 18 ottobre prossimo.

L'indagine, durata oltre sei mesi, prese lo spunto da alcune intercettazioni telefoniche compiute dalla polizia durante il sequestro del costruttore romano Angelo Apoloni, che fu poi liberato dopo una sparatoria tra rapitori e polizia. In particolare, era stato sotto controllo il telefono di Filiberto Reggio che, spacciandosi per medico, aveva preso in affitto in via Flaminia Vecchia un appartamento che in realtà, secondo l'accusa, fungeva da base operativa per l'intera banda.

## Domani sciopero e corteo a Colleferro degli operai Snia

Domani gli oltre 6000 lavoratori chimici del gruppo Snia presenti nel Lazio (negli stabilimenti di Colleferro, Castelluccio, Ceccano, Rieti ecc.) sciopero per 4 ore e manifesteranno a Colleferro con un corteo e un comizio alle ore 10 in piazza Italia. Alla manifestazione parteciperanno anche i 200 lavoratori della Acea che, come a Colleferro, una azienda chimica di cui è la parte proprietaria la Snia, minacciati di licenziamento.

Con questa grande iniziativa di lotta iudetta dalla FULC regionale i chimici intendono sviluppare il movimento per la applicazione degli accordi realizzati con la Snia nel '77 e '78 e che prevedono la ricostruzione dello stabilimento di Rieti i cui 1200 lavoratori stanno da due anni in cassa integrazione. Lo sviluppo degli organici e delle produzioni alla Snia di Colleferro e di Ceccano.

La giornata di lotta è indetta contro le posizioni aziendali e del governo che finora non ha realizzato il piano delle fibre ed il consorzio finanziario Snia mentre l'azienda non opera neanche i normali livelli di manutenzione a Rieti.

«Ho un alibi, io col sequestro Chiacchierini non c'entro nulla», Agostino Murgia, uno dei capi dell'Anonima Sarda, accusato di una serie indefinita di sequestri di persona e di un buon numero di reati («onorari», ha esordito così, ieri mattina, alla seconda udienza del processo contro la banda, Murgia, per la verità, ha sempre respinto l'accusa di aver organizzato e condotto il clamoroso sequestro, avvenuto negli avuli in A. Torre in Pietra, del piccolo Claudio; ieri ha dato nuovi particolari e ha anche negato di conoscere gli altri imputati del processo, tranne i fratelli Giovanni e Costantino Prisi che sono suoi cugini, ma partecipano in modo quasi indiretto, in quanto, con la solita frase: «Non lo conosco».

La deposizione di Agostino Murgia ha tenuto banco per tutta l'udienza. Il capo della banda ha anche aggiunto di avere un reddito annuo di soli 15 milioni, frutto della sua attività di pastore. L'imputato ha, inoltre respinto subito l'accusa di aver comprato con i soldi del riscatto pagato dai genitori di Chiacchierini (poco meno di un miliardo) una grossa tenuta nelle Marche e un appartamento a Roma che risulta intestato alla sorella. Quanto al sequestro del piccolo Claudio nella fattoria di Torre in Pietra, avvenuto 4 anni fa, ha detto di non saperne nulla.

«Quel giorno (la sera del 6 maggio '75) mi trovavo a Saporina in compagnia di un amico — ha detto — e quindi non ho niente a che fare con il rapimento». Quel particolare non era mai stato rivelato da Agostino Murgia. Rispondendo a una domanda del Pm Augusto Mauro ha detto di non aver mai riferito prima questa circostanza perché, negli inter-

Lo ha deciso la giunta regionale per le zone di Acquapendente, Velino e del Cicolano

# Quasi sei miliardi per le comunità montane: agricoltura forte, per fermare l'abbandono

Una misura che punta al riequilibrio territoriale - Nella seduta di ieri votate anche alcune variazioni di bilancio - L'assessore: «da aprile abbiamo dovuto anticipare 12 miliardi per l'assistenza»

**Preferono un regalo per non fare una denuncia: 2 agenti in tribunale**

Due agenti di pubblica sicurezza, Antonio Giovanni Piras e Domenico Battaglia, sono compariti ieri in giudizio dinanzi alla quarta sezione penale del tribunale. Sono accusati di concussione, falso e omissione di atti d'ufficio sulla base di una denuncia presentata contro di loro da Romolo Giungi, il quale sostiene che le due guardie, in cambio di regali per l'importo complessivo di novecentomila lire, evitarono di denunciare all'autorità giudiziaria per guida senza patente.

Il tribunale, alla prima udienza, ha rinviato il processo al 2 novembre prossimo per la concessione agli imputati, che sono assistiti dagli avvocati Enzo Gato e Osvaldo Passari, dei termini a difesa.

**Scippate le buste paga dei dipendenti della Corte dei Conti**

Sono rimasti senza stipendio i dipendenti della Corte dei Conti. Le buste paga portavano i soldi giuranti milioni ma subito dopo sono state scippate in viale Mazzini. E' accaduto poco dopo le tredici. Meneghillo Marafina aveva da poco ritirato l'ingente somma al ministero del Tesoro quando è stato avvicinato da un giovane che gli ha chiesto un'informazione. Il funzionario non ha fatto in tempo a capire le intenzioni del suo interlocutore che si è trovato senza borsa. Inutili sono stati i tentativi di bloccare lo scippo.

Quasi alla stessa ora, un altro scippo è avvenuto in via Venezia. Anche lì, la vittima è stato il commesso di una impresa di costruzioni, Giampiero Littera. Gli anni, che portava dentro la borsa trenta milioni.

Ad Acquapendente in provincia di Viterbo) lavorano solo 1067 persone. Qualcuna è occupata nell'edilizia (308), qualche altra nell'industria (218), altri ancora nel commercio (269). Ma il grosso, la più importante attività, resta l'agricoltura: di chi vive di quel che produce, e che vive di quello che produce, e che vive di quello che produce, e che vive di quello che produce, e che vive di quello che produce.

Perché si parla di queste tre aree? Perché proprio a queste comunità montane, quella di Acquapendente, di Velino e del Cicolano, sono arrivati i primi finanziamenti della Regione per i piani di sviluppo. E si tratta di finanziamenti cospicui. Ieri, nella riunione della giunta regionale, è stato deciso di assegnare, rispettivamente, un miliardo e novecento settanta milioni alla Comunità di Acquapendente, due miliardi e 200 milioni quella del Velino e un miliardo e 70 milioni a quella del Cicolano. Questi soldi serviranno a finanziare progetti, quelli già immediatamente realizzabili, e soprattutto nel settore dell'agricoltura. Si avvia, così, un processo di risanamento del settore economico, rilanciando la programmazione anche in questo settore. Insomma, è partito uno dei tanti strumenti per il riequilibrio territoriale che sono stati elaborati dalla giunta regionale per le zone che rientrano nel piano speciale e ha approvato i progetti di massima da proporre al comitato delle Regioni meridionali, per ottenere i finanziamenti relativi al '79. I progetti riguardano le comunità montane attraversate dalla direttrice Rieti-Benevento.

Nella riunione di giunta di ieri si è anche parlato di sanità. Su proposta del vice-presidente Paolo Ciofi, è stato approvato uno schema di legge per la variazione del bilancio '79 in modo da permettere il funzionamento delle strutture ospedaliere. La variazione riguarda anche lo stanziamento dei fondi da assegnare ai comuni per garantire l'assistenza, in attesa che il governo si decida a dare alla Regione le somme che le competono.

L'assessore Colombini, affrontando proprio questo problema, ha ricordato che dall'aprile ad oggi, la Pisana è stata costretta ad anticipare, per conto del governo, qualcosa come dodici miliardi. Soltanto che sono stati necessari ad assicurare la continuità delle prestazioni assistenziali per bambini, handicappati, anziani dei vecchi enti discolti e per pagare lo stipendio al personale, insomma, sono troppi



Bomba all'ambasciata francese

Un portone saltato in aria, calcinacci per decine di metri, cinque auto semidistrutte. Questi i danni dell'ennesima bomba notturna, piazzata stavolta davanti all'ingresso dell'Ambasciata di Francia, in via del Mascherone. L'ordigno è stato confezionato con una dose di esplosivo abbastanza potente: un chilo e mezzo di polvere nera legata a una miccia a lenta combustione. Il boato è stato udito dagli abitanti della zona tra via Giulia e piazza Farnese poco prima delle due, nella notte tra lunedì e martedì.

Nella stessa strada dove i dinamitardi hanno collocato la bomba c'è l'abitazione dell'on. democristiano Mauro Bubbico, ma l'attentato non pare fosse diretto contro di lui, anche perché l'ordigno esplosivo si trovava proprio davanti alla porta dell'autorimessa, difficilmente confondibile con il portone. Forse l'obiettivo era l'Ambasciata di Francia, che ha sede proprio in piazza Farnese. Ma probabilmente l'ingresso principale era controllato dalla polizia e gli attentatori hanno preferito ripiegare sull'autorimessa che si trova in una via scarsamente trafficata.

## La Regione solidale con i lavoratori della RAI

«La Regione è solidale con i redattori della Rai. Regione, in lotta per il completamento dell'organico, indispensabile per lo sviluppo della nostra sede di sperimentazione dei programmi della terza rete?». Lo ha dichiarato il vice-presidente della giunta regionale, il compagno Paolo Ciofi, nella sua veste di responsabile per le questioni dell'informazione radiotelevisiva.

Il compagno Ciofi ha anche detto che la giunta regionale si opporrà a qualsiasi rinvio della sperimentazione e nell'inizio dei programmi della terza rete tv. Lo ha informato che la giunta regionale, attraverso il comitato e il presidente del consiglio regionale Mechelli a porre all'ordine del giorno la nomina del comitato regionale per la RAI-TV.

Si tratta secondo la giunta, di un adempimento che la giunta regionale si era impegnata a svolgere anche nel campo della programmazione delle trasmissioni della terza rete tv.

La giunta pertanto, ha incaricato il presidente Sauterelli di sollevare la questione nei confronti del consiglio regionale di oggi, perché l'argomento sia prontamente iscritto all'ordine del giorno al fine di giungere con la massima celerità all'istituzione del comitato.

Scoperta una lapide per ricordare l'anniversario

# 36 anni fa la deportazione in massa degli ebrei romani

Il terribile sabato, quello di 36 anni fa, che migliaia di romani ricordano ancora. Era il 16 ottobre del 1943 quando sulla comunità ebraica di Roma si abbatté l'incubo delle SS. A tutte le famiglie di Portico d'Ottavia, alle donne, ai vecchi, ai bambini fu consegnata una unica biglietto: «Insieme con la vostra famiglia e con gli altri appartenenti alla vostra casa sarete trasportati. Bisogna portare con sé: ricervi per almeno 8 giorni, tessere annorante, carta d'identità, bicchieri. ...Chiudere a chiave l'appartamento. Prendere con sé la chiave. Ammalati — anche gravissimi — non possono per nessun motivo rimanere indietro. Infermeria si trova nel campo». Era tutto ciò che agli ebrei romani fu detto della loro deportazione in massa. Verso i campi di concentramento partirono, il 17, ne tornarono un decina.

La data del 16 ottobre è stata scelta in ricordo alla memoria di una cinquantina di ebrei romani che furono deportati dalle divise delle SS a San Lorenzo che si sono recati al muro di Mauthausen in

fondo, al Verano. Qui ha parlato la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza. I giovani hanno poi scoperto una lapide alla memoria delle vittime dei campi. Durante la manifestazione è stato letto un messaggio di saluto del sindaco Petroselli.

Petroselli. La data è stata ricordata anche a Portico d'Ottavia, dove i comunisti hanno deposto una corona di fiori alla lapide che ricorda il rastrellamento.

La manifestazione in commemorazione delle vittime del nazismo si inserisce nel ciclo di iniziative prese dalla Uil circoscrizione per un impegno sulla pace e sul disarmo: domenica 21 al cinema Espero in zona è un ciclo di film.

Sulla Resistenza europea, invece, la mostra di pittura organizzata dall'Anpi al Foro Carlo Lucarelli dove domenica mattina, in un'emozionante degli esecutori deportati, hanno parlato Antonio Rossini, ricercatore delle brigate Garibaldi e Antonio Trombadori.

Un'inchiesta della Uomo-TV, polemica con chi parla sempre « addosso » agli eroinomani

# Stavolta di droga parliamo noi, che la usiamo

Mezz'ora di pellicola discussa con i protagonisti - La stampa non ha contribuito ai pregiudizi sui tossicodipendenti?

Comincia con il primo piano di una miriade, e poi di altri, e si ripete, e si ripete, e si ripete. E' un'inchiesta di Uomo-TV (canale 55) andata in onda ieri sera, ma sarà ritrasmissa domani alle 19:30 e sabato alle 11 — sul canale 55. E' un'inchiesta realizzata soprattutto con testimonianze di tossicomani e di alcune donne che hanno vissuto anche discusse nelle riprese, nelle interviste, nel montaggio finale: il tentativo è insomma di non parlare sempre e solo « addosso » ai « drogati », ma di darli anche la parola.

E' un'indagine polemica, data dall'equipe che si ha lanciato (Giorgio Scipioni, Franco Ceccarelli, Carlo Marotti, Marco Balsamo), che corrisponde ad una presa di posizione dei lavoratori della emittente: quello di intervenire nel dibattito sugli stupefacenti esplosa a settembre del '78 e da allora, con un pretesto — sgonfiando, di non stare zitti, di conoscere e far conoscere, innanzitutto — la testimonianza del lavoro corrotto, « Che non siamo i giornali, le televisioni private o di Stato i mezzi di comunicazione tutti ad avere una parte di responsabilità se resistono i luoghi comuni sui tossicomani? ».

Nell'inchiesta un intervistato dice tutta la diffidenza nei confronti di radio e giornali: « Come si vede una cosa, subito si monta, si dà la possibilità di dire solo sì o no, lo tossicomane è un

tipo di "na mignotta o un po' di na mignotta...". Ripete: « Si vede che si finge di non sapere, di non sapere, di non sapere ». E' un'inchiesta di Uomo-TV (canale 55) andata in onda ieri sera, ma sarà ritrasmissa domani alle 19:30 e sabato alle 11 — sul canale 55. E' un'inchiesta realizzata soprattutto con testimonianze di tossicomani e di alcune donne che hanno vissuto anche discusse nelle riprese, nelle interviste, nel montaggio finale: il tentativo è insomma di non parlare sempre e solo « addosso » ai « drogati », ma di darli anche la parola.

E' un'indagine polemica, data dall'equipe che si ha lanciato (Giorgio Scipioni, Franco Ceccarelli, Carlo Marotti, Marco Balsamo), che corrisponde ad una presa di posizione dei lavoratori della emittente: quello di intervenire nel dibattito sugli stupefacenti esplosa a settembre del '78 e da allora, con un pretesto — sgonfiando, di non stare zitti, di conoscere e far conoscere, innanzitutto — la testimonianza del lavoro corrotto, « Che non siamo i giornali, le televisioni private o di Stato i mezzi di comunicazione tutti ad avere una parte di responsabilità se resistono i luoghi comuni sui tossicomani? ».

Nell'inchiesta un intervistato dice tutta la diffidenza nei confronti di radio e giornali: « Come si vede una cosa, subito si monta, si dà la possibilità di dire solo sì o no, lo tossicomane è un

## Handicappati: aperta la mostra di Via Margutta

E' aperta da ieri la mostra «Mille bambini a via Margutta». Organizzata sotto il patrocinio della Provincia la rassegna raccoglie disegni, poesie e racconti inviati da bambini di tutto il mondo sul drammatico problema della vita degli handicappati. Lo stesso tema sarà al centro delle «Giornate internazionali di studio sui problemi degli handicappati» che si terranno a Palazzo Valentini dal 10 al 13 dicembre. Continua intanto il seminario di studi organizzato dal Comitato romano per la difesa dei diritti costituzionali del cittadino handicappato.

## Comincia oggi il festival di «Noi donne»

Comincia oggi pomeriggio all'ex Mattatoio, il festival di «Noi donne». O meglio: la festa comincia nel quartiere. A Testaccio, con un corteo parata.

Ecco il programma di oggi: alle 16 spettacolo per bambini; alle 17 dibattito sull'antifemminismo della donna; alle 18 spettacolo con donne italiane e latinoamericane; alle 20 spettacolo di Pina Fumbarola; alle 22 balera.

Al festival, giovedì, comincerà la raccolta delle firme per la legge di iniziativa popolare contro la violenza alla donna, presentata da UDI, MLD e collettivi femministi.



Stasera a Brescia (ore 20,30) gli azzurri affrontano la Svizzera

# Anche nella Under 21 un esame per la Juve

## Per salvare la pista sfida al campione?



## Oosterbosch-Moser dirà quanto vale il match diretto

Giovedì a Milano, prima della riunione in pista, un dibattito sul ciclismo professionistico degli anni 80

L'urgenza di affrontare i grandi problemi che premiano il ciclismo professionistico è generalmente avvertita. Per fare un inventario di quali problemi, le idee e le proposte di aggiustamento che circolano tra gli addetti ai lavori, l'UCIP, l'organizzazione nazionale del ciclismo professionistico, ha indetto per domani a Milano (Hotel Michelangelo, inizio ore 9,30) un dibattito sul tema « Il ciclismo degli anni 80 ».

Ci manager dell'epoca che nelle file della squadra di Parma militava Felice Geronzi, oggi vice presidente dell'UCIP, sarà il laureato Grossi ad introdurre il dibattito, nel quale Vincenzo Tormoni, segretario generale dell'UCIP, il presidente della commissione per gli organizzatori e Firenze Magni quella per i ciclisti. Per i gruppi sportivi si è assunto il compito di relazionare il titolare della Bianchi, dottor Trapietti. Il pomeriggio è riservato ai ciclisti, che dovranno portare il loro contributo e quindi - se non ci saranno richieste di interventi che suggeriscano il proseguimento nella mattinata successiva - i lavori saranno conclusi dal presidente dell'UCIP, avvocato Pasquale Mastio; presumibilmente in tempo per andare al Palazzo dello Sport, dove il lungo « rosso » olandese Bert Oosterbosch, campione del mondo dell'inseguimento, concederà la rivincita a Francesco Moser, mentre Hinault e Saronni, spallaggrati dai loro compagni, si siederanno per una omnia in cinque prove. Una riunione, che rientra nel quadro dei tentativi che vengono fatti per restituire una qualche dignità al programma agonistico della pista. Una riunione che riporta d'attualità la proposta che avanzammo sul nostro giornale e sulla quale siamo noi a intervenire, ri-asciandoci loro dichiarazioni (nella grande maggioranza di approvazione) Moser. Il campione del mondo Maspes, l'organizzatore Franco Mealli, il direttore tecnico della nazionale Marino Vigna, il segretario generale della Federazione ciclistica italiana Osvaldo Ferrini e del segretario dell'UCIP, Renato Di Rocco.

**FERRINI:** « Le norme per regolamentare l'asse-gnazione di un titolo di campione d'Italia hanno certamente bisogno di essere molto attentamente studiate perché risultino valide a promuovere soltanto coloro che lo meritano davvero. La proposta di prevedere la sfida al campione, con il titolo in palio, come avviene per...

la boxe, mi sembra valida e credo che vada attentamente studiata e forse anche sperimentata con qualche importante trofeo in palio, così da poter inventare un modo che, in ogni caso, sia un modo che a posto. Cercheremo invece di verificare meglio, a partire da settembre, l'consistenza del centrocampo ».

Ecco quindi che, anche a livello di azzurri, è prevista una severo check-up per la Juventus. Già, perché il settore centrale di questa Under 21 è tutto bianconero, con Prandelli, Verza e Tavola. « Da tre - confida Vicini - mi attendono una prova di carattere. E' vero: la Juve sta attraversando un momento difficile ma questa maglia azzurra spesso ha quartale ferite più profonde. Emblematico mi pare il caso di Di Bartolomeo che proprio noi rigenerammo a nuova vita. Ad essere sinceri, diciamo che questi tre ragazzi non hanno trovato in bianconero una situazione ideale. Quest'anno la Juve si trascina dietro problemi irrisolti da tempo. Comunque ripeto e concludo: se qualcosa non funzionerà a centrocampo affrettiamoci a rivedere il centro. In fin dei conti, contro gli svizzeri potrei sempre ritornare lo schieramento attuale, ma anche prevedo un nuovo sviluppo mediano e inserendo un terzino... ».

Tutto facile in apparenza per i nostri giovani azzurri capitanati da Giordano Vicini già fiuta la promozione alla fase finale di questo campionato europeo. « In questo momento - afferma - ci sono cinque squadre qualificate. Si tratta di Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Ungheria, Inghilterra. Buona probabilità hanno inoltre la Scozia, Portogallo e il Belgio sull'Olanda. Manchi solo noi... ».

Gli svizzeri, guidati da Walker, sono reduci da un inatteso successo sabato scorso. A Berlino infatti la rappresentativa maggiore è stata travolta per 2/1 dalla Under 21. Stasera Walker, contro gli azzurri, potrà contare su Luedi (dello Zurigo) e su Eeli (del Grasshoppers) utilizzati a Berlino.

**Alberto Costa**

ITALIA: Galli, Osli, G. Barzi, Prandelli, Ferrario, F. Barzi, Bagni, Verza; Giordano, Tavola, Fanni.

SVIZZERA: Zurbuchen; Sonn, Dulati; Luedi, Berger, Bregy; Ponte, Egli, Mauron, Favre, Schoenli.

ARBITRO: Aldren (Spagna).

Sotto particolare osservazione il centro-campo con Prandelli, Verza e Tavola

Dal nostro inviato

BRESCIA - Anche la Under 21, la nazionale giovanile, toglie dalla natatima le sue maglie azzurre e ritorna a giocare calcio ufficiale. Stasera qui a Brescia - stadio di Rompiano, inizio ore 20,30 - è di turno la Svizzera. Si recita per il campionato europeo « Espoirs » dell'Uefa. La situazione del nostro raggruppamento concede buone possibilità agli azzurri che, dopo gli elvetic, avranno ancora da gestire il doppio confronto con i patetici dilettanti del Liechtenstein. Dopo il pareggio in bianco della scorsa stagione a Lugano, stasera l'ordine di servizio è di Azeho Vicini, il braccio destro di Giordano, che consente interpretazioni di comodo: si giocherà per vincere. Un pareggio potrebbe essere penalizzato dalla nostra stessa interpretazione di comodo: si giocherà per vincere. Un pareggio potrebbe essere penalizzato dalla nostra stessa interpretazione di comodo: si giocherà per vincere.

A Udine gioca Tancredi con Paolo Conti (multato) in panchina

# Roma: si moltiplicano i «casi» Intanto Rocca sogna il rientro

Fu una lettera dei centrocampisti giallorossi a convincere la società per il «no» a Cordova - Una lampante ingerenza dei giocatori nelle scelte tecniche - Francesco è pronto a giocare fin da domenica prossima

## Napoli-Perugia si gioca sabato

**NAPOLI** - Per evitare la coccomunità della visita del Papa, la Lega calcio, vista la richiesta dei Napoli e sciolta la partita favorevole del Perugia, ha stabilito che in via del tutto eccezionale accoglie la richiesta dell'anticipo della gara Napoli-Perugia a sabato 20, con inizio alle ore 15.

Sempre per lo stesso motivo, la programmata riunione di corse al trotto è stata anticipata a venerdì.

La richiesta dell'anticipo della partita era già stata avanzata, sia da lunedì, dal sindaco Valentini, che aveva

raccolto così il desiderio di molti napoletani, in particolare gli sportivi. Peraltro, anche le autorità preposte all'ordine pubblico avrebbero fatto presente l'opportunità di non disputare domenica la partita dato che le forze di polizia non potevano garantire un'efficace sorveglianza al San Paolo perché impegnate al seguito del papa.

Per quanto riguarda il Totocalcio, è quasi certo che Napoli-Perugia in schedario non sarà considerata valida e, pertanto, saranno pagati i 12 e gli 11.

Oggi sette partite per gli « europei »

ROMA - L'ordine mercoledì calcistico internazionale è dettato quasi completamente alle eliminatorie del campionato europeo per nazioni e almeno tre delle sette partite in programma potrebbero rivelarsi determinanti per la definizione di altrettante semifinali.

Il primo gruppo, se l'Inghilterra batterà l'Irlanda del Nord, e la Belgia assicurerà la qualificazione mentre, nel gruppo sei, se l'Ungheria sconfiggerà la Finlandia, nel suo incontro casalingo, promuoverà automaticamente in finale la Grecia. Infine, nel gruppo sette, la RFT potrebbe battere vittoriosamente il traguardo della qualificazione, senza le formalità del successo incontrando la Turchia e Malta, battendo il Galles a Colonia. Gli altri gruppi presentano ugualmente partite interessanti ma meno determinanti per le rispettive classifiche.

Mentre sfuma la polemica Federazione-Lega il basket affronta il terzo turno

# Una giornata che promette la conferma delle «grandi»

Delle cinque a punteggio pieno rischia parecchio solo la Grimaldi - I guai delle romane di A/1 - Quando si sveglierà Green?

Non si è ancora spenta sul parquet di mezza Italia l'eco dei passi degli atleti, dei richiami dei «coach», delle grida del pubblico per la seconda giornata del campionato di basket a 10. Il terzo appuntamento, è il risultato di un calendario che, in ossequio a Mosca '80, inizia le tappe chiamando le squadre a numerosi appuntamenti infrasettimanali.

Cui invece rischia di perdere contatto è proprio la Grimaldi che riceverà un'Arroganti, presumibilmente col sangue agli occhi per la sconfitta subita domenica a Rieti da Canturmi. L'Arroganti è sulla carta squadra da play-off e un'altra battuta d'arresto rischierebbe di compromettere le sue chance.

Una partita, questa, che promette scintille.

Scintille presumibilmente anche a Roma, ma per motivi diversi. Fra Eldorado e Pinoxino, i bresciani sono una formazione quadrata, ma i laziali sono affamati di punti e vorranno mettercela tutta per sfruttare il turno casalingo. Per loro, come per i cugini dell'Acqua Fabia, una battuta d'arresto farebbe intravedere un avvenire davvero buio.

In A/2, il Diario Caserta si vede arrivare la capofila dei favoritissimi Canon. I ragazzi di Gavanin davanti al loro pubblico ce la metteranno tutta, ma l'impresa contro i fortissimi lagrari appare ardua. A Udine scenderà al vertice fra la Mobian e il Mecan di Vigevano; dentro la vittoria di Capriano. Anche perché reduci dalla netta vittoria sulla Salaria di Rimini. I quali riminesi, sempre più delusi dopo la vedetta superata dell'estate, sono chiamati a vincere in casa con la Mercury (sarebbe ora!).

Le ultime due a punteggio pieno, Fagnossin e Liberti, sono le più speranzose dell'estate, sono chiamati a vincere in casa con la Mercury (sarebbe ora!).

● Nella foto: BRUMATTI, manina d'oro dei torinesi della Grimaldi.



# Solo un armistizio

ROMA - La «guerra lampo» del basket nostrano è già terminata? A prima vista sembrerebbe di sì. Dopo la riunione svolta nella capitale il giorno di martedì, la giunta esecutiva della Lega di serie A ha emesso un breve comunicato, affermando che per la quarta giornata (che si gioca domenica) le società sospenderanno la loro protesta nei confronti della Fedebasket, tornando a versare all'organo federale le percentuali sugli incassi.

Tutto finito dunque? Franchamente non ci pare. Anche se adesso gli appassionati potranno tirare un sospiro di sollievo, certo che il campionato non corre più gravi rischi, alla guerra non ha posto fine una pace, ma un armistizio pericolosamente malfermo. In realtà, e (se ce ne fosse bisogno) lo conferma lo stesso comunicato della Lega, la lotta che lacera il movimento cestistico italiano riguarda i problemi di gestione del campionato, le scelte di lungo periodo: è, in una parola, una furibonda lotta per il potere.

L'unica cosa certa oggi è che la Lega non ha alcuna intenzione di rinunciare al suo progetto di serie A, mentre la Federazione è altrettanto decisa a mantenere il proprio controllo su un buon numero di competizioni, subordinando la rinuncia a una parte di esso alla dimostrazione di un atteggiamento più conciliante da parte della società.

Il presidente Vinci, da noi interpellato telefonicamente l'altro giorno, ancora dichiarato che la Federazione non era disposta a discutere il contratto con il nuovo organismo, la Lega, se prima questa non si fosse affrettata a rientrare nella legalità (cioè a loro arretrati), ma solo in parte. Nel suo documento di ieri la Lega contesta, intanto, i provvedimenti adottati dal consiglio direttivo federale, in quanto non versano le percentuali dovute alla Federazione e afferma che la protesta si svolgerà nel pieno rispetto dei regolamenti federali. E' un ragionamento difficile da seguire (non si comprende perché mai dovesse trattarsi di una «protesta» se non infrangeva alcuna regola), ma - quel che più conta - non si comprende se essa sarà disposta a pigiarsi ai provvedimenti assunti nei suoi confronti.

In questo panorama, tutt'altro che roseo, su anche inserita la perdurante polemica sulla naturalizzazione (perdonate l'ortore neologismo) degli «oriundi». l'altro giorno sono stati deferiti al giudice sportivo il presidente del Billy, Adolfo Bagnocelli, e il dirigente Giorgio Rubin, in relazione ai guai e al conflitto in corso. Inoltre, il consigliere federale degli «oriundi» Mellillo e Menotti. E' un'altra lettera di un monico preoccupante. Insomma anche se i tamburi hanno smesso di rullare, la guerra continua.

**Fabio di Felici**

**Alberto Costa**

ITALIA: Galli, Osli, G. Barzi, Prandelli, Ferrario, F. Barzi, Bagni, Verza; Giordano, Tavola, Fanni.

SVIZZERA: Zurbuchen; Sonn, Dulati; Luedi, Berger, Bregy; Ponte, Egli, Mauron, Favre, Schoenli.

ARBITRO: Aldren (Spagna).

Serie B: anche Monza e Genoa in evidenza

# Il Como senza ostacoli Il Palermo a... valanga

In serie B è già cominciata la selezione? A prima vista sembrerebbe di sì visto che il Como non conosce avversari, che il Monza, pur deluso sul piano del gioco, continua ad ammucchiare punti, che il Palermo si è messo a segnare a raffica anche in trasferta (dieci reti in quattro partite, la quinta è stata l'impoverito 0-1 di Pistoia), che il Genoa ha ritrovato il collettivo (la dimostrazione sta nel fatto che...

l'assenza di Manfrin, cervello della squadra, non si è fatta sentire più di tanto, sicché il quartetto di teste pare intatto. E' il caso di Monza e Bergamo. E, tuttavia, andremmo cautamente sulle valutazioni, intanto perché la media inglese ridimensiona la posizione dei più immediati inseguitori della coppia regina (Como e Monza più il Palermo o il Genoa, Atalanta e Spal - i due perché di serie B) e le squadre delle quali sentiamo parlare a cominciare dallo stesso Verona, anche se è ancora in bilico. La Superlega, la Lega ha dovuto pagarla. C'è infatti un'Alatana che sta finalmente venendo fuori, c'è una Ternana che è sempre lì, c'è un Vicenza che, pur essendo tutt'altro che una squadra-monstre, cerca di farsi largo, c'è un Bari che, finalmente, dà l'impressione di aver imboccato la strada buona.

Insomma c'è tempo per emanar sentenze. L'unica cosa certa, per il momento, è la strapuntazione del Como, che si ritrova con due punti d'eccezione - Nicoletti e Cavagnetto - ben servito da una squadra che Marchioro ha preparato da par suo.

Il Monza, dal canto suo, pur con la rispettabilissima classifica, deve ancora uscire dal guscio. E' il bustino che si trova il giusto incanto esplosivo o quelli palestini sino ad oggi sono limiti organici? E' un mistero. Il Palermo. Ha dato via Chimenti, il suo goleador, e da allora, segna come se piovesse. Incongruenze del gioco del calcio (ma qualcuno osserva che ora la compagine non è più condizionata dalla sua unica punta e può giocare più liberamente) e ben servito da una batteria di tutto (E. B. e M. M.). Infine, il Genoa. Le cronache sono concordi nel riconoscere che ha disputato domenica una ripresa all'insegna dell'eccezionalità pur avendo ancora perduto Muiello (ma trotolino Tacchi non l'ha...

Gustavo Giagnoni è il nuovo trainer del Pescara

**Gustavo Giagnoni è il nuovo trainer del Pescara**

PESCARA - Antonio Valentini Angelillo non è più l'allenatore del Pescara. Ieri sera, poco prima delle 22, il presidente Capacchietti ha convocato il tecnico di ritorno dal Paraguay. Il nuovo allenatore del Pescara è il argentino Gustavo Giagnoni.

Carlo Giuliani

Sostituisce lo scomparso Bergamo alla guida della squadra di «Davis»

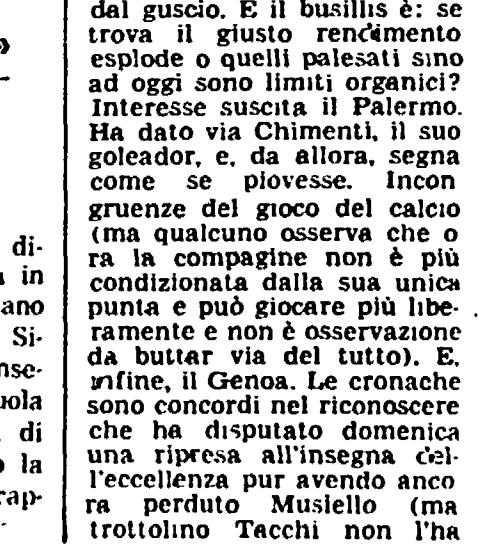
# Crotta capitano «ad interim»

ROMA - Il presidente della Federazione italiana tennis, Paolo Gaigani, sentito il parere favorevole di Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo, Panatta e Zugarelli, ha nominato capitano e responsabile tecnico «ad interim» della squadra di Coppa Davis Vittorio Crotta. Sulla base dei programmi...

che erano stati già predisposti con il capitano «Bitti» Bergamo, la squadra, guidata da Crotta, partirà per San Francisco il 5 dicembre. Finora Crotta lungeva da allenatore degli azzurri di Coppa Davis, compito che aveva assunto fin dai tempi di Belardinelli.

Crotta, che è nato ad Ivrea 33 anni fa, è stato giocatore

di prima categoria ed ha disputato anche sei incontri in Coppa Davis quando capitano della squadra azzurra era Siorola. Poi è passato all'insegnamento e uscito dalla scuola di Formia sotto la guida di Belardinelli ha cominciato la sua nuova attività con la rappresentativa minori.



NON CERCATECI AL SAIE...

**SO COMET**

DIVISIONE PREFABBRICATI

SIAMO ALL'USCITA AUTOSTRADALE DI S. LAZZARO. ESPOSIZIONE PERMANENTE DI PREFABBRICATI (tel. 051/462159) CASE, SCUOLE, HOTEL, BUNGALOWS, CAMPIUS, CABINE, EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA.

**Per salvare la pista sfida al campione?**

La quantità dei problemi che agitano le acque del ciclismo è enorme. Abbiamo raccolto dai vice-presidenti della Federazione ciclistica italiana Osvaldo Ferrini e del segretario dell'UCIP, Renato Di Rocco.

**FERRINI:** « Le norme per regolamentare l'assegnazione di un titolo di campione d'Italia hanno certamente bisogno di essere molto attentamente studiate perché risultino valide a promuovere soltanto coloro che lo meritano davvero. La proposta di prevedere la sfida al campione, con il titolo in palio, come avviene per...

**Eugenio Bomboni**

Dopo il rovesciamento del dittatore Romero

# Una giunta militare-civile è al potere nel Salvador

Il colpo di stato diretto da due colonnelli, che promettono elezioni presidenziali e il rispetto della vita democratica - Sciolto il parlamento

**SAN SALVADOR** — A ventiquattrore dall'incruento colpo di stato che ha rovesciato il regime militare del generale Carlos Humberto Romero, il potere è formalmente in mano, nel Salvador, di una giunta di cinque persone, due militari e tre civili, che dichiara di voler dar vita ad un regime democratico e che come primo gesto ha sciolto il parlamento e la corte suprema ed ha promesso di indire elezioni presidenziali. Dal canto loro, tuttavia, alcune formazioni guerrigliere della sinistra hanno lanciato un appello alla insurrezione, hanno occupato alcune stazioni radio e avrebbero eretto barricate in alcune vie della capitale.

La situazione, insomma, è alquanto confusa, incerti sono gli orientamenti e i programmi reali dei «golpisti», che vengono definiti «giovani ufficiali» di tendenze democratiche o almeno moderate. In ogni caso, è un altro generale dittatore che se ne va e che prende la via dell'esilio, naturalmente negli Stati Uniti. Carlos Romero e la sua famiglia, infatti, sono stati imbarcati su un aereo che scodola le notizie finora disponibili, li ha portati in Florida.

Capi effettivi della rivolta sono stati due colonnelli, Jaime Abdul Gutierrez e Adolfo Arnoldo Majano, entrambi 41enni. Vi sono state delle sparatorie, ma a quel che sembra senza spargimento di sangue. Tutto è cominciato con la sollevazione delle truppe della caserma di San Carlos, la principale della capitale; poco dopo i militari in sorditi si sono impadroniti di sette basi militari del Paese, e poi delle basi regionali di San Miguel San Vicente, Santoniano e Chalatenango. Infine ai ribelli si sono unite le forze dell'aviazione. E' solo a Chalatenango, città natale di Romero, che si sono avuti degli scontri: gli abitanti hanno detto di avere sentito, domenica, intense sparatorie all'interno delle caserme. La notte il presidente ha cercato di venire a patti con i ribelli, ma senza risultato: ed in serata — come si è detto — è stato «spedito» all'estero.

Appena preso il potere, i due colonnelli hanno annun-

ciato lo scioglimento del parlamento e della corte suprema, hanno preannunciato (ma senza fissare il periodo) elezioni presidenziali, hanno detto di voler associare i civili al potere e hanno invitato le organizzazioni di guerriglia della sinistra a «deporre le armi», assicurando loro «un ruolo nella vita politica del Paese».

Almeno una parte della sinistra tuttavia non appare troppo convinta. Delle tre principali organizzazioni che conducono la lotta armata (Forze popolari di liberazione. Esercito rivoluzionario del popolo e Forze armate di resistenza nazionale), la seconda — l'ERP — ha lanciato un appello alla «lotta insurrezionale».

Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, i colonnelli Gutierrez e Majano hanno ribadito che il nuovo regime sarà «democratico», e hanno detto che esso porrà fine alla violenza e alla corruzione, che verranno rispettati i diritti dell'uomo (nei prossimi giorni il Salvador dovrà comparire su questo tema davanti all'Organizzazione degli Stati americani) e che si adatteranno provvedimenti per una migliore distribuzione della ricchezza.

«Ammesso in mano a poche famiglie».

# Dopo Somoza, Romero

A soli tre mesi dalla caduta di Anastasio Somoza, un altro generale-dittatore del Centro-America, il salvadoregno Carlos Humberto Romero, è stato costretto a lasciare il potere e a prendere la via dell'esilio. Malgrado gli interrogativi tuttora aperti sul «colore» e gli intenti del gruppo di militari autori dell'incruento «golpe» di lunedì, l'avvenimento si iscrive obiettivamente in quel complesso, e talvolta contraddittorio, processo di trasformazione politica ed istituzionale che ha investito in vario modo un po' tutta l'America latina.

In questo quadro, il mutamento al vertice nel Salvador — anche se ben lontano dalla autentica sollevazione di popolo che ha spazzato via nel vicino Nicaragua la dittatura dei Somoza — appare come un fatto di segno positivo: né il giudizio interiere — se dietro la giunta militare-civile da ieri al potere dovesse intravedersi la volontà degli Stati Uniti di «sbarazzarsi di un amico» ormai del tutto insopportabile.

E che Romero fosse impronunciabile almeno quanto Somoza è al di là di ogni dubbio. Il suo regime ha rappresentato l'ultimo anello di una catena pressoché ininterrotta di governi militari che — salvo poche eccezioni — hanno affluito al Salvador da mezzo secolo a questa parte (cioè dalla grande rivolta contadina del 1932, repressa con trentamila morti, pari al 3% della popolazione complessiva di



# Previste a dicembre elezioni anticipate

## Crollata sull'economia la coalizione islandese

Il tasso di inflazione ha raggiunto un ritmo del 40-50 per cento - Contrasti tra il sindacato e il partito socialdemocratico sulle linee di politica salariale

Dopo la decisione dei socialdemocratici di ritirarsi dalla coalizione democratica, anche l'Islanda, va verso le elezioni anticipate (previste per dicembre e in attesa delle quali si è costituito proprio l'altro ieri un governo monocolore dello stesso partito socialdemocratico), così come, proprio in questi giorni la Danimarca, e molto probabilmente la Svezia dopo il referendum di primavera sul piano nucleare. In Norvegia la minaccia sembra almeno momentaneamente allontanata dopo il rimpasto operato dai laburisti, subito dopo i deludenti risultati delle amministrative.

Le ragioni per le quali i socialdemocratici islandesi hanno messo in crisi il governo presieduto dal progressista Olafur Johannesson vanno ricercate in contrasti sulla politica economica.

Fra i paesi aderenti al Patto nordico soltanto la Finlandia sembra avere un governo stabile, il cui cemento è costituito dalla comune attitudine dei partiti coalizzati sui grandi temi di politica internazionale, e sul conseguente sviluppo del commercio estero con l'Unione Sovietica. Il cemento islandese era costituito, fino a qualche anno

fa, dalla esigenza di trovare costantemente accordi per una strategia comune sulla necessità di estendere i limiti dei diritti di pesca nelle proprie acque territoriali. D'altro canto, il permanente elemento di disaccordo tra i partiti era costituito dal diverso atteggiamento verso la presenza della base americana a Keflavik, e verso l'appartenenza del paese alla NATO, sebbene non sia dotato di una propria forza armata. Ebbene, questa è la prima legislatura che vede l'Islanda completamente padrona delle sue acque territoriali, e la sua flotta peschereccia sottratta alla minaccia delle cannoniere britanniche. Il limite dei diritti di pesca è stato spostato a 50 chilometri dalla costa, e la «guerra dei merluzzi» ha trovato pacifica soluzione nei trattati con Londra.

Quanto ai temi della base americana di Keflavik e della NATO, essi furono messi da parte l'anno scorso, come condizione imprescindibile per formare la coalizione, cui partecipavano l'Alleanza popolare (comunisti) con 14 seggi, i socialdemocratici, pure con 14 seggi, i progressisti (agricoltori) con 12 seggi. All'opposizione non riscontrabili, al momento, in alcun paese europeo. Nel mese di settembre il

tasso è stato del 40 per cento, e alla fine di quest'anno si prevede che possa raggiungere il 50-55 per cento. Questo è il tema sul quale la coalizione si è spaccata. Da tempo, inoltre, è in alto sul problema dei salari, un braccio di ferro tra organizzazioni sindacali e padronali, che mirano a una drastica revisione dei congegni di scala mobile.

L'inflazione socialdemocratica scandiava è stata sempre assai forte. E con ogni probabilità anche l'incertezza di prospettiva, la crisi del «modello» che si riscontra altrove, non può non avere riflessi anche in questa estrema isola nordica e occidentale dell'Europa. Qui c'è da aggiungere che la stessa estiguità della popolazione — 220 mila abitanti circa — su un territorio che è circa un terzo dell'Italia, e con un livello di vita non scadente, le stesse nozioni di «classe sociale» esprimono caratteristiche non necessariamente identiche a quelle dei paesi dove agiscono masse più vaste. Certi elementi di confusione economica anche nel ruolo dei partiti e nei loro rapporti con le «classi» che il hanno espressi appaiono qui più rilevanti.

Angelo Mafacchiera

### Drastico «giro di vite»

## Soppressa la vita politica in Pakistan

**ISLAMABAD** — Da ieri il Pakistan è anche formalmente una dittatura. Spazzando via le ultime remore peraltro formali — al suo potere, il presidente generale Zia Ul-Haq, ha annunciato il rinvio a tempo indeterminato delle elezioni già fissate per il 14 novembre, lo scioglimento di tutti i partiti, la imposizione della censura sulla stampa. «Ora — ha detto il generale — la legge marziale (in vigore dal luglio 1977, ndr) sarà ciò che deve essere».

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che il generale Zia, sia stato indotto a tali decisioni dal timore di un consistente successo, nel-

### Dibattito in Senato

## Reticente sull'OLP il governo italiano

**ROMA** — Il governo italiano riconosce nell'OLP una forza politica rilevante del popolo palestinese; questa è la formulazione usata ieri dal ministro Malfatti, chiamato a rispondere in Senato ad una serie di interrogazioni ed interpellanze presentate da diversi gruppi sulla questione del Medio Oriente. Malfatti ha anche aggiunto che l'Italia non avrebbe alcun problema di principio ad accogliere una visita ufficiale a Roma da parte di Arafat, sebbene, al momento, «non è auspicabile compiere atti fine a se stessi».

Nell'interrogazione presentata dai comunisti Vecchiet-

### Incendiata sede dell'opposizione

## A Malta incidenti dopo l'attentato a Mintoff

**LA VALLETTA** — Disordini sono avvenuti a La Valletta dopo il fallito attentato nel pomeriggio dell'altro ieri contro il primo ministro maltese Dom Mintoff. Una folla tumultuante di sostenitori del primo ministro ha preso d'assalto la sede del Partito nazionalista d'opposizione acciacciandovi il fuoco.

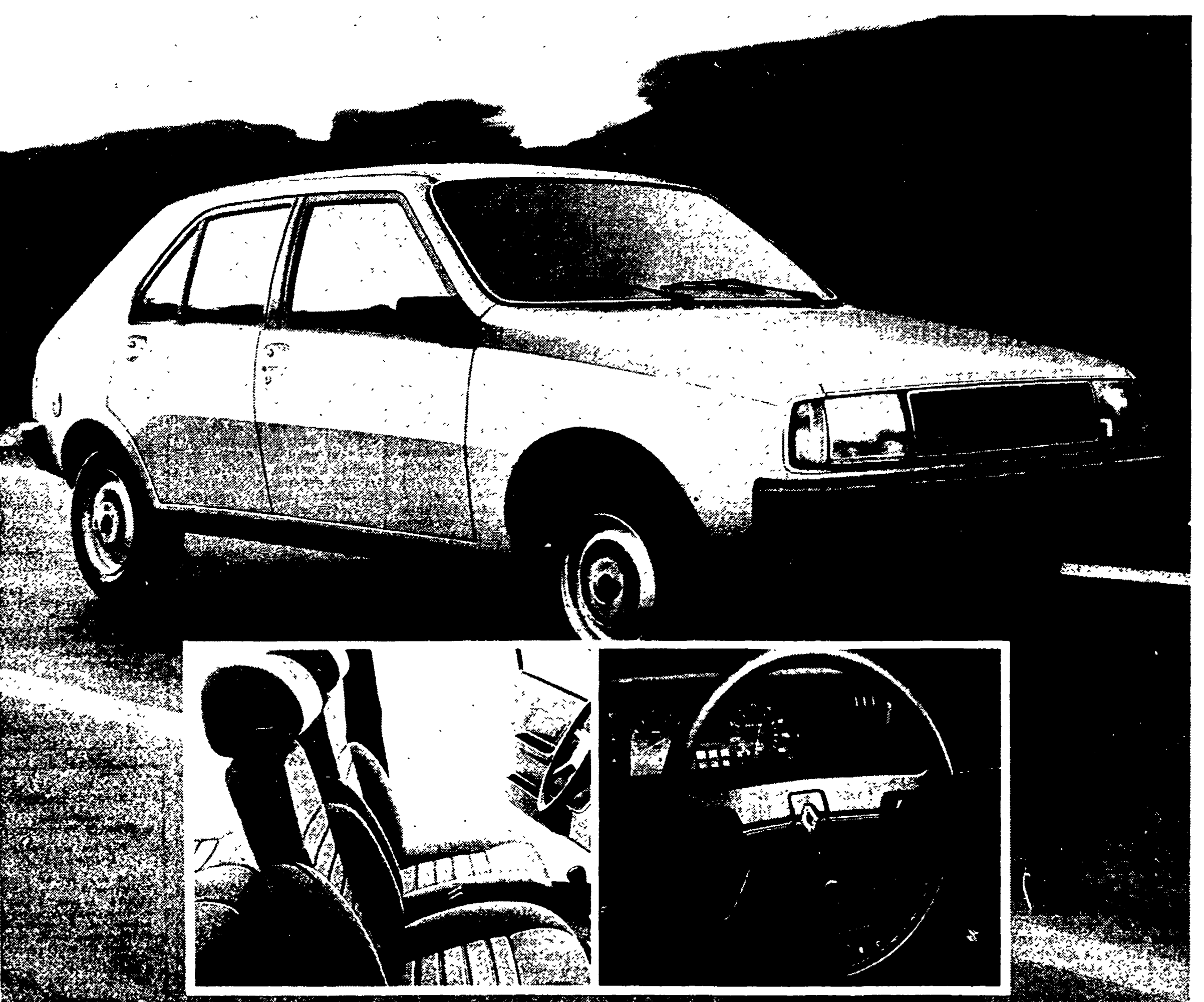
I dimostranti hanno anche devastato e incendiato gli uffici del giornale «The Times of Malta», costringendo i clienti di un vicino albergo ad abbandonare l'edificio. Anche l'abitazione del leader dell'opposizione, Edward Fenech-

### Ucciso nipote del presidente Kaunda

## Attacchi rhodesiani in Mozambico e Zambia

**MAPUTO** — L'aviazione rhodesiana ha distrutto tre ponti e due autocarri carichi di legname nella provincia di Fete colpito così obiettivi economici di importanza vitale per l'economia del Mozambico e ed evidenziando la interdizione di indebolire l'economia dei paesi che sostengono la causa del popolo dello Zimbabwe. Lo ha reso noto ieri il quotidiano di Maputo «Noticias» citando un portavoce dello stato maggiore generale delle forze popolari di liberazione del Mozambico (FPLM).

Il primo attacco ha colpito la linea ferroviaria di Caldas-Xavier nel distretto di Moatize che collega la mi-



Frontale di nuovo disegno, nuova strumentazione, nuovi sedili anatomici, nuove prestazioni: la Renault 14 è la «due volumi» più omogenea e più completa della sua categoria.

# Renault 14 TS. Sport e confort

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani. L'equipaggiamento (vedere riquadro qui sotto) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta di stra-

da. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 400 metri da fermo in 20,3 sec.

La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

- Super equipaggiata senza sovrapprezzo**
- L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totale di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disassonnamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

**RENAULT**

I diamanti di Bokassa a Giscard: il «Canard» pubblica le prove

Dal corrispondente PARIGI - Dopo una «smentita» che non aveva nulla di convincente...

Ieri i due statisti hanno avuto il primo colloquio politico

Giscard a Hua: noi preferiamo la cooperazione al confronto

La Francia non intende farsi coinvolgere nella polemica cino-sovietica - I problemi della cooperazione economica - Omaggio alla casa dove visse Zhou Enlai

Dal nostro corrispondente PARIGI - Hua Guofeng ha avuto ieri con Giscard il suo primo colloquio politico...

Un accordo commerciale e dal 1. gennaio prossimo essa diventerà un sistema di benefici del sistema europeo di preferenze generalizzate...

le proposte avanzate a Berlino da Breznev in tema di disarmo. E sempre in tema di disarmo...

Franco Fabiani

Continuazioni dalla prima pagina

Breznev

o tentare una restaurazione dei vecchi rapporti di potere colpevole del sindacato che, in questi anni, è stato il principale veicolo di aggregazione collettiva...

ne, in modo da offrire parole e criteri più omogenei di valutazione delle scelte strategiche dell'impresa. Ciò non regolamenta la contrattazione...

«Il secondo filone riguarda proprio l'organizzazione del lavoro. C'è tutta una tematica rivendicativa che va messa a punto...

No al terrorismo, principale nemico degli operai. No all'equidistanza con stato e terrorismo. «E' Ambrante...» ha osservato Carniti...

Da Mosca caute risposte

Repliche indirette con un discorso di Suslov (critiche all'«egemonismo» e al maoismo, ma disponibilità al negoziato) e con una nota della «Tass» sulla trattativa

Dalla nostra redazione MOSCA - Prime risposte sovietiche al discorso parigino di Hua Guofeng...

cenni diretti alle espressioni usate dal premier cinese. Di incognito, nella nota della «Tass», sembra esserci solo la battuta finale...

che i negoziatori hanno raggiunto un'intesa per colloquio, rileva che l'agenzia cinese si è lamentata per le critiche fatte dalla stampa sovietica alla politica della RPC...

Carlo Benedetti

«L'imminente, poi, della riunione dei ministri della difesa dell'Alleanza atlantica - prevista per metà dicembre a Bruxelles, dove si dovrà prendere la decisione sui missili...

«E' una delle proposte che la CGIL avanza nel suo complesso e ambizioso progetto di democrazia industriale...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

Aperta in Turchia una difficile crisi di governo

Verse elezioni anticipate se non ci sarà un accordo. Le complesse consultazioni del capo dello Stato

ANKARA - Il primo ministro Ecevit ha presentato formalmente ieri mattina al presidente della Turchia Fahri Koruturk le dimissioni del suo governo...

Dissidente condannato a quindici anni di reclusione in Cina

Era accusato di aver dato notizie militari sull'attacco contro il Vietnam a giornalisti occidentali

PECHINO - Wai Jingsheng, editore e direttore della rivista «Esplorazioni», uno dei maggiori dissidenti della Repubblica popolare cinese, è stato ieri riconosciuto colpevole di crimini contro-rivoluzionari...

Sfratti

summa di 1000 miliardi per promuovere la proprietà della casa tra le categorie meno abbienti...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

Fiat

o accusati di non voler controllare il terrorismo, o ritenuti in conflitto in fabbrica, diventando a un sindacato adomesticato...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

«L'URSS condanna l'ideologia egemonica e la politica del maoismo», ma che nello stesso tempo guarda al negoziato con Pechino con interesse sperando che «la parte cinese affronti costruttivamente la trattativa»...

Questa sera in TV (rete 1, ore 21,35) trasmissione PCI sulle tariffe SIP

Il compagno Fabio MUSSI, membro del Comitato Centrale, è stato nominato vice responsabile della Sezione Esteri

Direttore ALFREDO REICHLIN, Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Seduta fume al consiglio straordinario sollecitato dalla minoranza

# «In agonia» a Firenze solo un vecchio modo di governo

La puntuale replica del sindaco Gabbugianni - Le novità introdotte dalla giunta di sinistra - Interventi nel dibattito - Il problema del traffico e della scuola

**FIRENZE** - Come si prevedeva il consiglio comunale straordinario convocato ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio si è trasformato in una vera e propria seduta fume. E in modo altrettanto prevedibile le forze della minoranza non hanno potuto nascondere il carattere scoppiatario e di aperta polemica che ha caratterizzato l'intero dibattito di sinistra, e in particolare il modo nel quale il sindaco Gabbugianni ha risposto ai quesiti di minoranza uniti sotto un solo testo che chiamava in causa l'operato dell'amministrazione comunale e in particolare modo nei settori del traffico e della Pubblica Istruzione, ma non accennate completamente negli obiettivi.

Gli stessi giudizi sono stati ripetuti dal sindaco e dal capogruppo del Pci Peruzzi in un breve intervento iniziale. La seduta, abbastanza tesa, si è conclusa con un voto di sfiducia all'intero consiglio comunale. Al momento in cui scriviamo sono ancora molti gli iscritti a parlare, e solo l'assessore al Traffico Sbordani ha parlato per la minoranza, presentando alla maggioranza. Sono molto attesi gli interventi del capogruppo socialista Colai e del compagno Venturoli che da tempo nell'edizione di domani. Sempre molto tardi la Dc, il Pri e il Psdi hanno consegnato alla stampa una nota che il giorno in cui si invita la giunta ad «un'efficace azione che ripari alla crisi in cui si trova Firenze» e si propone di avviare una verifica del lavoro amministrativo che sarà svolto dalla giunta «nel gennaio-febbraio 1980 per una valutazione puntuale dei bisogni di Firenze».

Ricordando lo schema progettuale presentato dalla giunta di sinistra fin dal suo insediamento, Gabbugianni ha aggiunto come si sia saputo offrire una ipotesi ed un programma di sviluppo, messo in atto largamente, come è dimostrato dai 100 miliardi finalizzati a precisi investimenti, a fronte dei 155 miliardi che nel '75 si prevedeva di spendere nell'ambito del quinquennio. Vedo che ha concluso - che questa amministrazione, e le forze che la sostengono, non hanno assicurato soltanto stabilità e correttezza amministrativa, ma hanno dato alla città un governo che propone e sceglie.

E' stato proprio il complesso di questi argomenti a togliere al consigliere democristiano Pallanti prima intervento la possibilità di attingere ad argomenti critici non fondati sulla pura e semplice strumentalità. Il tono del suo intervento, pesantemente polemico e a tratti di bassissimo contenuto culturale e politico.

Chiarissime le «avances» repubblicane quando l'onorevole Pallanti ha detto che a suo parere dovrebbero decidersi a dare prospettive alla giunta, e al sindaco, di fronte al complesso di questi argomenti. Infine l'assessore Sbordani, il responsabile del settore traffico ha invitato tutto il consiglio a riflettere sui problemi strutturali della città, non limitandosi ad un'ottica di pura contingenza.



## Autoferrotranvieri in sciopero

Nella giornata di ieri l'intero trasporto su gomma è stato bloccato in tutta la Toscana per il massiccio sciopero dei lavoratori autoferrotranvieri, che si battono per il rinnovo del contratto nazionale e per chiudere le trattative locali. Un corteo, composto da centinaia di lavoratori provenienti da numerosi centri della regione, si è mosso da piazza Vittorio Veneto, raggiungendo il Palazzo dei Congressi, dove si è conclusa la manifestazione.

Nel corso dello sciopero di ieri, i ferrotranvieri si sono astenuti dalle 9 alle 14, mentre i dipendenti delle autostrade hanno effettuato la loro protesta sindacale dalle 8 alle 17.

## Ancora sospesi i lavori per Milano

# Impressionante la lentezza del ministero per Peretola

Un telegramma del sindaco Elio Gabbugianni per sollecitare uno sblocco immediato della situazione ormai intollerabile

Il sindaco Elio Gabbugianni ha inviato al ministro dei trasporti onorevole Luigi Preti e al direttore generale dell'Aviazione civile dottor Colai un telegramma per sollecitare ancora una volta lo sblocco del traffico aereo nello scalo di Peretola.

Nelle ultime settimane, a causa delle mancate autorizzazioni da parte del ministero, la situazione del traffico nell'aeroporto fiorentino è di dirittura di morte. Da ieri sono sospesi i voli con Milano. L'Avio ligure infatti non ha ancora ottenuto il cosiddetto «licenziamento» che è necessario per poter far decollare l'apparecchio Yak 40.

Questo il testo del telegramma inviato dal sindaco: «tutti i voli dall'aeroporto di Firenze-Peretola sono sospesi a causa del mancato rinnovo, da parte del ministero dei Trasporti della licenza per lo scalo di Peretola». Il direttore delle emittenti televisive private «Canale 48» e «Telescanano» non ha ripreso, a tutt'oggi il contratto con le organizzazioni sindacali sulle questioni degli orari, della qualificazione dei programmi e dell'organizzazione del lavoro. I sindacati, in una loro nota, respingono il «tentativo strumentale» della direzione di far apparire queste richieste come immotivate ed irrisolvibili e di adossarsi ai lavoratori la responsabilità della frattura.

Lasciato il certificato di idoneità tecnica.

Lo stesso disciplinare della società Avio ligure non è stato rinnovato nonostante la dirigenza riservando iniziative da parte delle forze politiche, sociali e delle istituzioni cittadine.

Tali inadempimenti sono la conseguenza del blocco dell'attività dello scalo di Peretola con evidenti ripercussioni negative sulla città e sulle attività turistiche ed economiche.

Lo stesso telegramma è stato inviato al presidente della giunta di sinistra, Gianfranco Bagnoli, e al vice presidente della commissione trasporti, del Senato Bausi.

## I sindacati chiedono un incontro a Canale 48

La direzione delle emittenti televisive private «Canale 48» e «Telescanano» non ha ripreso, a tutt'oggi il contratto con le organizzazioni sindacali sulle questioni degli orari, della qualificazione dei programmi e dell'organizzazione del lavoro. I sindacati, in una loro nota, respingono il «tentativo strumentale» della direzione di far apparire queste richieste come immotivate ed irrisolvibili e di adossarsi ai lavoratori la responsabilità della frattura.

I lavoratori pertanto chiedono un confronto con la presidenza, la direzione, i rappresentanti sindacali di sede e quelli provinciali.

In apertura di seduta è toccato al sindaco introdurre il dibattito, con una relazione approfondita sui problemi pendenti e nella documentazione. Firenze, ha affermato Gabbugianni, secondo una recente espressione del capogruppo democristiano Gianni Conti sarebbe una città «in agonia». Al contrario, ha affermato Gabbugianni, tutto dimostra come sia una città con tendenza alla crescita, sul piano culturale, produttivo, dei servizi; tutto indica come questa giunta abbia introdotto un metodo nuovo di lavoro. Anche in passato di fronte alla crisi, il modo di operare e di risolvere i problemi economici ed intellettuali hanno operato con dinamismo per arrestare il declino della città.

Crede di potere dire - ha continuato Gabbugianni - che questa amministrazione, che si fonda sull'insieme dei partiti della sinistra, è un modo di operare che si è espresso nella politica e sociale cui mi riferisco, di quella volontà di cambiamento e di rinnovamento che si è espressa nella società fiorentina e che dopo molti anni ha portato i partiti dei lavoratori e dei ceti operai, a farsi carico del governo e dello sviluppo della città e del territorio. Gabbugianni ha poi affrontato i problemi riguardanti il traffico e la Pubblica Istruzione ricordando inoltre una serie di realizzazioni di questi ultimi anni. Ma di questi problemi ha concluso - trattandosi dei prossimi dibattiti, anche al momento della presentazione del bilancio del 1980.

Un'altra drammatica seduta al processo al «nucleo storico» delle BR

# Curcio e i brigatisti promettono piombo lanciano proclami e parlano di guerra

La flemma del presidente Cassano sconcerta i terroristi - Gli avvocati sono stati invitati a «lasciare perdere» - Un documento che fa dettagliato racconto della rivolta nel carcere dell'Asinara

Una sceneggiatura cruda e violenta. I terroristi che minacciano, promettono piombo, lanciano proclami e parlano di guerra e di rivoluzione. Lo scenderò all'Asinara dal titolo della battaglia del 2 ottobre, quasi la trama di un film di fattura hollywoodiana. E allora raccontiamola questa seconda giornata processuale, nuova per Firenze, quieta e tranquilla.

Il solito grande schieramento di polizia e carabinieri, le sirene che lacerano l'aria quando i camion dei cortei partono dal carcere al palazzo di giustizia, la gente che si ferma, sospesa tra curiosità e impudenza, a guardare il presidente Pietro Cassano che con la sua flemma ha sconcertato Renato Curcio e gli imputati che debbono alzarsi in piedi, invece rimangono seduti, leggono i giornali, parlano tra loro come si trovano in un salotto. L'avvocato Fortini, difensore di ufficio si avvicina allo sbarrato per parlare con Curcio. Faticosamente Curcio lo redarguisce, lo invita ad abbandonare la sua difesa nel difendiamoci da noi, se vuole fare un'istanza provvisoria per il presidente. Sprezzanti gli imputati se ne vanno con un sorriso durante le loro letture. Anche l'avvocato Franco Pechi, nominato difensore di ufficio, si è dato un'aria di sufficienza quando ha creduto i brigatisti.



Agenti armati davanti al tribunale

Manipolo di guardie è penetrato all'interno del corridoio della sezione tentando di sfondare le porte di due celle. Il lancio di una bomba al plastico in funzione deterrente - confondata in modo da non produrre vittime - ci ha consentito di respingere l'assalto.

Questa specie di gigantesco scontro armato come vorrebbero far credere i brigatisti in realtà si è concluso con qualche contesa. Nessuno degli imputati presentati in aula ha fatto il minimo tentativo di ribellione. Invece, pensare il loro bollettino di guerra. Anzi tutti appaiono scattanti e in piena forma. I difensori di ufficio chiedono, con varie motivazioni, la lettura del documento. Ma prima che il presidente prenda una qualsiasi decisione.

in realtà si è concluso con qualche contesa. Nessuno degli imputati presentati in aula ha fatto il minimo tentativo di ribellione. Invece, pensare il loro bollettino di guerra. Anzi tutti appaiono scattanti e in piena forma. I difensori di ufficio chiedono, con varie motivazioni, la lettura del documento. Ma prima che il presidente prenda una qualsiasi decisione.

ne, nella gabbia degli imputati si alza Giuliano Isa; «altrimenti», dice, «non accetterò una seconda copia del bollettino che risulterà scritto con una grafia diversa da quella che ha redatto il comunicato consegnato alla procura. Isa inizia a leggere il lungo documento. Il presidente ordina che Isa venga allontanato. L'atmosfera è tesa, i brigatisti sono tutti in

chiede a Cassano che il presidente prenda una qualsiasi decisione. Isa inizia a leggere il lungo documento. Il presidente ordina che Isa venga allontanato. L'atmosfera è tesa, i brigatisti sono tutti in

Gli studenti della FGCI, FGSI, PDUP e MLS

# Si dimettono in massa dagli organi collegiali

I giovani fiorentini hanno raccolto l'appello già lanciato nelle scuole di Napoli e di altre città italiane - Le delusioni di questi anni - Una nuova lotta

**Scioperano i bambini per un compagno handicappato**

La scuola elementare «Grifone» ha scioperato; continua l'agitazione nella terza classe, dove i genitori non mandano a scuola i figli. Tutto per un ragazzo che non è messo in condizioni di poter studiare come i suoi compagni. Un ragazzo handicappato, che ha fatto con buon esito già la prima e la seconda classe, inserito fin dalla materna in un gruppo di coetanei. Questo anno, però, il provveditorato non ha inviato alla scuola un'insegnante di appoggio ed il ragazzo, perciò, incontra quei gravi ostacoli che rischiano di portare alla emarginazione.

Il bambino dimostra segni di regressione, insofferenza e disagio. I genitori dei suoi compagni di scuola non hanno accettato questa situazione, ed hanno deciso che il loro bambino doveva scendere in sciopero, sperando che in questo modo la situazione si sblocchi.

Per ora sono solo una trentina di studenti di 13 scuole del centro e dei comuni dell'area fiorentina, ma il loro numero è destinato ad aumentare velocemente nei prossimi giorni: sono il gruppo promotore per le dimissioni degli organi di gestione della scuola. L'iniziativa parte da Firenze, ma si è diffusa in altre città dove è stata presenziata dal movimento lanciato a Napoli e poi raccolto da Roma e Milano, parte dalle organizzazioni di sinistra: giovani comunisti, socialisti, il partito di unità proletaria e il movimento lavoratori per il socialismo.

Ma a loro forse si uniranno altre associazioni di diversa tendenza: c'è già qualche segnale in questa direzione: al quarto liceo si dimetteranno anche i rappresentanti eletti nelle liste cattoliche, al Michelangelo è aperta una discussione tra professori e genitori eletti, più darsi che anche loro arrivano alla conclusione di abbandonare gli organi di partecipazione scolastica.

scuole. Negli ultimi anni la cronaca del movimento degli studenti a Firenze è contraddistinta appunto anche da episodi di questo tipo. Questa volta però l'iniziativa sembra prendere fin dall'inizio una piega diversa: la decisione ha prodotto l'effetto del sesso nello stacco di Napoli e nelle altre città dove è stata presenziata. Non si vede perché proprio qui a Firenze debba abortire. Il problema è di natura diversa da anni fa: proprio in questi giorni si trovano le liste degli organi collegiali, ormai si sentono traditi da organi di partecipazione ridotti all'ombra di se stessi.

Fino ad ora sfiducia e scontentezza non erano andati più in là del livello assai modesto del magistro. Ora si tenta di incanalarli in un progetto preciso che si pone tra l'altro obiettivi più alti. Può darsi che stia proprio qui la forza della proposta che ieri all'ISMS di Rifredi i trenta studenti di sinistra del «gruppo promotore» hanno lanciato alla scuola fiorentina. Ora si apre il dibattito con tutti gli studenti e in particolare con quelli che tra l'altro leggono e impongono nelle forme di partecipazione istituzionalizzata hanno scelto

la via dell'aggregazione in collettivi su problemi specifici della condizione giovanile. Nessuno, neppure il «gruppo promotore» ha un ruolo di marcia preconcisa. Nessuno ha un'adesione predefinita. Si vuole una discussione non pilotata da una linea già disegnata da sottoporre all'approvazione o al rigetto. Si vuole una discussione in cui si possano esprimere le idee di Barducci, rappresentante dei giovani comunisti. Non si va alla cieca perché. Ci sono alcuni che da anni trovano il cantato lutto funebre agli organi collegiali è necessario individuare un nuovo terreno d'azione. Non si parte da zero, si lavora su esperienze già tentate in questi anni e si punta soprattutto a una sperimentazione scolastica che non sia solo la carta e che introduca subito elementi concreti nel modo di organizzare lo studio che prefigura i contenuti della futura riforma.

Si parla anche di spazi sempre più ampi per gli studenti, per l'autogestione e l'apertura delle scuole anche ai genitori. E ci sono scadenze di mobilitazione su problemi specifici come quello della droga; venerdì 19 gli studenti di Firenze si sono spinti per una giornata di lotta contro l'eroina.

In regalo una raccolta di libri

## Dall'ambasciata romana un dono all'università

Una mostra storica sulla Romania è aperta da ieri nelle sale del centro didattico nazionale in via Buonarroti. Negli stessi locali si può ammirare la mostra dei libri donata dall'ambasciata della Romania all'università di Firenze. Ieri mattina prima dell'inaugurazione ufficiale, si è svolta in Palazzo Vecchio una manifestazione durante la quale è stato presentato il nono volume delle opere complete del presidente della Repubblica socialista romana, Nicolai Ceausescu.

Hanno parlato il sindaco Elio Gabbugianni, il rettore dell'università Enzo Ferroni e l'ambasciatore della Romania Ion Margineanu.

Nel rivolgere un saluto all'ambasciatore il sindaco ha messo in risalto gli antichi legami culturali e linguistici esistenti tra la Romania e l'Italia e come non sia occasionale che la cerimonia si svolga a Firenze da sempre centro preminente della cultura e della lingua del nostro paese.

Questo incontro ha detto Gabbugianni si qualifica soprattutto in quanto realizza uno scambio culturale e civile tra Romania e Italia che, come disse a suo tempo Ceausescu a proposito dell'amicizia del nostro paese, «può costituire un importante fattore nel superamento degli stati di tensione, nella realizzazione di una politica di parità e di collaborazione tra tutti gli stati del mondo».

Gabbugianni ha anche sottolineato come dagli scritti di Ceausescu tutti riferiti a un periodo repressivo e cruciale della storia contemporanea, risulti evidente la linea politica e di civiltà che ha ispirato il presidente romeno nella ricerca della collaborazione e della comprensione tra uomini e popoli.

Il rettore dell'università, Enzo Ferroni ha ringraziato il sindaco per la generosa offerta di libri a favore dell'università da parte della Romania sottolineando al contempo l'importante contributo culturale e di collaborazione scientifica che stiamo ottenendo dall'iniziativa. L'ambasciatore Margineanu ha affermato che la Romania è un paese di amicizia fra i nostri due paesi, marcando il valore e il significato di questa iniziativa alla quale si augura possa seguire presto un ulteriore sviluppo dei rapporti culturali fra università di Firenze e gli atenei romeni.

Fino al 28 ottobre si svolgerà la «Settimana ungherese»

## Per 9 giorni l'Ungheria a Firenze

L'iniziativa è stata organizzata da alcuni circoli ricreativi e con l'adesione degli enti locali

Per nove giorni - dal 20 al 28 ottobre - i cittadini di Firenze potranno conoscere da vicino alcuni fra i più significativi esempi dell'arte, della cultura, della storia, il cinema, il folklore e la gastronomia del popolo magiaro. Sabato prossimo, infatti, nel salone dei Dugeno di Palazzo Vecchio, alle ore 17 si inaugura la «settimana ungherese a Firenze». L'iniziativa è stata promossa dal CRE (circularo ricreativo ENEL) dal DLF (dopolavoro ferroviario fiorentino) e dalla FLOG (fondazione lavoratori officine Galileo) con l'adesione del Comune di Firenze, la Regione Toscana, l'amministrazione provinciale di Firenze, l'azienda autonoma per il turismo, l'ente provinciale per il turismo e con il patrocinio dell'ambasciata della repubblica popolare ungherese, dell'accademia d'Ungheria in Roma, del centro culturale italo-ungherese, e del Coopturist di Budapest e della Toscana socialista.

Non è un caso - come ha affermato anche l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi, nel corso di una conferenza stampa - che l'iniziativa sia partita da tre circoli azien-

dali, i «canali» culturali della città di Firenze infatti, non sono solo quelli tradizionali delle Università e delle istituzioni preposte alla cultura, ma si estendono anche alle organizzazioni popolari. A conferma che Firenze è anche una città operaia in cui i lavoratori hanno un ruolo specifico di elaborazione e produzione culturale.

Alla conferenza stampa, oltre ai rappresentanti degli enti organizzatori della manifestazione, era presente anche l'addetto stampa dell'ambasciata ungherese, Imre Korpis il quale ha auspicato che l'iniziativa serva a sviluppare ulteriormente non solo la conoscenza dell'Ungheria ma anche a rinsaldare i rapporti fra il popolo italiano e quello magiaro, i quali hanno in comune numerose affinità culturali, le cui radici affondano nella storia.

Nel corso della «settimana» sarà inaugurata la mostra di «arte figurativa contemporanea ungherese» che si svolgerà nel salone brunelleschiano di piazza Santissima Annunziata. (La mostra si protrarrà fino all'11 novembre, dove saranno esposte 40 pitture e 30 sculture del

museo nazionale di Szekesfevar). Di notevole interesse anche le mostre di grafica, di architettura e di fotografie. Il cinema - uno dei pezzi più «forti» della cultura ungherese - sarà presente con una mostra di 40 quadri fotografici e con una serie di proiezioni al cinema «Spazio».

Anche la cucina ungherese giustamente famosa in tutta Europa, sarà presente alla rassegna: nel ristorante «La Nandina» in borgo Santissimi Apostoli dal 20 al 28 ottobre due cuochi ungheresi cucineranno le più autentiche specialità gastronomiche del loro paese.

E siccome anche l'occhio, e l'orecchio vogliono la loro parte, nel locale - come in qualsiasi ristorante ungherese che si rispetti - si esibirà un complesso di suonatori zingari.

Anche il folklore avrà un posto preminente nelle varie manifestazioni: in occasione dell'apertura, sabato alle 18 si formerà un corteo a cui parteciperanno alcuni gruppi folkloristici nei costumi tradizionali. Uno di questi gruppi, il Mav Torkeves, si esibirà domenica, ore 16 alle porte del porcellino e durante tutta la settimana in altri locali. Fra i dibattiti ricordiamo quello che si svolgerà mercoledì 24, alle ore 17 nella sala di Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi, sul tema «La cultura italiana in Ungheria negli ultimi decenni», e quello che si svolgerà martedì 23 ottobre alle 17 nella palazzina delle ferrovie dello stato sul tema «Dalla rovina nazionale alla rinascita. L'evoluzione politico-sociale in Ungheria». Numerosi e di notevole interesse anche i concerti e gli spettacoli musicali.

## Arrestato assicuratore per appropriazione indebita

L'assicuratore Silvano Igesti, agente di una società con uffici in via dei Fossi 13, ricorrendo per appropriazione indebita aggravata, si è costituito ieri al sostituto procuratore Guttauro che conduce l'inchiesta. L'Igesti secondo le prime indagini aveva stipulato numerose polizze incassando il denaro senza però farle registrare



## Manifestano i lavoratori delle case di cura private

Hanno manifestato ieri pomeriggio i dipendenti delle case di cura fiorentine. Si sono ritrovati in piazza della Libertà alla sede dell'AIOF (Associazione italiana ospedaliera privata).

I motivi dell'agitazione sono da ricercarsi nella mancata attuazione dell'accordo sulla triestralizzazione degli scatti di contingenza. C'è stata una intesa a livello regionale, ma poi le case di cura si sono tirate indietro, allineandosi alle posizioni nazionali.

Proprio ieri le delegazioni regionali dell'associazione si sono incontrate a Roma per discutere il problema della triestralizzazione ed, in coincidenza, i lavoratori hanno scioperato.

## Manifestano i lavoratori dell'OTE e Galileo

Manifestazione dei lavoratori delle officine Galileo e della Ote Montedè, ieri mattina in piazza Dalmasia. Con le due ore di sciopero i lavoratori hanno voluto protestare contro il ventilato tentativo di vendita delle due aziende da parte della Montedison. Quest'ultima avrebbe già avviato le trattative di cessione con l'EFIM e la Bastogi. Sulla vendita in sé non c'è alcuna pregiudiziale da parte dei consigli di fabbrica e dell'FLM.

Sono le prospettive della vendita che preoccupano le forze sindacali. Soprattutto per quanto riguarda l'eventuale acquisto da parte della Bastogi ci sono poche garanzie. La finanziaria mitebbe a trasferire il settore meccanico ad Arezzo dove sta già gestendo in maniera quasi fallimentare la Saefem con conseguenti riflessi sull'occupazione.

Più positivamente viene invece espresso dalle organizzazioni sindacali l'acquisto da parte dell'EFIM. I lavoratori del Montedison, che si tengono a precisare che la Montedison gestendo denaro pubblico dovrebbe rispondere dei propri movimenti. Si contesta soprattutto la vendita ad un privato, cointero con una parte di capitale straniero, di due aziende finora finora finanziate con i soldi pubblici.





### Deliberato gesto di un giovane fiorentino di 19 anni

# Si uccide con una overdose

#### Il suo cadavere è stato trovato in un'auto parcheggiata al piazzale Michelangelo - In una lettera sconvolgente spiega i motivi del suo gesto - Non era conosciuto come un tossicodipendente - E' stata sequestrata la siringa

La testa reclinata, il corpo disteso lungo il sedile, il laccio emostatico stretto ancora al braccio, sul tappetino dell'auto la siringa, la carta sigaretta e una lettera. Così è stato trovato senza vita il giovane Antonio Domenico Randazzo, 19 anni, abitante in via Crocetta 25, che si è ammazzato con una overdose di eroina come ha scritto di suo pugno nella lettera.

Un'altra vittima della droga anche se sconosciuta alla squadra narcotici della questura. L'autopsia dovrà stabilire se il giovane era un tossicodipendente.

Dal documento, una lettera drammatica, disperata, sembrerebbe che Antonio Domenico Randazzo si è tolto la vita perché ormai non poteva fare a meno della «roba».

Un'altra giovane vita stroncata, in quarta nella nostra regione dal primo dell'anno, dal flagello della droga.

La tragica e macabra scoperta è avvenuta nel pomeriggio di ieri intorno alle 14. A dare l'allarme è stato un passante che ha avvertito la Misericordia: «Un giovane sta male, fate presto». E' stata avvertita anche la questura e una pattuglia della volante è accorsa al piazzale Michelangelo, dove era stata segnalata l'auto con il giovane a bordo. Trovato quando sono giunti i fratelli della Misericordia per il giovanotto non c'era più niente da fare. La morte doveva risultare a qualche ora. Antonio Domenico Randazzo è stato trovato al posto di guida.

Non c'è voluto molto a ren-

dersi conto che la morte del giovane identificato attraverso il passaporto e la patente di guida era stata provocata dalla droga. Al braccio avvolto ancora legato il laccio emostatico, sul tappetino dell'auto c'era la siringa e la carta sigaretta che aveva contenuto la dose di eroina. C'era, come abbiamo detto, anche una lettera in cui il giovane spiegava le ragioni del suo gesto. Un documento sconvolgente. Ne riportiamo alcuni brani. «Sto scrivendo nel pieno possesso delle mie facoltà mentali anche se qualcuno non ci crederà. Scrivo queste parole ma non per fare testamento. Sono stato attonito dalla droga, un'altra vittima ma la mia morte non deve essere causa di rimorso per qualcuno...».

La lettera reca la data del 17 ottobre, evidentemente il giorno quando ha scritto il documento. Il messaggio ha tagliato il giorno.

Dopo gli accertamenti di legge il corpo del Randazzo è stato trasportato all'istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il magistrato di turno ha ordinato a bordo di una macchina di linea la distruzione delle cause del decesso e accertare se il giovane era assuefatto alla droga. Come abbiamo detto alla squadra narcotici della questura era sconosciuto.

g. s.

### Con una grande retrospettiva e un convegno di studi

## Un omaggio a Jean Renoir del nuovo «Alfieri d'essai»

Con i canti de «La Marsillaise» è iniziata a Firenze l'inaugurazione del nuovo cinema d'essai «Alfieri» la retrospettiva dedicata a Jean Renoir, il grande regista francese scomparso il 23 febbraio scorso. Organizzata dal festival dei popoli la retrospettiva per la prima volta in Italia permetterà di vedere l'intera opera di Jean Renoir 38 film girati dal 1924 al 1969 da «Catherine» (1924) a «Le petit théâtre» (1969).

Nel corso della rassegna che durerà fino al 27 ottobre si terrà sempre al cinema Alfieri il convegno internazionale di studi al quale parteciperanno i principali specialisti dell'opera del regista scomparso. Saranno presenti anche alcuni collaboratori del regista ancora viventi e un folto gruppo di attori e attrici prediletti da Renoir. Da Simone Simon, indimenticabile protagonista de «Le Angeli del male» a Françoise Arnel, da Catherine Rouvel a Leslie Caron (per la quale Renoir scrisse la sua prima pieve teatrale «Orvet»), da Jean Carmet a Robert Chouanin. Sarà presente anche Pierre Braunberger, il primo produttore e sostenitore dell'opera di Renoir ed ancor oggi tra i protagonisti del nuovo cinema francese.

Queste preziose testimonianze cui si aggiungono alcuni filmati inediti su Jean Renoir, curati da François Truffaut, Jacques Rivette e Jeanine Bazin, interregneranno il discorso critico aggiornato dallo studioso francese Claude Beylle.

OGGI: Pomeriggio ore 16 «Tire au flanc» (1929); «Le caporal Epingle» (1962); Sera ore 21: «Le crime de M. Lange» (1936); «Le vie est à nous» (1938).

GIOVEDÌ: pomeriggio ore 16: «The ri-

## SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

### CINEMA

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
Mostrer «Operazione spazio» di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Londade e Corinne Clery. (U.S. 15, 15, 20, 22, 45)

**ARLECCHINO SEXY MOVIES**  
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332 (Ap. 15,30)  
Film erotico: Vieni amore mio... vieni, technicolor, con Claudine Baccarie, Alain Tissier. (Rigorosamente vietato minori 18 anni) (U.S. 22,40)

**CAPITOL**  
Via del Castellani - Tel. 212.320  
Il film più importante di questa stagione cinematografica: il coraggio, la slancio, le esperienze, la gioia, le battaglie... Rocky II (La storia continua), colori, con Sylvester Stallone, Talla Shirer, Michael Dudikoff. (U.S. 15, 15, 18, 20, 25, 22,45)

**RISO**  
L. 3000  
RISORSO

**COLUMBIA**  
Via Firenze - Tel. 212.178 (Ap. 15,30)  
Luci rosse a colori: Alessia un vulcano sotto la pelle, con Karina Veller, R. Ghisellini. (Rigorosamente vietato minori 18 anni)

**ELEN**  
Via della Fonderia - Tel. 225.613 (Ap. 15,30)  
Il dormiglione (Dormi ancora, Mike), a colori, con Woody Allen e Diane Keaton. (U.S. 22,45)

**EOLO**  
Borgo B. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30)  
Hard core (rigorosamente VM 18)  
Esperienze erotiche di Lemmy in calore, technicolor, con Agata Lis e Maria Porcell. (U.S. 22,40)

**FIANNA**  
Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ap. 15,30)  
Divertente film di Salvatore Samperi: Liquidità, a colori, con Barbara Bouchet, Christian De Sica, Jenny Tamburi. (VM 14) (U.S. 15, 15, 19, 20, 40, 22,40)

**FIGURIA**  
Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Ap. 15,30)  
L'oro del 5 Oscar: Il cacciatore, a colori, con Robert De Niro, Regia di Michael Cimino. (VM 14) (U.S. 15, 15, 22)

**FLORA SALA**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
Il film gonico: Totò il medico del pazzi. (U.S. 22,40)

**ESPERIA**  
Via D. Compagni Cure (Ap. 15,30)  
FARO D'ESSAI  
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177  
Oggi riposo

**GIARDINO COLONNA**  
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130  
Domani: Bruce Lee il maestro  
OGGI riposo

**MANTO**  
Via L. Tolstoj  
Domani: Anche gli angeli mangiano tagliati.  
NUOVO (Galluzzo)  
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.460  
Oggi riposo

**S.M.S. QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
Oggi riposo

**SPAZIUNO**  
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265  
Rispettino il 30 Ottobre

**CASTELL**  
Via R. Giulliani, 374 - Tel. 451.460  
(Spett. ore 20,30 - 22,30)  
Il film gonico: Totò il medico del pazzi. (U.S. 22,40)

### In risposta alla Berec

## Assemblea aperta domani alla Superpila

#### La direzione afferma di non essere in grado di fare i programmi - Tre ore di sciopero

Domani, alle ore 14, si terrà l'assemblea aperta allo stabilimento Superpila, presenti le forze politiche, sindacali e le istituzioni. L'iniziativa vuole mettere in luce le manovre esistenti attorno all'azienda.

Per esplicita ammissione della direzione, vi è l'impossibilità a fornire qualsiasi indicazione e scelte di merito alle prospettive industriali: questo spettano solo alla multinazionale inglese Berec. Quindi non vi è più spazio di manovra neppure per la direzione aziendale, che pure in passato l'aveva rivendicata e attuata.

Quello che più preoccupa ora le organizzazioni sindacali è l'interpretazione che si tende a dare del dettame contrattuale sui diritti di informazione, relegato ad una semplice consegna di carteggi dall'azienda al sindacato. Ciò rende molto critico - dice il F.I.L.M. - l'apporto con la stessa Associazione Industriale (che ha una identità di vedute con l'azienda) da partire proprio dalla vicenda Superpila.

Ma i lavoratori devono attendere gli effetti finali del piano Berec, come irrisolvibili intendere fare la direzione, ma svilupperanno tutte le iniziative per giungere ad un incontro con la multinazionale per conoscere e condizionare le scelte.

Per questa volta all'assemblea aperta in questa setti-

mena alla Superpila sono previste tre ore di sciopero.

**AUTONECS** - La federazione unitaria di categoria ha espresso piena solidarietà ai lavoratori dell'Automec, criticando l'azione corporativa di un gruppo di dipendenti che tenta una manovra di divisione. La lotta dell'Automec è diretta contro cinque licenziamenti in tronco e più in generale per impedire l'attacco al sindacato.

**FI.M.** - La segreteria provinciale della FI.M. ha chiamato tutti i lavoratori alla mobilitazione per modificare l'orientamento del governo sulle questioni delle pensioni, degli assegni familiari, fisco e tariffe. Sino al 30 ottobre si terranno iniziative che coinvolgeranno i lavoratori, i pensionati e la popolazione.

Sempre la FI.M. provinciale ha avuto un incontro con il SUNITA ed una delegazione di sfratati.

La FI.M. si è dichiarata disponibile ad un impegno politico serio sul problema della casa, che veda coinvolte unitariamente le organizzazioni sindacali e quelle degli inquilini.

**CGIL-CISL-UIL** - Il seminario sulla ipotesi di piattaforma comprensoriale - indetto dalla Federazione Unitaria CGIL, CISL, UIL, che avrebbe dovuto svolgersi il 17 e 18 ottobre - è rinviato al 9 e 9 novembre alla SMS di Rifredi.

### Stanziati dal consiglio regionale

## Aree da urbanizzare: 4 miliardi ai Comuni

#### La cifra dallo stanziamento della Regione e della CEE - I fondi di provincia per provincia - Recupero del patrimonio edilizio

Sono stati ripartiti ieri ai Comuni dal consiglio regionale i fondi, previsti dal bilancio '79, per l'acquisizione di aree da urbanizzare nelle zone di zona della 167. La cifra complessiva è di 4 miliardi e 326 milioni dei quali 1 miliardo e mezzo proviene dai bilanci regionali dell'anno in corso e 2 miliardi e 826 milioni dalla legge 457 del 1978 (provvenuti dai CEE).

Questa cifra verrà così ripartita tra le varie provincie: Arezzo (361.400.000), Firenze (1.180.000.000), Grosseto (258 milioni), Livorno (442.600.000), Lucca (600.750.000), Massa (392.000.000), Pisa (494.600.000), (392.000.000), Pisa (494.600.000), (392.000.000).

La delibera è stata approvata con il voto favorevole dei consiglieri comunisti, socialisti, democristiani e democristiani e con l'astensione dei missini. Per quanto riguarda i criteri informativi del provvedimento, ha spiegato il relatore, il comunista Menotti Celestini, si concretizzano negli interventi finanziari verso i Comuni beneficiari di localizzazioni edilizie della legge 457 del '78 e che non sono mai stati inseriti in alcun programma organico di ripartizione dei finanziamenti.

Questi 31 Comuni, se provvisoriamente calcolati il fabbisogno per le opere di urbanizzazione, è stato assegnato un contributo. I Comuni non si trovano tutti nelle medesime condizioni di fronte agli interventi di acquisizione delle aree e di urbanizzazione.

Per questo, dichiarando il voto favorevole a questo provvedimento, ha chiesto che per il futuro siano determinati i parametri che tengano conto delle differenti disponibilità dei Comuni.

Rilevata la tempestività dell'intervento l'assessore Maccheroni ha affermato che gli interventi non coprono l'intero fabbisogno dei Comuni e che quindi nelle prossime ripartizioni si tenga conto dei Comuni in maggiore difficoltà finanziaria. L'assessore ha poi rilevato l'attenzione che questa deliberazione rivolge al recupero del patrimonio edilizio esistente. E' un fatto questo che segna una nuova tendenza, nonostante che lo stanziamento per i tredici comuni sia ancora inadeguato.

I criteri della ripartizione infine, secondo l'assessore Maccheroni, tendono ad evitare la formazione dei residui passivi.

verenti finanziari di risanamento e di recupero del patrimonio edilizio esistente e non esclusi nella precedente ripartizione. Ai 31 Comuni interessati a questa «voce» (81a, Montemignallo, Sesto San Piero a Sieve, Portoferraio, Bassetta, Chianini, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Massa e Cozzile, Montalcino, Pienza e Montepulciano), non essendo stato possibile calcolare il fabbisogno per le opere di urbanizzazione, è stato assegnato un contributo. I Comuni non si trovano tutti nelle medesime condizioni di fronte agli interventi di acquisizione delle aree e di urbanizzazione.

Per questo, dichiarando il voto favorevole a questo provvedimento, ha chiesto che per il futuro siano determinati i parametri che tengano conto delle differenti disponibilità dei Comuni.

Rilevata la tempestività dell'intervento l'assessore Maccheroni ha affermato che gli interventi non coprono l'intero fabbisogno dei Comuni e che quindi nelle prossime ripartizioni si tenga conto dei Comuni in maggiore difficoltà finanziaria. L'assessore ha poi rilevato l'attenzione che questa deliberazione rivolge al recupero del patrimonio edilizio esistente. E' un fatto questo che segna una nuova tendenza, nonostante che lo stanziamento per i tredici comuni sia ancora inadeguato.

I criteri della ripartizione infine, secondo l'assessore Maccheroni, tendono ad evitare la formazione dei residui passivi.

### Respinge il rapinatore con una spranga di ferro

**PRATO** - Drammatico tentativo di rapina, ieri sera, in una oreficeria nella centrale piazza del Duomo a Prato. Il tentativo è fallito per la pronta reazione del proprietario, che ha così evitato il colpo. Erano circa le ore 20 quando due giovani, a bordo di una vespa, si sono avvicinati alla gioielleria. Entrambi erano con il volto coperto da un passamontagna.

Uno dei due malviventi è sceso, mentre l'altro è rimasto a bordo della vespa con il motore acceso in modo da favorire la fuga dopo la rapina. Suonato il campanello della gioielleria per farsi aprire la porta, il bandito ha estratto la pistola e dopo essersi tolto il passamontagna ha intimato ai presenti di stare fermi. Il gioielliere ha improvvisamente tirato fuori una spranga di ferro e l'ha gettata in volto al bandito il quale è fuggito sanguinante, sparando due colpi di pistola andati a conficarsi nel muro.

La polizia più tardi ha rinvenuto l'arma.

**BOGO**  
Borgo degli Albizi - Tel. 282.087  
L'oro del 5 Oscar: Il cacciatore, a colori, con Robert De Niro, Regia di Michael Cimino. (VM 14) (U.S. 15, 15, 22)

**EDISON**  
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110  
Ratnaplan, diretto, scritto, interpretato da Maurizio Nichetti. Technicolor. (U.S. 15, 15, 20, 22, 45)

**LUNEDI'** 22 ottobre: pomeriggio ore 16: «La fille de l'eau» (1924); «Le bled» (1929); sera ore 21: «La tournée» (1928); «Madame Bovary» (1933).

**MARTEDI'** 23 ottobre: pomeriggio ore 16: «The southerner» (1945); «Swamp water» (1941); sera ore 21: «Houou Bauve des eaux» (1932); «Le testament du docteur».

**MERCOLEDI'** 24 ottobre: pomeriggio ore 16: «Cholard et cie» (1932); «On purge bébé» (1931); sera ore 21: «The woman on the beach» (1946); «Theory of a Chambermaid» (1948).

**GIOVEDI'** 25 ottobre: pomeriggio ore 16: «Toni» (1934); «Partie de campagne» (1936); sera ore 21: «La chienne» (1931), «Nana» (1936).

**VENERDI'** 26 ottobre: pomeriggio ore 16: «Salute to France»; sera ore 21: «French can-can» (1954); «Elena et les hommes» (1950).

**SABATO** 27 ottobre: pomeriggio ore 16: «Grand Eranc»; Truffaut commenta «La règle du jeu» (1972); «La règle du jeu» (1939); sera ore 21: «Le carrosse d'or» (1952); «Le petit théâtre par Jean Renoir» (1969).

**MODERNISSIMO**  
Via Cavour - Tel. 215.954  
Chiara di donna, di Costa Gavras, in technicolor, con Yves Montand, Romy Schneider. (U.S. 15, 15, 20, 22, 45)

**ODEON**  
Via dei Bassetti - Tel. 214.068  
Il film di Bernardo Bertolucci. La luna, in technicolor, con Jill Clayburgh, Matthew Berry, Tomas Milian, Veronica Lazar, Renzo Santoni. (U.S. 15, 17, 40, 20, 22, 45)

**PRINCIPE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891 (Ap. 15,30)  
Grandioso, spettacolare: Uragano, di Jean Trovalta, con Cliff Gorman, Jeff Fawcett, Max Von Sydow, Trevor Howard, Timoti Boltons. Per tutti (U.S. 15, 17, 20, 19, 20, 50, 22, 45)

**SUPERCINEMA SEXY EROTIC HARD CORE**  
Via Cimadori - Tel. 272.474  
Linea rossa. Film rovente: Amanti miei, a colori, con Cindy Leadbetter, le conturbanti ragazze copertina di Playboy. (VM 18) (U.S. 15, 17, 45, 19, 15, 20, 45, 22, 45)

**VERDI**  
Via Ghibellina - Tel. 286.242  
Un film spettacolare suspenso dell'anno: Un colpo di Stato, di Giuseppe Bertolini. Assallito su commissione, a colori, con James Mason, Genevieve Buysell, Donald Sutherland, Robert Powell. (U.S. 15, 15, 20, 22, 45)

**ABSTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30)  
Marco Ferreri presenta il giovane cinema spagnolo senza censura: La chiamavano Bibbo, di Luis Buñuel. A colori. (U.S. 22,45)

**ADRIANO**  
Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15,30)  
Guerrigli della notte, diretto da Walter Hill, in technicolor, con Michel Beck, James Remar. (VM 18) (U.S. 15, 15, 20, 19, 20, 55, 22, 45)

**ALDEBARAN**  
Via F. Barocca, 151 - Tel. 110.007  
Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, in technicolor, con Bud Spencer. (U.S. 15, 15, 20, 19, 20, 50, 22, 40)

**ALFIERI D'ESSAI**  
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137 (U.S. 15, 20)

**ANDROMEDA**  
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945 (Ap. 15,30)  
I porno amici di Eva, a colori, con Guja Laura Filzi, Eleonora Grea. (VM 18) (U.S. 15, 17, 30, 19, 15, 21, 22, 40)

**APOLLO**  
Via Nazionale - Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole, elegante).  
Un fortissimo thriller, estremo: La grande paura, con Deborah Walley, Paul Carr. (U.S. 15, 17, 30, 19, 15, 20, 45, 22, 45)

**GIARDINO COLONNA**  
Via G. Orsini, 22 - Tel. 6810.505  
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33  
Vedi rubrica teatri

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700 (Ap. 15,30)  
Poliziotto o canaglia, di Georges Lautner. Colori, con Jean Paul Belmondo e Marie Laforêt. Per tutti (U.S. 15, 20)

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
Mostrer «Operazione spazio» di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Londade e Corinne Clery. (U.S. 15, 15, 20, 22, 45)

**ARLECCHINO SEXY MOVIES**  
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332 (Ap. 15,30)  
Film erotico: Vieni amore mio... vieni, technicolor, con Claudine Baccarie, Alain Tissier. (Rigorosamente vietato minori 18 anni) (U.S. 22,40)

**CAPITOL**  
Via del Castellani - Tel. 212.320  
Il film più importante di questa stagione cinematografica: il coraggio, la slancio, le esperienze, la gioia, le battaglie... Rocky II (La storia continua), colori, con Sylvester Stallone, Talla Shirer, Michael Dudikoff. (U.S. 15, 15, 18, 20, 25, 22,45)

**RISO**  
L. 3000  
RISORSO

**COLUMBIA**  
Via Firenze - Tel. 212.178 (Ap. 15,30)  
Luci rosse a colori: Alessia un vulcano sotto la pelle, con Karina Veller, R. Ghisellini. (Rigorosamente vietato minori 18 anni)

**ELEN**  
Via della Fonderia - Tel. 225.613 (Ap. 15,30)  
Il dormiglione (Dormi ancora, Mike), a colori, con Woody Allen e Diane Keaton. (U.S. 22,45)

**EOLO**  
Borgo B. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30)  
Hard core (rigorosamente VM 18)  
Esperienze erotiche di Lemmy in calore, technicolor, con Agata Lis e Maria Porcell. (U.S. 22,40)

**FIANNA**  
Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ap. 15,30)  
Divertente film di Salvatore Samperi: Liquidità, a colori, con Barbara Bouchet, Christian De Sica, Jenny Tamburi. (VM 14) (U.S. 15, 15, 19, 20, 40, 22,40)

**FIGURIA**  
Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Ap. 15,30)  
L'oro del 5 Oscar: Il cacciatore, a colori, con Robert De Niro, Regia di Michael Cimino. (VM 14) (U.S. 15, 15, 22)

**FLORA SALA**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
Il film gonico: Totò il medico del pazzi. (U.S. 22,40)

**ESPERIA**  
Via D. Compagni Cure (Ap. 15,30)  
FARO D'ESSAI  
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177  
Oggi riposo

**GIARDINO COLONNA**  
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130  
Domani: Bruce Lee il maestro  
OGGI riposo

**MANTO**  
Via L. Tolstoj  
Domani: Anche gli angeli mangiano tagliati.  
NUOVO (Galluzzo)  
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.460  
Oggi riposo

**S.M.S. QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
Oggi riposo

**SPAZIUNO**  
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265  
Rispettino il 30 Ottobre

**CASTELL**  
Via R. Giulliani, 374 - Tel. 451.460  
(Spett. ore 20,30 - 22,30)  
Il film gonico: Totò il medico del pazzi. (U.S. 22,40)

**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141

**PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**

**leggete Rinascita**

**DISCOTECA JUNIOR**  
Aperita tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i venerdì uscio con i migliori complessi.  
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.  
ARIA CONDIZIONATA

**RICERCA per FIRENZE Giovane diplomato/a**  
da avviare alla vendita di spazi pubblicitari. Si richiedono doti di dinamismo, predisposizione ai contatti umani e buona presenza.  
Non è indispensabile una precedente esperienza di vendita. E' previsto l'inquadramento Enasarco.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a:  
SPI - Succursale di Firenze - Via Martelli, 2  
o telefonare per appuntamento al 268.778 Firenze

**ROSSO ROSSO LINEA ROSSA SUPER ROVENTE SEXY CINEMA EROTIC HARD CORE FILM**

**OGGI SUPERCINEMA**  
PRIMA al SUPERCINEMA

Per la prima volta sullo schermo la nuova sexy simbol americana in una conturbante e morbosa interpretazione

**CINDY LEADBETTER AMANTI MIEI**

**VIETATISSIMO!!!**

**STANUNTE**  
L' MESTIERE DI VIAGGIARE

**MUSICUS CONCENTUS**  
(con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Firenze)

**IL LINGUAGGIO MUSICALE**  
CICLO DI 16 LEZIONI  
Giovedì 18 ottobre - Ore 21

Prima lezione / Il suono. Modi di organizzazione dell'esperienza acustica. I  
Francesco Degrada, Roberto Leydi, Piero Santi

**CARMINE - SALONE VANNI**  
INGRESSO LIBERO

Per la pubblicità su **l'Unità**

richiedete informazioni e preventivi all'ufficio di Rappresentanza  
**FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449**  
**LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302**

**Imminente a Firenze**  
IL TERZO VIENE ANCORA DAL PROPRIO BELL'ESCLUSIVO

**LEE MAJORS**  
**PAMELA HENSLEY**

**SCI ta**

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Rubrica a cura della SPI (Società per la pubblicità) Martelli n. 2 - Telefoni: 287.171 - 211.449

# Crisi energetica: riscaldare senza disperdere energia

L'inverno è alle porte. Presto il freddo, già avvertito nelle città del nord, calerà anche nella nostra regione e, quest'anno, si farà sentire più che in passato. Recenti provvedimenti per arginare la crisi energetica limitando i consumi di combustibile impongono restrizioni all'uso del riscaldamento per abitazioni che, forse, porteranno ad un'investizione di tendenza nelle nostre abitudini domestiche. Torneremo ad indossare anche in casa il piumone, sui nostri letti ritornerà la comparsa le imbottite.

A questo punto dunque è necessario, e possibile, attuare alcuni accorgimenti che ci consentano in ugual misura di risparmiare energia e mantenere il più possibile all'interno dei locali il calore.

Ma vediamo prima cosa è previsto dalla legge. Il primo provvedimento in materia è la «373» del 30 aprile 1979, che ha fissato in 20 gradi il calore massimo nelle abitazioni civili e negli uffici pubblici e privati. Inoltre la «373» impone un limite alla fornitura di acqua calda per gli impianti centralizzati: non può superare i 48 gradi.

La legge stabilisce inoltre che devono essere installate apparecchiature capaci di regolare automaticamente la temperatura, che gli impianti devono essere sottoposti periodicamente a controlli tecnici, che le nuove abitazioni devono essere realizzate con spandimento alcune norme che consentono di non disperdere eccessivamente l'energia (buona coibentazione, ecc.).

La «373», pur non essendo applicata da tutti, ha ottenuto un discreto successo quantificato nel risparmio del 7 per cento del consumo totale del gasolio rispetto al consumo dell'anno precedente.

La legge del '76 però non è stata, a detta degli esperti

ministeriali, sufficiente e quindi, a seguito anche di una ulteriore crisi di approvvigionamento del gasolio, il 14 settembre scorso il governo ha emanato un nuovo decreto legge contenente nuove limitazioni al riscaldamento domestico.

Il territorio italiano è stato diviso in sei zone climatiche, a seconda dell'intensità del freddo. Nella zona A (meno fredda) la zona A) i giorni di riscaldamento non dovranno essere più di 106 e le ore di accensione non più di sei al giorno per un totale annuo di 572 ore; nella zona B i giorni saranno 122; le ore giornaliere 8, le annuali 904; per zona C i giorni saranno 138; le ore giornaliere 10, le annuali 1290; nella zona D i giorni saranno 167; le ore giornaliere 12, le annuali 1896; nella zona E i giorni saranno 183; le ore giornaliere 14, le annuali 2436.

Per la sesta zona climatica, la più fredda, non sono state fissate limitazioni.

Il controllo della riduzione delle fasce orarie di accensione degli impianti di riscaldamento non è stato affidato ai comuni o agli Enti locali, è affidato invece ad un apposito ispettorato costituito con personale in massima parte dell'associazione nazionale per il controllo della combustione che stava per essere disciolta.

Altri accorgimenti non dispndiosi sono ad esempio il chiudere le persiane o avvolgibili nelle ore notturne (il legno o la plastica isola molto più del vetro), isolare il cassone delle tapparelle. Per il termosifone, spesso appoggiato in prossimità di finestre, sarebbe opportuno isolare il muro retrostante con un foglio di materiale coibente. Infine è indispensabile che la caldaia venga mantenuta sempre pulita. Le impurità infatti creano depositi che ostacolano notevolmente la trasmissione del calore aumentando notevolmente la perdita di energia.

qualcosa che ognuno di noi può fare per cercare di «conservare» il calore.

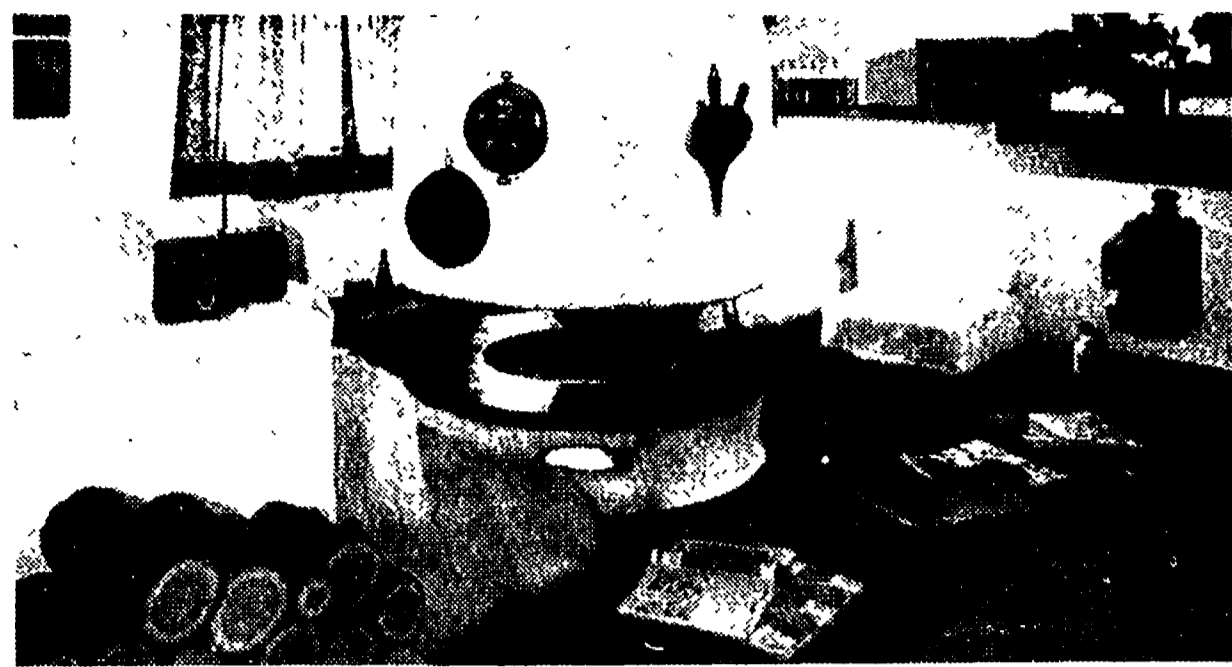
Gli interventi possono essere in due direzioni: uno per rendere più funzionale possibile l'impianto di riscaldamento, l'altro di tipo più domestico.

Vediamo il primo caso. Una caldaia nuova ha un rendimento superiore del 25-30 per cento rispetto ad una vecchia. A conti fatti quindi si vede che sostituendo una nuova caldaia alla vecchia il costo si ammortizza in due o tre anni con il solo risparmio di gasolio.

Altri provvedimenti possono essere l'applicazione di una sonda che regoli la temperatura interna in relazione a quella esterna. E ancora: bisognerebbe isolare i piani terra e gli ultimi piani e i soffitti, appiattare i doppi vetri alle finestre, avvolgere con coibenti i tubi della caldaia. Si tratta ovviamente di provvedimenti costosi ma in compenso permanenti e capaci di un risparmio intorno al 25 per cento.

Analogo risparmio è ottenibile anche intervenendo direttamente nelle abitazioni. Un buon accorgimento è ancora costituito dal vecchio sistema di isolare le fessure delle finestre e delle porte con strisciole adesive di feltro o spugna. E poi fare attenzione a non lasciare aperte per lungo tempo le finestre. Per il cambio dell'aria è consigliabile aprire tutte le finestre per pochi istanti e non una finestra per lunghi periodi.

Altri accorgimenti non dispndiosi sono ad esempio il chiudere le persiane o avvolgibili nelle ore notturne (il legno o la plastica isola molto più del vetro), isolare il cassone delle tapparelle. Per il termosifone, spesso appoggiato in prossimità di finestre, sarebbe opportuno isolare il muro retrostante con un foglio di materiale coibente. Infine è indispensabile che la caldaia venga mantenuta sempre pulita. Le impurità infatti creano depositi che ostacolano notevolmente la trasmissione del calore aumentando notevolmente la perdita di energia.



## Viareggio: un ufficio a disposizione per migliorare la qualità della vita



In momenti così incerti è difficile anche per noi «pubblicizzare» un bene così essenziale come la casa, essenziale e indispensabile per la qualità della vita di noi tutti. E di ciò ce ne rendiamo conto anche scrivendo questa breve nota ragionata.

Crediamo che ciò sia difficile per due motivi: 1) perché ogni giorno, in modo sempre più indifferente e insensibile, in ogni luogo e in ogni situazione, siamo come sommersi, inghiottiti da un "battage" pubblicitario ormai davvero senza limiti in quantità ed in qualità, tanto da farci spesso confondere ciò che è veramente indispensabile per la vita dell'uomo, per una vita migliore di tutti gli uomini, con ciò che è, invece, sinceramente superfluo e artificioso;

2) perché in presenza di una stretta economico-finanziaria di notevole portata, in presenza di una ripresa inflazionistica così minacciosa per le basi stesse di un possibile rilancio produttivo anche e soprattutto nel settore edilizio, in presenza di tutto ciò anche «l'offerta» di un bene essenziale come la casa può apparire, paradossalmente, un veggheggiare o una velleità consumistica.

Ebbene, il nostro ufficio, pur consapevole di questa difficoltà, è convinto che anche nella nostra bella Versilia è possibile e necessario rilanciare in grande stile la scommessa-casa.

E' possibile perché, per parte nostra, crediamo di poter sostenere, in presenza di una richiesta sempre più pressante e sempre più giusta, l'esistenza di forze sane anche imprenditoriali, in grado di promuovere un rilancio edilizio all'altezza della Versilia; è necessario perché ormai, ancor più di qualche decennio fa, la richiesta di un'abitazione dignitosa è ormai una grande richiesta collettiva difficilmente eludibile.

Il nostro ufficio intende mettere a disposizione dei cittadini e della Versilia ogni sua capacità ed ogni suo sforzo per contribuire a migliorare la qualità della vita di ognuno anche in questa nostra splendida terra di Versilia.

A. Immobiliare  
TOSI VIRGINIA

## Il soppalco: una soluzione a volte preziosa

Uno dei problemi più ricorrenti nelle case moderne è la necessità di sfruttare al massimo gli spazi disponibili. A volte una soluzione ottimale può essere rappresentata dalla realizzazione di un soppalco. Cioè una divisione in orizzontale di un ambiente che, oltre a essere utile, spesso rende gradevole e interessante un locale.

La realizzazione del soppalco richiede un'analisi precisa della situazione strutturale della stanza ove vuol essere allestito. Bisogna accertarsi in primo luogo del tipo di materiale dei muri, del pavimento, della presenza di eventuali pilastri e travi quindi, in base a questi dati, è possibile stabilire forma e materiale della nuova struttura.

Fra i vari materiali il più usato è il legno che se ha i difetti di un notevole peso e di scricchiolare durante l'uso, ha il vantaggio di rendere estremamente piacevole l'ambiente.

Assai più leggero e più economico il soppalco in acciaio che presenta però due problemi: richiede una progettazione accurata sia per far sì che il soppalco si inserisca senza problemi nell'arredo che per evitare problemi con gli incastri dell'acciaio nei muri.

**AL CAPANNONE**  
DARSENA

TANTE SOLUZIONI PER  
RISOLVERE - RISPARMIARE - MIGLIORARE  
LA RESA DEL

**RISCALDAMENTO  
DI TUA CASA**

RICORDATI CHE IL TUO TELEVISORE E' AL  
«CAPANNONE»

«IL CAPANNONE» DI DANILO FEDELI  
Via P. Savi, 310 (Darsena) VIAREGGIO  
Tel. 48.481

**MOBILIFICIO  
GIANNETTI  
DELFO**

Mostra permanente  
Prezzi di fabbrica

Via Aquileia n. 9 - GROSSETO  
Tel. 24213

**Consorzio  
Regionale  
Etruria**

- prefabbricato industriale e civile
- lavori stradali
- edilizia civile
- acquedotti e fognature
- opere speciali in c.a.

UFFICI

EMPOLI - Via Cavour, 43 - Tel. 0571/70.922  
FOLLONICA - Via Palermo, 59 - Tel. 0566/40.232  
VIAREGGIO - Via A. Vespucci, 289 - Tel. 0584/46.159  
CASTELNUOVO Garfagnana - Via Testi, 13 - T. 0583/62.977

DIVISIONE PREFABBRICATI

Stabilimento edilizia abitativa  
S.S. Aurelia km. 209 Gavorrano (GR) - Tel. 0566/81.630

Stabilimento edilizia industriale e scolastica  
Via Traversagna - Pisa - Tel. 050/868.346

**FEDI: «Linea Casa 1»**

**LUF**, grazie alla sua speciale composizione ed al suo contenuto in ammoniaca, è un detergente di sorprendente efficacia e di rapido impiego. Una delicata nota di profumo completa le eccezionali qualità di questo prodotto. LUF rende ogni cosa tersa e brillante eliminando ogni traccia di sporco.

**DEO CERA** è un lavapavimenti che deterge e lucida contemporaneamente e con un solo passaggio. Modo di impiego: Distendere DEO CERA sul pavimento e passare con un panno bagnato. Dopo pochi minuti la superficie sarà perfettamente pulita ed asciutta. Si prolunga allora con la lucidatrice o più semplicemente con un panno.

**BETA X LANA** - Detergente speciale per il lavaggio di indumenti di lana e di fibre tessili delicate. Non provoca ingiallimenti né infortimenti di sorta, esaltando la bellezza dei colori originali. Si usa con acqua calda o tiepida secondo la qualità degli indumenti (cotone, lana, seta, nylon, terilal ecc.).

**FEDI FORMIO** è un moderno deodorante capace di eliminare rapidamente gli odori sgradevoli. Grazie alla perfetta combinazione dei suoi componenti, FEDI FORMIO conferisce un immediato profumo di bosco e di freschezza replicando nel tempo, grazie al suo contenuto in formaldeide, una energica azione disinfettante.

Prodotti e imbottigliati dalla

**INDUSTRIA  
CHIMICA**

**Dr. LUIGI FEDI**  
Via S. Luigi 47-51 - LIVORNO  
Tel. 0586/22038

**LA SALUMERIA  
Frulletti**

OFFRE  
SPECIALITA'  
ALIMENTARI  
E  
TUTTI I PRODOTTI  
DELLA  
LINEA MACROBIOTICA

VIA E. CHIESA, 36  
TEL. 42.037  
MASSA

**ITALPARATI**  
per tutto il mese di ottobre  
ancora moquettes  
a prezzi eccezionali

da L. 2.000 - 4.000 - 5.000 - 6.000 il mq.

**UN'OCCASIONE UNICA  
PER RIVESTIRE LA TUA CASA**

**ITALPARATI**  
Via Marina Vecchia, 2  
complesso nuova Standa  
Tel. 0585/41.721 MASSA

**dal 1920  
fabbrica  
per i  
livornesi**

**MOBILIFICIO  
GIGANTE - PINI**

Palazzo di Cristallo - Via Grande - Tel. 26.195 - Livorno

speciale casa / toscana

L'UNITA' - MERCOLEDI' 17 OTTOBRE 1979 - PAG. 13

«Porta per porta» alla ricerca di una casa

Lui si chiama Francesco, ha ventisei anni. Lei Gabriella, ne ha compiuti 23 pochi giorni fa. Sono una coppia come tante altre: hanno deciso di sposarsi. Inizia la lunga litania, il pellegrinaggio alle agenzie immobiliari. Già, per vivere insieme una casa è indispensabile, non sempre infatti è possibile scegliere il compromesso e dividerne in due un appartamento per ottenere con i genitori. A volte questa soluzione è impensabile perché la casa dei «vecchi» è troppo piccola, altre volte sono gli inquilini che tra molti diversi di pensare, le incomprensioni tra generazioni che hanno vissuto esperienze troppo diverse.

con le agenzie immobiliari si ricorre alla cosiddetta ricerca «porta per porta». Si sceglie dapprima un quartiere che sembra promettere bene e poi si dà inizio all'indagine. Si interrogano decine e decine di persone, la domanda è sempre la medesima: «Scusi, sa mica se per caso ci sia qualche appartamento vuoto che i proprietari hanno intenzione di affittare?». Anche con questo sistema capillare però i risultati positivi sono difficili: ogni tanto ne esce soltanto qualche appartamento ammobiliato che è possibile ottenere a cifre da capogiro. La ricerca di un alloggio è dunque spesso drammatica e non solo per i giovani che intendono iniziare una vita insieme, anche ed ancora più per chi ha già in mano la notizia di sfratto e prima o poi, nonostante le proroghe, dovrà abbandonare la casa. Senza voler in questo caso addentrarci nell'analisi politica della situazione è indiscusso che il problema deve essere affrontato seriamente ed urgentemente.

Il mini appartamento: una scelta possibile



La carenza di case ha dato spazio, specialmente nelle grandi città, agli appartamenti costituiti da pochissimi metri quadrati con una, due stanze al massimo e gli indispensabili servizi. Si tratta dei cosiddetti «minilocchi», un tempo riservati, in massima parte, agli studenti, agli scapoli, ad artisti che decidevano di vivere in un modello di vita un po' «bohémien».

La ricerca di un alloggio è dunque spesso drammatica e non solo per i giovani che intendono iniziare una vita insieme, anche ed ancora più per chi ha già in mano la notizia di sfratto e prima o poi, nonostante le proroghe, dovrà abbandonare la casa. Senza voler in questo caso addentrarci nell'analisi politica della situazione è indiscusso che il problema deve essere affrontato seriamente ed urgentemente.

Arredare classico in una casa moderna

Un problema che spesso si presenta è come integrare un arredamento di tipo «classico» in una casa moderna. Molti infatti, che sarebbero anche ben disposti verso il mobile moderno decidono poi per la casa «vecchio stile» trovandola più calda, magari, anzi certamente, meno funzionale ma indubbiamente più accogliente. In primo luogo è necessario chiarire che un arredamento «classico» si basa essenzialmente sui singoli oggetti al contrario del «moderno» che cerca di creare una coerenza d'insieme.

Landucci arredamenti

E' una azienda leader nel settore dell'arredamento in Versilia in particolare ed in Toscana in generale. La vivacità, la rapidità della sua crescita è frutto di concreta collaborazione di industrie mobiliari, che hanno esportato i loro prodotti sui 15.000 mq. della azienda ed anche della bravura commerciale del titolare commendatore Luciano. Il tutto, inserito in un contesto di cortesia, serietà, capacità degli arredatori, fa della ditta Landucci un sicuro punto di approdo per la affezionata e numerosissima clientela. L'intera organizzazione, duramente toccata dopo l'incendio di febbraio 1968 nel quale il complesso espositivo di Ripa di Versilia andò completamente distrutto, ha dato prova di risorse eccezionali proponendo, solo dopo pochi mesi, un nuovo complesso espositivo situato su una superficie di 5.000 mq., a Ripa di Versilia, l'una delle migliori del precedente.

TOSI VIAREGGIO LOCALITA' MIGLIARINA: costruendo appartamenti di 3 camere, sala, due bagni, ripostiglio in cantina. L. 80.000.000. Di cui: sala, cucina, bagno, ripostiglio in cantina. L. 50.000.000. Tutti pronti per il marzo del 1980.

FAI DA TE I tasselli La tappezzeria Uno dei lavori che si possono tranquillamente affrontare senza dover ricorrere agli specialisti è tappezzeria. In primo luogo il problema che si presenta è scegliere il tipo di tappezzeria più adatto all'ambiente.

Landucci arredamenti (continued from previous page) Sull'arteria principale che collega Forte dei Marmi con la retrostante zona di Ripa di Versilia, il nuovo centro di arredamenti selettivi riceve persone da tutta Versilia e da altre zone di competenza.

VIAREGGIO TORRE DEL LAGO: villette bifamiliari e a schiera. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, portico, cantina. L. 42.000.000 in poi.

NEGOZIO PARTECIPANTE AL «TOUR DEGLI SPOSI» Organizzato da Radio Belvedere Milioni di premi acquistati in palio.

BAZAR DEL PARALELLO lavorazione propria para'urmi 27425956 Corso Martelli, 40 CASCINA

CERAMICHE E ARREDAMENTI BAGNO TELLINI M. P.zza Bartelloni (S. Marco) - LIVORNO - Tel. 40.99.46 Ristrutturiamo l'Azienda - Abbiamo aggiunto molti articoli nuovi per la tua casa.

letti in ottone e d'epoca antonio nesti ANNA NORA LIPPARINI - RIVA VIA MICHELANGELO, 21 Telefono 701424 - CASCINA (PI)

Non facciamo miracoli, ma possiamo aiutarVi a trasformare il bagno in una sala da bagno. Porcellane di qualità Rubinetterie garantite Arredamento in legno e in cristallo Mibiletti per ogni soluzione

OLIO e CAFFE' TONNO e LATTE DAL DINELLI il resto da chi vuoi il magazzino del DINELLI punto di risparmio in via Volta 31a VIAREGGIO - TEL. 31.412

MONICA di Marinal Roberto Piazza I. D'Appiano, 42 - Tel. 32.319 - 56038 PONSACCO (Pisa)

RISPARMIO E QUALITA' ARREDAMENTI PELLEGRINI ROMANO CAMERE IN FRASSINO CON ARMADI A PERSIANINE CUCINE IN FRASSINO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI CAMERE, CUCINE, SALE, SALOTTI... VIA DELLA MADONNA, 3 - Tel. 39394 - LIVORNO

In VERSILIA 2 centri di arredamento - Organizzazione LANDUCCI mobilmarket arredamenti RAZIONALI OFFERTE ECCEZIONALI: Divano letto matrimoniale L. 295.000 Divano letto singolo L. 190.000 Salotto completo L. 295.000 Tessuti a scelta

Ieri altri due arresti e numerose cariche per blocchi stradali

Ancifap: Scotti non interviene Ancora tensione tra i corsisti

Il ministro continua a non fissare l'incontro per trovare una soluzione al problema - L'agitazione è durata tutta la giornata - Interpellanza parlamentare dei compagni Alinovi, Sandomenico e Vignola

Otto blocchi stradali nella mattina, altri due nel pomeriggio, numerose cariche della polizia e dei carabinieri, decine di fermi, due arresti e una denuncia a piede libero. Non ci vuole molto a capire: la situazione, sul fronte del lavoro, sta diventando esplosiva. E come potrebbe essere altrimenti, visto che stanno andando le cose?

Perché tutto questo? Perché tanta esasperazione? La risposta a queste domande va ricercata unicamente nelle pesanti responsabilità del governo. Quando si diede il via ai corsi - alla fine dello scorso anno - il governo si impegnò anche ad accelerare subito le procedure per la realizzazione di tutta una serie di opere pubbliche già finanziate. Solo così, infatti, si sarebbero creati sufficienti sbocchi occupazionali per garantire un lavoro stabile alla fine dei corsi di formazione.

Perché tutto questo? Perché tanta esasperazione? La risposta a queste domande va ricercata unicamente nelle pesanti responsabilità del governo. Quando si diede il via ai corsi - alla fine dello scorso anno - il governo si impegnò anche ad accelerare subito le procedure per la realizzazione di tutta una serie di opere pubbliche già finanziate. Solo così, infatti, si sarebbero creati sufficienti sbocchi occupazionali per garantire un lavoro stabile alla fine dei corsi di formazione.



Un momento della protesta dei «corsisti»

Tra i corsisti dell'Ancifap, i 4000 ex disoccupati che a partire dal 20 novembre termineranno il periodo di formazione professionale, la tensione è ormai altissima. Anche ieri, come scriviamo in altra parte del giornale, sono tornati a protestare contro gli intollerabili ritardi del governo.

In mattinata, quasi contemporaneamente, è stato bloccato il traffico al corso Secondigliano, in piazza Carlo III, in via Nuova Poggioreale, a Materdei, in via Santa Teresa degli Scalzi, in piazza S. Erasmo, in via Giurtoce e all'imbocco del tunnel «Giornate». La polizia è più volte intervenuta ed ha arrestato due corsisti: Alberto Zizzoli, di 22 anni e Pasquale Malachia, di 25. L'agitazione è poi proseguita, con uguali intensità, nel pomeriggio.

Il ministro continua a non fissare l'incontro per trovare una soluzione al problema - L'agitazione è durata tutta la giornata - Interpellanza parlamentare dei compagni Alinovi, Sandomenico e Vignola

Hanno reso ieri estremo omaggio all'appuntato Russo autorità civili e militari, tra cui il generale Feliciani, il colonnello Arciola, il tenente colonnello Lanzilli, il prefetto Blondi, il questore Colombo. La salma verrà sepolta nel cimitero di Fuorigrotta.

Al Cardarelli dopo una lenta agonia E' morto il milite ferito dal «killer»

Tentò di fermare nonostante fosse disarmato, Enrico Gay dopo l'omicidio della Vesuviana - La salma è stata composta in una camera ardente allestita presso la Compagnia del Vomero - Le esequie muoveranno alle 15



Mario Bologna

E' spirato ieri mattina nel reparto di rianimazione del Cardarelli l'appuntato dei carabinieri Raffaele Russo di 37 anni che tentò di fermare, nonostante fosse disarmato, il borghese e disarmato, il geometra killer, Enrico Gay dopo che quest'ultimo aveva ucciso su commissione l'autista della Vesuviana. Piantista della Vesuviana, Filomeno Napolitano.

Il milite, come si ricorda, venne colpito da un proiettile alla gola. La ferita in un tempo sembrò di poco conto, ma man mano che passavano le ore la sua gravità emerse in tutta la sua crudeltà. L'appuntato Russo stava operando per tre due volte in questi giorni ma le sue condizioni sono andate via via peggiorando fino al decesso.

Nella compagnia dei carabinieri di S. Maria Capua Vetere dove prestava servizio Raffaele Russo, l'appuntato quarantenne, deceduto per il missile, colpita il colpo sparato da un geometra killer, Enrico Gay, sono rimasti i pochi. E questa solitudine rende più pesante la coppia di trieste che l'avvolge, insomma anche sforzandosi nessuno riesce a tirarsi su. Il comandante - il capitano Esposito - appena saputo della notizia si è recato immediatamente a Napoli e, con lui numerosi altri uomini.

bambini uno di 7 e l'altro di 4 anni.

Al familiari dell'appuntato scomperso, al nipote Vitaliano Meiti, segretario della sezione PCI di Fuorigrotta, giungano le condoglianze della redazione dell'Unità.

Accordo raggiunto al Consorzio trasporti Revocato lo sciopero dei bus Assemblea alla Snia Viscosa

È stato revocato lo sciopero del Consorzio trasporti pubblici (ex TPN) previsto a oggi fino a sabato per due ore al giorno.

ZONA ORIENTALE - Assemblea dei delegati, questogiorni, di tutte le categorie presenti nella zona orientale industriale di Napoli. Lo appuntamento è per le ore 15 presso il teatro della Snia Viscosa.

Ivi della direzione dell'Italcanieri di Castellammare di Stabia, un'interrogazione urgente con risposta orale è stata presentata nella stessa serata di ieri al ministro delle Partecipazioni Statali dai compagni Abdón Alinovi, Giuseppe Vignola e Ersilia Salvatore.

La direzione dell'Italcanieri di Castellammare di Stabia, un'interrogazione urgente con risposta orale è stata presentata nella stessa serata di ieri al ministro delle Partecipazioni Statali dai compagni Abdón Alinovi, Giuseppe Vignola e Ersilia Salvatore.

Assicurati criteri limpidi e rigorosi per le circa 2000 assunzioni

Concorsi moralizzati nonostante la DC

I falsi del «Roma» - Duro scontro tra le correnti democristiane - Una dichiarazione della compagna Emma Maida, capogruppo del PCI - Una risposta concreta - Per la prima volta garantiti anche i diritti delle minoranze

«La prima grossa operazione ufficiale di lottizzazione politica e clientelismo programmato scientificamente è stata varata stamane...»

all'interno del loro partito - solo nella DC, dunque - c'è stata una lottizzazione tra le correnti per le attribuzioni delle nomine. E dietro tutto questo non è difficile leggere gli interessi clientelari che in questo partito si coltivano.

Il gruppo comunista ritiene che, dove è possibile - data l'enorme influenza di candidati ad alcuni concorsi - le commissioni sappiano lavorare spedite e concludere i lavori in tempi brevi. Il gruppo PCI solleciterà inoltre l'Amministrazione perché si vada ad una rapida definizione dei provvedimenti già annunciati che riguardano il preavvenuto al lavoro la prevenzione della droga, l'allestimento di spazi e strutture per le attività giovanili.

Il gruppo comunista ritiene che, dove è possibile - data l'enorme influenza di candidati ad alcuni concorsi - le commissioni sappiano lavorare spedite e concludere i lavori in tempi brevi. Il gruppo PCI solleciterà inoltre l'Amministrazione perché si vada ad una rapida definizione dei provvedimenti già annunciati che riguardano il preavvenuto al lavoro la prevenzione della droga, l'allestimento di spazi e strutture per le attività giovanili.

verità assai complesso, né nella composizione delle commissioni, che devono peraltro essere ancora completate dai presidenti, dagli esperti e dai rappresentanti sindacali.

Gravissimo episodio di violenza al Rione Alto

Due vigili urbani percuotono a sangue un ragazzo che non si ferma all'alt!

Il giovane è ricoverato in ospedale con trauma cranico - Sono stati medicati anche i due vigili nei cui confronti ha reagito la gente indignata per quanta stava accadendo sotto i loro occhi

Un ragazzo di sedici anni che non si sarebbe fermato all'alt! intimato da una pattuglia di vigili urbani, è stato percuotuto a sangue e duramente percosso dai due. Il giovane è ricoverato all'ospedale Cardarelli per contusioni all'occhio destro, allo zigomo dello stesso lato, al cranio. Insomma le lesioni tipiche di un pestaggio urbano sono state inflitte al ragazzo.

Un ragazzo di sedici anni che non si sarebbe fermato all'alt! intimato da una pattuglia di vigili urbani, è stato percuotuto a sangue e duramente percosso dai due. Il giovane è ricoverato all'ospedale Cardarelli per contusioni all'occhio destro, allo zigomo dello stesso lato, al cranio. Insomma le lesioni tipiche di un pestaggio urbano sono state inflitte al ragazzo.

Un ragazzo di sedici anni che non si sarebbe fermato all'alt! intimato da una pattuglia di vigili urbani, è stato percuotuto a sangue e duramente percosso dai due. Il giovane è ricoverato all'ospedale Cardarelli per contusioni all'occhio destro, allo zigomo dello stesso lato, al cranio. Insomma le lesioni tipiche di un pestaggio urbano sono state inflitte al ragazzo.

Un ragazzo di sedici anni che non si sarebbe fermato all'alt! intimato da una pattuglia di vigili urbani, è stato percuotuto a sangue e duramente percosso dai due. Il giovane è ricoverato all'ospedale Cardarelli per contusioni all'occhio destro, allo zigomo dello stesso lato, al cranio. Insomma le lesioni tipiche di un pestaggio urbano sono state inflitte al ragazzo.

Un ragazzo di sedici anni che non si sarebbe fermato all'alt! intimato da una pattuglia di vigili urbani, è stato percuotuto a sangue e duramente percosso dai due. Il giovane è ricoverato all'ospedale Cardarelli per contusioni all'occhio destro, allo zigomo dello stesso lato, al cranio. Insomma le lesioni tipiche di un pestaggio urbano sono state inflitte al ragazzo.

leggette Rinascita

Si è svolto ieri un affollato convegno-dibattito

La FLM: «non sottovalutiamo la diffusione dell'eroina»

Si è tenuto ieri mattina nella sala della Camera del lavoro di Napoli, un convegno-dibattito, promosso dalla FLM, sul problema della tossicodipendenza e sul ruolo che in questa battaglia possono e devono svolgere sempre di più la classe operaia e in generale i lavoratori occupati.

Un interessante contributo al dibattito, oltre che da numerosi operatori sanitari e lavoratori intervenuti, è stato fornito dalle testimonianze di alcuni tossicodipendenti che praticano la terapia a base di morfina, assistiti da un gruppo di medici democratici.

È questa, infatti, un'ipotesi curativa che sembra rispondere più che discretamente ai problemi dell'emergenza, mettendo perfino in grado i tossicodipendenti dalla incombente minaccia delle crisi di astinenza. Ed è immediatamente praticabile, perché la somministrazione di una «sostanza» a scopi terapeutici è già prevista dalla legge.

Il gruppo di sanitari democratici che effettuano tale esperienza ha, infatti, in programma di promuovere, chiedendo in questo l'occasione degli stessi Enti locali, una campagna di sensibilizzazione e di diffusione di tale pratica terapeutica.

IL PARTITO

CONSIGLI CIRCOSCRIZIONE - A Stadera, ore 18, riunione del comitato direttivo sul Consiglio di circoscrizione con Tubelli e Serio.

ASSEMBLEA PENSIONI - ALL'INA-Casa di Secondigliano, ore 17,30, assemblea sulle pensioni con D'Auria.

ZONA ORIENTALE - Nella sede dell'ARCI di Barra, ore 19,30, riunione dei comitati direttivi e dei consiglieri di quartiere della zona orientale con Bernardo Impero.

ATTIVO SEGRETAGRI SEZIONE - Venerdì alle ore 19, in Federazione attivo provinciale dei segretari di sezione.

FOCI - Domani, alle ore 17, in Federazione attiva provinciale delle ragazze comuniste con Ferrone.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi mercoledì 17 ottobre 1979. Astrologico: Edvige (domani): Luca.

LUTTO - È deceduto il compagno Vincenzo Altamura. Ai familiari tutti giungano le condoglianze dei comunisti napoletani.

TESSERA SMARRITA - Il compagno Armando Nobile ha smarrito la tessera del PCI n. 0228183 rilasciata dalla sezione del PCI di Chiaia Posillipo.

CONFERENZA SULL'ALLATTAMENTO MATERNO - Venerdì 19 ottobre alle ore 15,30 nell'aula della baracca di Maschio Aniello - organizzata dall'Assessorato alla sanità del comune di Napoli e della lega internazionale degli allattanti materne.

FARMACIE NOTTURNE - Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Merigliano 148; S. Giuseppe-3, Ferdinando-Moncalvario: via Roma 348; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi, 11; Avvocata: piazza Dante 71; Vicaria: via Carbonara 83; S. Lorenzo: via centrale c.so Lucci 5; Poggioreale: piazza Nazionale 76; calata Ponte Garofano 30; Stella: via Porta 201; S. Carlo Arena: via Materdei 72; c.so Garibaldi 218; Colla Ammine: via Annunziata 249; Vomero: Aranello: via M. Pascalelli 138; via...

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA - S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina 4 Chiaia, 76 (telefono 421.428, 418592); AVVOCATA-MONCALVARIO: via S. Matteo 21 (tel. 4218140); S. GIUSEPPE PORTO: rampa S. Giovanni Magliorata 2 (tel. 206613); STELLA-S. CARLO: via Carducci 21 (tel. 342160, 340043); Scazzano: via S. Antonio 11 (tel. 291945, 441686); MERCATO-FERDINANDO: via Forcella, 61 (tel. 287740); VOMERO: via Morigliano, 10 (tel. 360081, 377062, 331741); ARABELLA: via G. G. Gennaro 24 (tel. 24341); S. MARINO: 366847, 242010; FUORIGROTTA: via R. D'Amico, 76 (tel. 618321, 242801); BAGNOLI: c.so Secondigliano 174; Posillipo: via Manzoni 120, Bagnoli, Campi di Marte: via S. Maria delle Grazie 13, Chiaiano - Marigliana - Piscinola: corso Napoli 25 (Marigliana), 54 (tel. 740658).

SALERNO - Scandalosa sentenza per Antonio Forte, titolare di una ditta edile

Assolto il padrone che sparò sui lavoratori
Secondo i giudici è stata legittima difesa

Il PM aveva chiesto una condanna a due anni e nove mesi - Durante i fatti accaduti nel cantiere rimase ferito il segretario provinciale della CGIL - Un verdetto sconcertante in un momento già di per se carico di tensione

SALERNO - Ci si aspettava, visto come si erano svolte le cose e come era stata condotta la vicenda processuale, che Antonio Forte, proprietario della omonima impresa edile insieme al fratello Gerardo - sarebbe stato condannato ad una pena detentiva che consentisse la sospensione condizionale del provvedimento...

«davanti al cantiere - che dovevano passare per recarsi in banca a ritirare i soldi per il pagamento degli operai. Del tenore di questa gu...»



lavoratori della «Feger» davanti allo stabilimento

Manifestazione ad Angri contro la mafia e per lo sviluppo

Oggi sciopero generale nel Nocerino-Sarnese

Si fermano anche i lavoratori conservieri di tutta la provincia di Salerno - Ieri assemblee e volantiniaggio

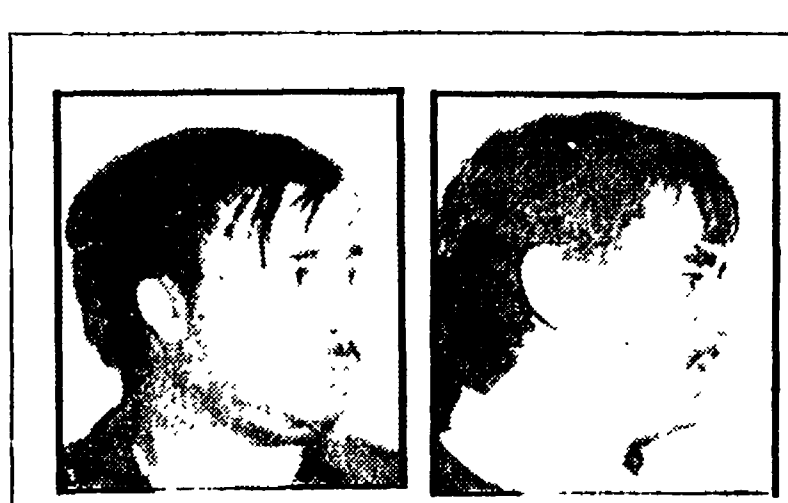
Oggi si fermano tutti i lavoratori dell'Agro Nocerino Sarnese. Assieme a loro saranno in piazza a manifestare contro la violenza mafiosa...»

Dichiarazioni dei compagni Venditto e D'Ambrosio

Reazioni e commenti al voto nei 6 comuni della nostra regione

Un risultato che pone problemi di analisi della società - Riconoscere le forze interessate al cambiamento per costruire un blocco alternativo

Primi commenti al voto di domenica 14. I risultati sono quando in 6 comuni (Madaloni, Marigliano, Villa Literno e Giugliano, in provincia di Caserta, Cervinara, in provincia di Avellino, e Giugliano degli Schiavoni, un piccolo comune della provincia di Benevento) i cittadini sono stati chiamati alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali.



Continuano oggi le ricerche del corpo del bambino sevizato

Continueranno stamattina le ricerche - come scriveremo anche in altra parte del giornale - del corpo di Antonio Santillo, il bambino di 7 anni ucciso e sevizato da tre giovani (arrestati e reclusi) domenica pomeriggio a S. Arpino.

Comincia oggi la discussione della parte civile

Si avvia a conclusione il processo Italsider

Comincia oggi la discussione finale al processo per l'inquinamento Italsider, nel quale i dirigenti Gian Giorgio Farodi ed Emmanuel Giovinetti sono imputati di contravvenzioni...»

I familiari delle dodici vittime chiedono il recupero del relitto

In fondo al mare la verità sullo «Stabia I»

«Paremo lo sciopero della fame, se ci costringeranno. Questa volta non ce ne torneremo a casa a mani vuote. Siamo stufi di fare la spola da un palazzo all'altro...»

«E' sotto accusa per non aver rispettato una sua stessa ordinanza con la quale, riconoscendo la pericolosità della permanenza sul fondo del porto del relitto dello «Stabia I», ne prevedeva l'immediata rimozione...»

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

Advertisement for 'Schermi e Ribalte di Napoli' featuring various theatrical and cultural events. Includes sections for 'VI SEGNALIAMO', 'TEATRI', 'CINEMA PRIME VISIONI', and 'CINEMA OFF D'ESSAI'.

Erano stati scarcerati un mese fa anche se accusati di truffa

Villa di Briano: sospesi sindaco e alcuni consiglieri

Furono messi in libertà perché erano state acquisite prove certe sulla loro colpevolezza - Il provvedimento sollecitato dal PCI che aveva pure denunciato gli imbrogli degli amministratori

Domani e venerdì al Circolo della stampa

Due giorni a convegno su contraccezione e aborto

Interverranno studiosi e docenti provenienti da varie università italiane - Esperienze a confronto

CORTEO E COMIZIO DELLE DONNE CONTRO IL CAROVITA

Nel quadro delle iniziative della settimana di lotta per i servizi sociali e contro il carovita, questo pomeriggio le donne comuniste daranno vita a un corteo che partirà alle 17 da via Divisione Siena e raggiungerà via Gabriele Rossetti...»

MANIFESTAZIONE PER LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Il comitato di lotta per la libertà di espressione, con il patrocinio della giunta comunale di Angri, organizza una manifestazione di protesta...»

I primi risultati di un'indagine della Provincia di Nuoro

Dopo dieci anni in Sardegna uguali problemi e criminalità

Confermate le analisi e le proposte della commissione parlamentare sul banditismo e di quella regionale «di rinascita» — Due mozioni comuniste e «vuoto» governativo

Dal nostro corrispondente NUORO — «...il banditismo in Sardegna ha avuto andamento ciclico in rapporto con le crisi più acute della società isolana ed ha conservato inalterate alcune delle sue caratteristiche e cioè l'alto numero di delitti la frequente impunità dei colpevoli, la sede territoriale dei crimini che coincide con l'area pastorale»... così la commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna apriva la relazione conclusiva su un lavoro di indagine durato 3 anni, 1969-1972. Quanto e che cosa è cambiato da questa analisi? E che cosa si sta facendo nell'isola per verificare ciò? La Commissione fu istituita con legge nazionale 27 ottobre 1969 numero 753; una scelta dettata dalla drammatica esplosione di criminalità degli anni immediatamente precedenti e che trovò nel sequestro di persona la forma di criminalità «privilegiata».

tero Paese su ciò che accadeva in «questo angolo remoto d'Italia» (Saragat, presidente della Repubblica, Nuoro, maggio 1967, funerali di un agente ucciso in un conflitto a fuoco con i malviventi) lo diede il sequestro dell'ingegner Palazzini; era il 5 maggio 1966. Un balzo inarrestabile, nonostante uno spionaggio eccezionale di interventi di natura poliziesca; in tre anni i sequestri salirono a 33, una media di 11 sequestri l'anno. Dieci ottobre 1979, esattamente 10 anni dopo l'istituzione della Commissione parlamentare, i comunisti al Consiglio regionale della Sardegna presentano una mozione in cui si chiede un impegno preciso agli organi di governo regionali, la convocazione di una conferenza Stato-Regione.

chiesta sulla criminalità». Diciotto sequestri dall'inizio di quest'anno, soltanto nel mese di agosto, in meno di una settimana dal 29 al 28, ben 7 persone sequestrate, cifre che hanno straziato ogni altro precedente «primato». A parte il moltiplicarsi dei «vertici» si è ordinato pubblico nell'isola, le visite di ministri e capi della polizia, qualche rafforzamento nei contingenti di polizia e carabinieri, l'intervento di parte «governativa» è tutto qui.

Ed è uno dei dati che in qualche modo sta emergendo (sul quale non si può non riflettere) dall'indagine che il consiglio provinciale di Nuoro sta svolgendo da un mese a questa parte: una prima fase di confronto con le amministrazioni locali della provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di massa, che si conclude stasera proprio ad Orsoletto, il paese che negli anni caldi del decennio scorso fu definito «maldeotto». Sei convitati di zona nei punti focali della provincia in preparazione del convegno regionale che si terrà a dicembre a Nuoro e nel quale interverranno gli ex membri della commissione parlamentare di inchiesta.

Sciopero al provveditorato per una sede funzionale degli uffici

REGGIO CALABRIA — Il personale del provveditorato agli studi ha scioperato venerdì 11 ottobre, chiedendo all'invito dei sindacati unitari Cgil, Cisl, Uil — per sostenere, con una nuova azione sindacale, la richiesta all'amministrazione provinciale della costruzione di una sede definitiva e funzionale degli uffici. Si tratta di una vertenza aperta da oltre un anno che non ha trovato, finora, la giunta provinciale di centro-sinistra disponibile ad un confronto aperto con i sindacati ed i dipendenti del provveditorato costretti a lavorare in locali assolutamente insufficienti e del tutto inadeguati. Eppure, l'amministrazione provinciale, da molti anni, paga circa 30 milioni di lire all'anno a mensilità come rilevano i sindacati unitari — con quella «cifra» si potrebbe benissimo confutare un mutuo ed acquisire un bene alla collettività.

E tra poco ci sarà il lingotto di pane

Sino a qualche tempo fa i festeggiamenti per importanti avvenimenti erano affidati al «fietto», la parte più pregiata del manzo. Per fare bella figura, per stupire, ci si affidava a questa squisitezza. Oggi, al passo con un mondo dai rapidi e imprevedibili cambiamenti, pare che il fietto non sia più di moda. No, oggi chi vuole dare un segno della propria «potenza» si affida ad altro, al pane per esempio. Non lo si sceglie tanto per il suo sapore, quanto per il suo prezzo; più costa e meglio è. La gente «comune» ne è tagliata fuori. Un genere veramente esclusivo.

All'Aquila per esempio è accaduto questo. L'altro ieri sera gran parte della popolazione (dame, vecchi, bambini) è andata a dormire con alcune certezze di non poco conto. Una cosa si sapeva: che i destini dell'uomo stanno rapidamente cambiando, ma che il prezzo del pane il giorno dopo sarebbe rimasto uguale a quello del giorno trascorso e cioè 500 lire il classico «sfilatino», 800 lire la «rosetta» ed il pane all'olio, e 1.200 lire la pizza all'olio. Tutte banali illusioni. «Panta rei», tutto scorre, tutto cambia diceva un grande filosofo dell'antica Grecia.

Il giorno dopo (cioè ieri) tutti coloro che si sono recati alle panetterie hanno trovato i seguenti prezzi: 650 lire lo «sfilatino», 900 lire la «rosetta» ed il pane all'olio e 1.500 lire al chilo la pizza all'olio per un aumento in percentuale del 30%. Che cosa è successo? Evidentemente quando il governo ha deciso di liberalizzare il prezzo del pane, affidandosi alla bontà dei principi del «libero mercato», non si è ricordato che tali principi sono un fantino incecciato (Adam Smith ne ha parlato oltre due secoli fa).

Forse ad alcuni produttori non è parso vero che si potessero fare i prezzi a proprio piacimento. Scomparsa ogni traccia di culmine stanno tornati alla legge della jungla, quella che dice che il più forte prevale sul più debole. Ed è vero, perché non c'è dubbio che le cose, anche questa volta, andranno esattamente in questo modo. «Quanto siete noialtri voi comunisti! Sempre con queste prediche a favore dei meno abbienti!». Ci sono sempre, per un verso o per l'altro, le «voce del dissenso». Va bene, prendiamo atto del fastidio che diamo e cambiamo genere. Facciamo un indovelinello: «Secondo voi, chi sarà ancora una volta a rimetterci con questo aumento del pane?». Riflettete bene, avete trenta secondi di tempo per rispondere. Se ci mettete di più siete dei reazionari!

Nostro servizio LAMEZIA TERME — Le lotte che gli studenti di Lamezia hanno da tempo intrapreso a seguito della cronica carenza delle strutture scolastiche che tolgono, ancora una volta, il velo ad un aspetto dei problemi di questa cittadina: la mancanza di un servizio di tipo internazionale, che ad altro non servirebbe se non a mascherare le cause reali e di fondo. E poi alcune acquisizioni, che saranno utili in sede di esame conclusivo: la «vanificazione» delle indicazioni prioritarie della commissione. Lo sviluppo industriale c'è stato ma ha camminato sui binari distorti e si è risolto in un fallimento: il rifinanziamento del piano di rinascita c'è stato ma di fatto è rimasto inoperante. E questo sulla base di cifre concrete alla mano. Ne basti una: degli 84 miliardi previsti per le trasformazioni agro-pastorali, al dicembre del '78 non era stata spesa una lira. E queste sono responsabilità spiccatamente regionali. Ma ci sono anche quelle nazionali, per esempio l'innescente intervento delle finanze statali nell'isola. Anche questi fatti dell'isola. Una somma di responsabilità sulle quali si dovrà rendere conto anche al convegno di dicembre. Carmina Conte

Dopo la Croce astile di Nicola Gallucci è stata la volta di tele e preziosi

Ripulite (ma delle opere d'arte) sette chiese abruzzesi in un mese

Ladri, teppisti e vandali devastano un patrimonio inestimabile lasciato senza alcun controllo - Sparito persino un armadio che custodiva dei paramenti sacri - Un elenco già lungo che rischia di diventare interminabile



Particolare della croce processionale dello scultore e orafo Nicola Gallucci di Guardiagrele. La croce è stata trafugata qualche mese addietro.

Dal nostro corrispondente PESCARA — Sette furti in altrettante chiese in meno di un mese, ben sei negli ultimi quattro giorni, è il bilancio di un vero «giro» (non proprio turistico e tanto meno di pellegrinaggio) che ha avuto come meta l'Abruzzo, terra ricca di «ricordi» del passato, opere d'arte o memoria più semplici, custoditi nelle tante chiese grandi e piccole delle sue città e paesi. Neanche un mese fa ci fu il furto della «Croce astile» di Nicola Gallucci (orafa del 400) e dei Coralli miniati nella bella chiesa di Santa Maria Maggiore a Guardiagrele. Quattro giorni fa a Rapino, un comune vicino Guardiagrele e con una antichissima tradizione nell'arte della ceramica, è toccato alle due chiesette che si trovano proprio al centro del paese, quella di San Giovanni e quella parrocchiale di San Lorenzo. Dalla seconda è sparito il pezzo pregiato, la «Madonna di Carpineto» del 1700 e di notevole valore. Dalla prima invece non manca niente semplicemente perché non c'era niente di «particolarmente» prezioso.

Dalla provincia di Chieti a quella dell'Aquila, dove è toccato per prima alla chiesa di San Tommaso Apostolo a Barrea, data quale sono spariti i sei «Angioletti» in legno dalle statue della Madonna e di Sant'Emidio. Da qui è sparita anche la statua della «Madonna delle Grazie», in legno intarsiato e completamente ricoperta di oro zecchino, alta quasi un metro e mezzo. Sempre in questa chiesa è sparito perfino un grosso armadio con tutti gli antichi paramenti e oggetti sacri lì custoditi (per essere servita addirittura una «grà»). E l'elenco continua: sempre in provincia dell'Aquila è stata «visitata» la chiesa di San Benedetto di Caporciano, uno dei gioielli di tutta la ricca tradizione di architettura religiosa dell'Aquila, in cui è conservato un vero tesoro artistico. Da questa chiesa è stato asportato

un «ritratto di sacra famiglia» del 17. secolo «scelto» fra tutte le altre numerose e anche più preziose opere da conservare. La stessa notte a Civitavecchia, pochi chilometri di distanza, sempre da una chiesa sono scomparsi 16 candellieri in legno e finemente incisi. Un particolare, evidentemente per sconosciuto agli autori di quest'ultima rapina, quei candellieri sono solo delle copie, gli autentici erano già stati rubati un anno fa. E non è ancora finita. L'ultimo furto in ordine di tempo riguarda la «Madonna nera» di Monte Tranquillo. Questa è una statua in legno del 12. secolo alta poco più di un metro, rappresenta la Madonna col bambino in braccio e il nome le viene dal colore della faccia, infatti è una madonna negra. La «Madonna nera» si trovava nel santuario di Monte Tranquillo, presso Pescasseroli a quasi 1.700 metri di altitudine. Sandro Marinacci

La lotta degli studenti di Lamezia Terme contro l'arroganza, la clientela, l'incultura

Più aule, ma anche una città più umana

In molti quartieri del centro storico mancano persino i servizi primari, come l'acqua e le fogne. Un pacchetto di problemi da affrontare insieme alla «questione scuola» - L'iniziativa dei comunisti

La convinzione e la fermezza con cui si è mosso il movimento di lotta sono valse a strappare qualche risultato positivo: la giunta provinciale è dovuta «scendere» a Lamezia. Si è dovuto convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere insieme ai problemi dell'occupazione quello dell'edilizia scolastica. Ma l'irresponsabilità dell'accoppiata DC-PSI alla Provincia e al Comune pare non abbia frenato la giunta provinciale con la mancanza di serietà che la distingue, ha disertato il secondo incontro in programma con i consigli di istituto del tecnico e dello scientifico, al Comune i due partiti di maggioranza con la solita insensibilità hanno rifiutato la discussione sul tema dell'edilizia scolastica, ciò che ha indotto, per protesta, i gruppi del PCI e del PDUP a occupare la sala consiliare. Di fronte all'importanza della questione, di tante famiglie, il PCI di Lamezia ritiene che si deve porre fin dalla politica dei servizi, l'abbandono della clientela e dell'arroganza. Pone l'accento sulla necessità di una reale programmazione sul territorio in tema di edilizia scolastica, del coordinamento di tutti gli interventi in materia come proposto dal gruppo consiliare comunista alla Regione. Pone soprattutto l'esigenza di una politica scolastica e culturale che affronti in modo nuovo il nesso cultura-professionalità e quindi il rapporto studio-lavoro. D'altra parte, non si può nemmeno deludere l'iniziativa politica delle varie giunte di centro-sinistra ed ai partiti che le compongono. Occorre un vasto e forte movimento unitario a cui facciano capo tutte le forze realmente democratiche e progressiste, che assuma la questione «scuola» come essenziale nella battaglia per il rinnovamento della cultura e della società, che sappia collegare la richiesta di una scuola «nuova ad un diverso modo di amministrare e di governare, e che ponga la sua forza per la soluzione degli altri gravi problemi che affliggono Lamezia.

Una scuola di studi storici e politici all'Ateneo di Teramo

A Vasto la DC chiude le sinistre discutono sulle scale

Eletti (finalmente) i delegati abruzzesi nel Parco nazionale

Esplode ancora la protesta dopo i fatti di venti giorni fa

Giornata di tensione a Mazara Blocchi stradali e ferroviari

Sotto accusa l'assenza di iniziative da parte del governo - Sono tornati in città i familiari dei lavoratori arrestati a Tripoli

PALERMO — Un'altra giornata di acuta tensione a Mazara del Vallo (Trapani), la capitale italiana della pesca, abbandonata dalla politica del governo nazionale nella bufera della «guerra del pesce» con i paesi nordafricani. Un gruppo di qualche centinaio di pescatori ha inscenato una nuova manifestazione, bloccando il traffico stradale in uno dei punti nevralgici della città, all'incrocio tra via Vittorio Veneto e via Giacinto Andrea. Poi i manifestanti si sono spostati sulla strada ferrata, sdraiandosi sulle rotaie, e bloccando per alcune ore i treni in direzione Trapani. I marittimi hanno rilanciato così la loro protesta, già espressa in forme ancor più drammatiche il 25 settembre scorso. Il bollettino della lunga e aggrovigliata vicenda mazarese registra una solita notizia relativamente buona: l'assicurazione ricevuta dalle dodici migliaia di pescatori imprigionati

in Libia per gli sfortunati morti, che le autorità di Tripoli si riprometterebbero di grazia in fine mese, permettendo loro di tornare a casa. I familiari dei pescatori, dopo il lungo presidio a Roma a piazza Montecitorio, sono così tornati in città. L'impegno a risolvere la situazione dei dodici pescatori, mandati allo sbaraglio da una micro-politica armatoriale e governativa nel Canale di Sicilia, è venuto dalla presidenza del Consiglio. Ma tutti i nodi di fondo rimangono aggrovigliati: venerdì scorso, dopo una serie di incontri, promossi dagli armatori senza convocare i sindacati, le varie categorie interessate all'industria della pesca hanno finalmente potuto conoscere con una riunione a Roma, al ministero della Marina Mercantile, il punto attuale delle trattative con Tunisi per il rinnovo dell'accordo che finora aveva permesso ad una parte della flotta di pescare nei banchi che

ricadono nelle acque territoriali tunisine. Si è al nulla di fatto, perché il governo italiano, che aveva sbandierato — anche con una intervista radiofonica del ministro Evangelisti — una soluzione già pronta, si è ancora presentato con un pugno di mosche in mano alle trattative col governo africano, che intende invece inserire in un sistema di reciproche contropartite (scambi scientifici e tecnologici, società miste) la questione dell'accordo. Anche per questo motivo la marineria mazarese ha deciso di proseguire ad oltranza il blocco della flotta nel porto-canalale. Un pacchetto di pescatori mazaresi ha cercato di impedire l'altro giorno ad alcuni grossi pescherecci — il «Giulio» e il «Domenico Giordano» — di approvvigionarsi di gasolio nel porto di Mazara, dove le due imbarcazioni erano state mandate dagli armatori per aggirare il «blocco».



Pasquale Porchia







La giunta umbra replica alle pretestuose polemiche

# Anche una fabbrica che chiude può servire alla CISL per attaccare la Regione

Prese di posizione che vanno al di là di un costruttivo e stimolante esercizio della critica — Manovre elettorali?

PERUGIA — Prima con un ministro, poi l'altro ieri con una nota, la Cisl ha spinto le ostilità contro la giunta regionale (assessorato) alla guida della Regione Umbra. In attesa di una risposta, la Cisl ha chiesto che la giunta regionale si assuma le responsabilità di un eventuale chiusura di una fabbrica, in attesa di una soluzione per la vicenda della sua chiusura.

«E' singolare — è detto ancora nella nota — il fatto che, come mostra anche il recente attacco all'azione svolta dalla Regione per alcuni problemi nel settore industriale, la Cisl scivoli sulla giunta regionale ogni responsabilità evitando al suo stesso attacco alle inadempienze del governo».

«Va ribadito ancora una volta — prosegue la nota — che la Regione per la sua competenza nel settore industriale ha svolto un'azione tesa ad attenuare i maggiori contraccolpi della crisi generale del Paese. E un dato di fatto, perciò, è non poteva alla Cisl, che grazie alla stabilità politica delle variegiane, il suo ruolo di programmazione economica, alla volta a valorizzare e mobilitare tutte le energie economiche e sociali, alla continua ricerca di posizioni migliori, e realizzate in Umbria una crisi civile ed economica».

Alla Cisl ha risposto con un comunicato che può essere definito un'aperta replica. «Il fatto che la giunta regionale — dice — non ha mai accettato di fronte a una presunta difesa degli interessi dei lavoratori, ma, in realtà, mettendo in mostra coincidenze preoccupanti per una istanza come movimento sindacale, autonomia dei partiti politici, con atti e polemiche che conducono al contrario, con un maggior forza nel clima più elettorale, diretti contro la giunta regionale, espressione della maggioranza, sino a quando gli interessi della classe operaia e delle masse».

«Non è comunque nostra intenzione — continua la nota — accettare il terreno della contrapposizione e dello scontro proposto da chi sembra puntare alla rottura del rapporto positivo e privilegiato tra la giunta regionale dell'Umbria e il movimento sindacale, e chi punta inoltre a respingere le istituzioni democratiche che hanno consentito di chiudere nei confronti del vivo tessuto delle forze sociali. Non basteranno certo meschine operazioni di chiara marca elettorale a mettere in discussione una linea politica che la Regione dell'Umbria sta perseguendo sin dall'inizio della sua costituzione. Di fronte alla crisi del Paese e ai gravi nodi irrisolti della politica nazionale, di fronte alle gravi conseguenze della crisi energetica, dell'inflazione, dei prezzi, delle pensioni, dell'attacco al tenore di vita delle classi popolari e alle strutture portanti dell'economia e dell'occupazione; di fronte al quadro dei ritardi e alle inadempienze del governo centrale che condizionano pesantemente lo sforzo messo in atto nella nostra regione per la ripresa e lo sviluppo economico; di fronte alle inadempienze, alla crisi, al clientelismo di strutture pubbliche e private del governo centrale, ben presenti anche in Umbria; la Cisl è stata costretta a prendere la strada del dissenso della

giunta regionale. «E' singolare — è detto ancora nella nota — il fatto che, come mostra anche il recente attacco all'azione svolta dalla Regione per alcuni problemi nel settore industriale, la Cisl scivoli sulla giunta regionale ogni responsabilità evitando al suo stesso attacco alle inadempienze del governo».

# Lo stabilimento di Neramontoro fa parte del gruppo ANIC

# Alla Itres minaccia di licenziamenti

La notizia rimbalzata durante la riunione del consiglio provinciale sull'economia ternana - La direzione per ora parla di «discreto ridimensionamento» - La situazione denunciata dal compagno Bartolini - Una gestione incapace - Interrogativi sullo stato dell'apparato industriale nell'80 - I colpi della crisi sulle piccole aziende

La linea del decentramento, adottata per far fronte al problema del sovrappopolamento di studenti stranieri a Perugia, sta andando avanti: proprio ieri a Foligno il sindaco Giorgio Raggi ha convocato presso il municipio l'Ente del turismo e l'Associazione degli albergatori per fare insieme un roondo calcolo delle disponibilità di alloggi nella città. La linea di massima è di accogliere qualche centinaio di giovani che per il momento dormono a Perugia, accatastando le loro dimore nel centro storico.

# Per gli universitari reperiti un centinaio di alloggi a Foligno

Frattanto sempre all'università, questa volta a quella italiana, continuano ad esplodere le contraddizioni: ieri mattina numerosi giovani recatisi presso la segreteria dell'ateneo perugino non hanno avuto la possibilità di sbarrare le porte per l'iscrizione. I precari infatti



TERNI — Per la ITRES di Neramontoro, si prospetta «un discreto ridimensionamento della forza lavoro, soprattutto per quanto si riferisce al settore impiegatizio». E' questo il giro di parole che circola negli ambienti ANIC, gruppo del quale lo stabilimento fa parte e che può essere sostituito con una sola parola: licenziamenti. La notizia è rimbalzata sui banchi del consiglio provinciale, lunedì pomeriggio, mentre era in corso la discussione sullo stato dell'economia ternana. A riferirla è stato il compagno Mario Bartolini, membro della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera durante il suo intervento. Quali numeri sono dietro quel «discreto ridimensionamento» non è dato sapere. E' certo invece che ci sia un piano di ristrutturazione che prevede un taglio degli organici.

Lo ha confermato anche il consigliere De Taffari, che ha esordito dicendosi bene informato e che ha preannunciato lo spostamento di un certo numero di persone alla Igato, industria in espansione che si trova a pochi metri di distanza, per il 50 per cento del pacchetto azionario dello stesso gruppo e per l'altra metà di proprietà giapponese. Taffari non ha nemmeno perso l'occasione per ricordare che l'azienda perde 9 miliardi l'anno, guardandosi però dallo spiegare perché una azienda, inaugurata da così poco tempo sia già diventata «obsoleta».

«Nella gestione dell'azienda — ha detto Bartolini — ci sono state incapacità paurose, chiamando tutte le forze politiche ad un impegno comune a sostegno dei 250 dipendenti della ITRES. Va detto che della ITRES si è parlato soltanto marginalmente nel corso del dibattito in Consiglio provinciale, le domande alle quali si è cercato di dare una risposta avevano un margine snello: dove va l'economia ternana, previsioni a più lunga scadenza? Il 1980, senza azzardare, sarà un anno di sviluppo oppure di regresso? Si è cercato insomma di diagnosticare le domande alle quali si è cercato di dare una risposta cercando anche di indicare le possibili terapie. P'quadro che ne è uscito non si può dire sia dominato dalle tinte scure. Ci sono luci e ombre che si mescolano, anche se, come del resto è comprensibile, l'attenzione si è concentrata sulle tinte scure. Il TRS, difficoltà. Quando si parla della economia ternana, necessariamente il discorso di allargare il quadro di riferimento diventa quello nazionale».

E lo stesso Enrico Malizia, che oltre a essere consigliere provinciale è anche segretario provinciale del Pci, ha sottolineato come «il problema di quanto avviene nelle province vicine, a Terni si ha una prevalenza di industrie pubbliche. Da qui anche critiche al modo come esse sono gestite. Non è stato tenuto nemmeno il consigliere De Taffari, che ha detto occorre cambiare la filosofia che sottosta il sistema dell'industria di stato, caratterizzata da snobismo, statalismo, burocraticismo».

Quello delle partecipazioni statali non è il solo nodo da sciogliere. Il compagno Bartolini ha ricordato come in Umbria vi siano 332 richieste di finanziamenti sulla base della legge per la riemersione industriale, per complessivi 126 miliardi, alle quali sono interessati 18 mila lavoratori e che comporterebbero un aumento di 1200 posti di lavoro. Nessuna delle domande è però stata esaminata e il governo non sembra necessariamente preoccupato di questa pesante responsabilità.

«Quali sono le luci alle quali si faceva riferimento? Il presidente della giunta, Domenico Dominici, nella ponderosa relazione introduttiva ha elencato una serie di industrie che marciano bene e per le quali si aprono delle prospettive di sviluppo: la Electrocarbunum, la SIT SIFAFENS, la SIT stampatrice, la Terninox e anche una serie di aziende collegate all'agricoltura, come la Federici di Amelia, anche se qui tornano a rispuntare le ombre, visto che altre, come la GIPA e la RIGI, concentrate in particolare nell'Orvietano, continuano a navigare in acque scure. Sulle piccole aziende la crisi sembra avere inferto colpi assai duri. Valza per tutte, come è stato ripetuto da più parti, il caso «Celi» che ora l'azienda che appartiene a de-Itata a migliori fortune e che è invece andata fallita».

Giulio C. Proietti

Rapina in banca a Casacastalda

PERUGIA — Tre individui, armati e mascherati hanno fatto irruzione ieri verso le 13.30 nella filiale di Casacastalda della Banca Popolare (Casacastalda si trova a pochi chilometri da Guadalo Tadino). Sull'entrata del botafino preso dai rapinatori non si ha notizia precisa.

# LE COMPAGNIE PETROLIFERE HANNO FATTO MANCARE I RIFORMIMENTI NECESSARI

# Da domani niente bombole del gas La Liquigas smette la produzione

Ancora una volta le conseguenze della crisi energetica ricadono sulle masse popolari — Nessuna decisione del governo per garantire il rifornimento



PERUGIA — L'Umbria rischia di restare nei prossimi giorni senza bombole del gas per uso domestico. Quasi a dimostrazione che la crisi energetica non è un fantasma agitato da qualcuno per ragioni propagandistiche, i centri operativi di Perugia, Ponte Valleceppi, e Terni il gruppo Liquigas italiana hanno comunicato di aver disposto negli impianti di imbottigliamento delle gas in bombole la sospensione a tempo indefinito della produzione. Non c'è da dire che con l'arrivo delle bombole i fatti vengono utilizzati anche per il riscaldamento. Il provvedimento colpisce pesantemente le zone più marginali della regione: Trazioni e quartieri periferici.

# Nelle scuole materne ed elementari niente più doppi turni

Importanti risultati dell'amministrazione comunale di Terni - E' stato ridotto il numero delle pluriclassi

TERNI — In nessuna delle scuole ternane viene fatto il doppio turno. Il 70 per cento dei bambini dai tre ai sei anni frequentano la scuola materna, mentre ormai ridottissimi sono i doppi turni. Il numero delle pluriclassi, sono risultati di per sé significativi, che poche altre città d'Italia possono vantare. La situazione è destinata a migliorare ulteriormente grazie ad alcuni interventi che l'amministrazione comunale ha già realizzato o che saranno realizzati nell'immediato futuro.

Proprio in questi giorni è stata ultimata la scuola materna di Borgo Rivo, che è già funzionante, composta da due sezioni e in grado di ospitare 60 bambini. Stanno per essere consegnate cinque aule della scuola elementare di quartiere Le Grazie. Nella scuola di via Marzabotto, sono state sistemate attualmente sei classi di scuola elementare. Dall'anno prossimo l'edificio verrà invece adibito a scuola materna. Vi saranno realizzate tre sezioni

per 90 bambini, mentre gli alunni della scuola elementare saranno trasferiti in via XX Settembre, dove sono in corso lavori per completare il complesso scolastico. Entro il mese di gennaio si spera di poter consegnare altre dieci aule della scuola media di Borgo Rivo.

Per dare l'idea dello sforzo sostenuto dall'amministrazione comunale nel settore della pubblica istruzione basta dire che in cinque anni sono state realizzate 12 scuole materne, 12 scuole elementari e statali, vi sono a Terni 27 scuole materne per complessivi 51 sezioni.

Siamo tra le città d'Italia — sostiene l'assessore alla Pubblica Istruzione Walter Mazzilli — che più vantaggiosamente tra le più alte percentuali di bambini dai tre ai sei anni che frequentano la scuola materna. Tra il 1960 e il 1981 entreranno in funzione oltre mille sezioni di scuola materna per 300 bambini. Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio i risultati sono buoni, abbiamo scuole materne in tutte le circoscrizioni, anche se ci sono delle zone che occorre servire meglio. Del resto gli obiettivi che in futuro occorrerà perseguire sono proprio questi: riequilibrare i servizi in tutta l'area comunale e intervenire laddove le scuole sono ubicate in edifici non idonei. Per far fronte alle esigenze dell'immigrazione, siamo stati spessissimo costretti a provvedere in affitto locali che non offrono i necessari requisiti.

«Occorre adesso intervenire — spiega ancora Mazzilli — per dotare tutte le scuole di sedi adeguate. Lo scorso anno c'erano tre aule nella scuola elementare di via Battisti che facevano il doppio turno, quest'anno abbiamo risolto il problema. Ci sono soltanto due classi che vanno a scuola di pomeriggio a Campomivolo, perché i genitori non sono stati d'accordo sulla nostra proposta di inserirli nella scuola a tempo pieno del Matteotti. Per questa ragione abbiamo già programmato l'ampliamento della scuola elementare di Campomivolo. Abbiamo infine che stiano sospeso altre tre pluriclassi, a Miranda, Palmetera e Piedimonte».

# Sui patti agrari incontro tra Confcoltivatori e parlamentari

Riforma dei patti agrari, prossimi lavori della agricoltura nazionale e regionale, provvedimenti urgenti che debbono essere assunti sono stati discussi lunedì presso la Conferenza italiana coltivatori, sede regionale, tra una delegazione di mezzadri e alcuni deputati e senatori e letti in Umbria. Erano presenti all'incontro i senatori Ottaviani, Maravalle, Anderlini e Vinciguerra e i deputati Bartolini, Manca, Scaramucci.

Il presidente regionale della Confcoltivatori Paolo Barafani, introducendo la discussione ha giudicato grave e preoccupante l'assenza dei parlamentari dell'Umbria, proprio nei momenti in cui si discute che l'agricoltura deve essere la componente fondamentale per una politica di rinnovamento e di programmazione democratica. Barafani ha poi affrontato il tema specifico dei patti agrari, sottolineando che non può essere visto a sé stante ma fa parte di problemi generali dell'agricoltura. Sulla legge per l'abolizione dei patti agrari c'era stata un'intesa fra i maggiori partiti democratici.

Nell'incontro è stata ribadita la necessità che la legge venga approvata prima possibile, partendo da quel che è concordato. I parlamentari presenti hanno riaffermato il loro impegno e quello dei rispettivi partiti politici al fine di tempi brevi la legge venga approvata superando le difficoltà create da altri gruppi politici.

Concludendo l'incontro Barafani ha preso atto del confermato impegno da parte dei parlamentari presenti e ha ricordato che la Confcoltivatori ha in programma iniziative di massa in alcuni comprensori della regione. La prima avverrà il 26 ottobre a Narni e altre iniziative a livello regionale con al centro la richiesta della approvazione della legge sui patti agrari assicurano.

Umbria TV  
Ore 13.40: Capitan Fathom.  
Ore 14.10: UTV notizie prime edizioni.  
Ore 14.30: dopodomani: cap: tecnocrata di Perugia Milan (replica).  
Ore 18.45: Capitan Fathom.  
Ore 19: UTV notizie seconda edizione.  
Ore 19.40: film (primo tempo).  
Ore 20.30: UTV notizie (terza edizione).  
Ore 21: film (secondo tempo).  
Ore 21.45: film.  
Ore 23.15: UTV notte.

# A Terni assemblee contro la circolare ministeriale

# Protesta degli studenti per i nuovi orari scolastici

Stamane riunione generale per stabilire una comune piattaforma di lotta - Vaste perplessità sulla effettiva realizzazione della circolare espresse anche dai presidi, consigli d'istituto e Provveditorato

TERNI — Hanno scioperato anche ieri gli studenti delle scuole medie superiori ternane, dando vita ancora una volta ad una protesta spontanea. Allo sciopero è seguita un'assemblea, svoltasi nei locali del centro sociale di via Amatore, dove i giovani hanno discusso, oltre che dei problemi dell'orario, anche della riforma della scuola ritenuta sempre più necessaria per adeguare le istituzioni ai problemi della società. Dopo l'assemblea gli studenti si sono divisi in gruppi di lavoro scuola per scuola, per discutere i problemi specifici di ogni istituto. Dal dibattito è scaturita la proposta di organizzare per questa mattina un'assemblea generale degli studenti ternani.

L'assemblea, che si svolgerà nella sala Farini o a piazza del Popolo servirà a precisare la piattaforma politica del movimento prima dell'incontro che si sarà nel pomeriggio, alla sala XX Settembre dove si riuniranno gli esecutivi e i comitati di base di ogni istituto per decidere le iniziative di lotta da prendere nei prossimi giorni. Sempre più improbabile sembra, comunque, l'applicazione della circolare ministeriale del 22 settembre, quella riguardante il rispetto dell'orario di 60 minuti di lezione che è all'origine della protesta. Anche nell'incontro di lunedì al quale hanno preso parte il vice provveditore agli studi, i presidi, i rappresentanti dei consigli di istituto e alcuni rappresentanti delle aziende di trasporto interessate, sono state rievocate perplessità circa la possibilità di rendere effettivo il provvedimento ministeriale.

L'azienda trasporti consortile, le Ferrovie dello Stato e i rappresentanti della MUA hanno ribadito l'impossibilità di far fronte alle richieste, modificando gli orari dei mezzi di trasporto pubblici. I presidi intervenuti hanno preso atto della situazione di oggettività nella quale si trovano le aziende e hanno chiesto al vice provveditore, prof. D'Andrea, di far presente l'eventualità di rimandare al prossimo anno l'applicazione della circolare. Di fatto anche il vice provveditore ha dichiarato di rendersi conto delle difficoltà sopraggiunte ma non ha autorizzato ufficialmente nessuno dei presidi presenti a non applicare le nuove norme sull'orario. E' stata anche decisa, nel corso dell'incontro, la formazione di una commissione di studio che cercherà di risolvere il problema per il prossimo anno scolastico. Nei confronti della vicenda c'è anche da registrare una presa di posizione degli studenti dell'istituto tecnico commerciale di Narni. «Riteniamo — è detto — che la circolare del ministro Vali tutti vili il nostro diritto al lo studio. Non sono state neppure prese in considerazione le difficoltà oggettive che gli studenti pendolari in controtendenza nel caso della sua applicazione. La circolare è inadeguata e per questo noi studenti ci rifiutiamo di accettare un provvedimento che rimette in discussione i diritti acquisiti con le lotte del '68».

Disagi e agitazioni si co-

# Perugia: pronto il piano per la rete fognante

PERUGIA — La Giunta municipale di Perugia ha approvato un programma di attuazione della rete fognante redatto dalla partecipazione lavoro pubblica. Tale piano sottoposto all'approvazione del consiglio comunale e successivamente mostrato alla Regione Umbra per l'inclusione nel programma di riassetto regionale delle acque individuali e necessari sviluppi delle reti fognanti, la localizzazione degli impianti di depurazione e l'individuazione degli scacchi fognari, al fine di raggiungere un razionale soddisfacimento delle esigenze igieniche, sanitarie e ambientali del territorio comunale. Per la realizzazione del piano si spenderanno circa 14 miliardi e 613 milioni di lire.

# Mostra dell'associazione subaquea «Orsa minore»

PERUGIA — A Perugia opera da anni l'associazione subaquea «Orsa minore» che ha svolto una serie di interventi, soprattutto nel sottosuolo storico, nei pozzi e nelle cisterne della parte medioevale della città, interventi che si sono rivelati particolarmente utili. I componenti dell'Associazione hanno proposto di organizzare una mostra comprendente grafici, foto, diapositive e filmati riguardanti gli interventi più significativi effettuati negli ultimi tempi. L'amministrazione comunale di Perugia ha assicurato il patrocinio e l'impegno della propria collaborazione per la buona riuscita della manifestazione.

Angelo Ammenti